Vi aspettiamo da
GESTAUTO E.R.
VIA PADOVA, 197 - FERRARA
Tel. 0532.769500

Sermidiana magazine
ANNO 30 - N. 5 - MAGGIO 2010- Euro 2,50

Amici per la pelle

Non abbiamo paura di un futuro a colori

Sermidiana - Spedizione in A. P. - 70% - Filiale di Mantova - C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%

POLIAMBULATORIO SERMEDICAL

Telefono 0386.62945 Sermide (MN) via Argine Po 75
Prenotazioni 3466322922 - 3466322924
mail: sermed05@sermedicaldipeloso.191.it
www.sermedical.it

- Allergologia (test allergologici)
- Geriatria
- Cardiologia
- Dermatologia
- Diabetologia
- Chirurgia plastica - estetica
- Dietologia
- Fisioterapia
- Flebologia
- Endocrinologia
- Riabilitazione motoria
- Reumatologia
- Odontoiatria
- Protesi dentaria
- Ortopedia
- Otorinolaringoiatria
- Ostetricia
- Ginecologia
- Pediatria
- Psicologia
- Proctologia
- Pedodonzia
- Psichiatria
- Ortodonzia
- Urologia

TIPOLITOGRAFIA CRIC STAMPA

F.LLI CORRADIN EDITORI

Via Adige, 605 - 35040 Urbana (Pd)
Tel. 0429 87336 - Fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it

Sermidiana Magazine
è un mensile
di Sermidiana 2000 s.n.c.
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70%
Filiale di Mantova
C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile: **Luigi Lui**

Redazione: Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca · Siro Mantovani · Imo Moi · Maurizio Santini ·

Hanno collaborato a questo numero:
Aguzzi Rita -Barbi Riccardo - Benatti Elio
Benvenuti Laura - Bisi Paolo
Bolognasi Manuel - Bresciani Mauro
Buganza Ugo - Fioravanti Maria
Giusti Vito - Guidorzi Alberto - Guidorzi Sara
Guidorzi Simone - Golfrè Andreasi Paola
Longhini Fornasa Paola - Marchioni Alfonso
Mazzoni Silvia - Mora Chiara
Orsatti Franco - Perboni Paola
Rampionesi Laura - Reggiani Mara
Rizzi Franco - Scaglioni Carità - Sidari Luciana
Tralli Lidia - Vallicelli Marco - Zerbini Cristiana

Fotografie:
Gilioli Renzo - Rampionesi Davide
Veronesi Luca - Zacchi Roberto

Disegni:
Severino Baraldi - Carlo Costanzelli

Collaborazione web:
Nicola Bettini - Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione:
Enrica Bergonzini Strategie Grafiche

Stampa: Arte Stampa - Urbana

Redazione:
46028 Sermide (Mn) via Indipendenza 63
Tel. 0386.61216 Fax 0386.61216
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo:
Italia euro 25,00
Estero Europa euro 45,00
Estero fuori Europa euro 65,00
su C.C.P. 19812387 oppure presso
Redazione: Via Indipendenza, 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n. 196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della società e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Società espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane s.p.a., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Libertà è Partecipazione!

Subito dopo le ultime sfide elettorali, al di là dei risultati, si è verificata a Sermide un'interessante iniziativa. Giovane nell'entusiasmo e nei modi.
Di fronte alla dichiarazione di un candidato leghista, disposto a rinunciare alla cittadinanza italiana, per poter godere dei medesimi "privilegi" degli stranieri sul nostro territorio, alcuni ragazzi sermidesi, in risposta, hanno preparato con i loro mezzi un banchetto per raccogliere firme a favore di questo provocatorio proposito: una sorta di incoraggiamento a compiere il gesto, o ironico modo di esprimere dissenso?
Al di là dell'accaduto nello specifico, credo si tratti di un esempio di vita sana in una "Res Pubblica".
Controcorrente, in riferimento a ciò si ritiene accada intorno a noi, alcuni giovani della nostra città hanno sentito forte il bisogno di esprimere il loro punto di vista, di strappare il velo, pesantissimo, che ricopre la politica dei partiti, di rompere il silenzio figlio dell'indifferenza.
Barbara Spinelli proprio in questi giorni, riferendosi a fatti nazionali, arriva a sostenere che "Parlare Vero è una barriera contro la degradazione della politica, contro i suoi vocaboli edulcorati, i suoi eufemismi".
Ci sono bambini, anche italiani, che ci sono trovati davanti all'ora di pranzo un pezzo di pane e un po' d'acqua, mentre gli altri avevano a disposizione pasta e arrosto. Quante voci si sono sollevate? Sia da sinistra sia da destra solo veloci passaggi: ci sono poltrone di cui occuparsi in questi giorni!
In un contesto come questo forse ci sono i presupposti per interrogarci sui motivi di un disamore nei confronti delle vite degli altri, (che non è curiosità da reality), e per l'impegno civile.
Questi nostri giovani ci hanno dimostrato che non è vero che gliene importa nulla della politica, intesa come gestione onesta della cosa pubblica, che c'è dentro di loro la volontà e la capacità di alzare la testa e dire democraticamente:
"Non siamo d'accordo!".
Credo sia importante lasciare loro la fiducia e la voglia di partecipare alla vita della nostra città e anche lo spazio per inserirsi, affinché non ci siano solo brevi episodi o sporadiche iniziative e perché la democrazia torni a respirare.
Ci deve essere insomma da parte loro l'intuizione di uno spazio da poter riempire, la percezione che non è tutto già scritto e deciso dagli adulti, spesso assuefatti e stanchi, della politica.
Non è necessaria una tessera, un colore, serve il senso di appartenenza al proprio Paese.
Il Signor G lo cantava già nel 1972:
"La libertà non è stare sopra un albero
non è neanche un gesto o un'invenzione
la libertà non è uno spazio libero
libertà è partecipazione"

Servizi
9 Turismo & Arte
10 La Sermi...Diana
MILENA OTTAVIANI
12 Intrapresa
29 Speciale Dal Municipio
34 Museo della Guerra

Sport
14 Judo
Tennis tavolo
15 Volley
16 Calcio Amatori
Calcio juniores
17 Calcio II categoria
18 Karate
19 Antares

Associazioni
36 Università Aperta Sermide
38 AIDO Sermide

Comuni
20 Castelmassa
24 Castelnovo Bariano
26 Felonica
33 Carbonara

Rubriche
2 Miscellanea
39 Scuola
42 Artisti
44 Personaggi
46 Vita nei campi
48 Coquinaria
49 Una cartolina da Tahiti
50 Storie di emigrazione
51 L'elzeviro
52 Tecnologia informatica
53 Tecnologia in casa
54 Racconti
56 Amarcord
58 Scritto da voi
60 Teatri e dintorni

Sommario

sermidianamagazine

Festival Internazionale del Giornalismo

Andrea Bettini ospite a Perugia

Dal 21 al 25 aprile scorso Perugia ha ospitato il quarto Festival internazionale del giornalismo. C'erano il direttore della Stampa Mario Calabresi, quello di Sky Tg24 Emilio Carelli, grandi firme della carta stampata, della radio e della tv da tutto il mondo e persino l'ex vicepresidente degli Stati Uniti Al Gore. Tra le decine di ospiti di questa prestigiosa rassegna c'era anche un giovane giornalista di Borgofranco sul Po, che nel suo curriculum ha anche una collaborazione con Sermidiana e che ora lavora per la Rai nella sede di Aosta: Andrea Bettini. Al centro del suo intervento, il futuro dell'informazione locale. Un tema che ovviamente tocca da vicino anche Sermidiana.

Come è arrivato l'invito al Festival di Perugia?

E' stata una bella sorpresa. Nell'ottobre scorso è stato pubblicato il mio secondo libro sulla storia del giornalismo su internet ("Giornali.it/2.0 – La storia dei siti internet dei principali quotidiani italiani", *ndr*) e gli organizzatori del festival, che ha una sezione dedicata alle nuove frontiere del giornalismo, evidentemente lo hanno apprezzato, così mi hanno contattato chiedendomi di parlare del ruolo della cronaca locale sulla Rete.

L'informazione locale e una rete globale come internet. Apparentemente sono due mondi lontani...

A prima vista, è così. In realtà su internet i siti che fanno informazione dal territorio si stanno moltiplicando. Il pubblico mantiene un grande interesse per la cronaca di quello che accade vicino a casa e la Rete è uno strumento estremamente potente: investendo somme relativamente basse si possono fornire contenuti di alta qualità. Se ne stanno rendendo conto i grandi quotidiani ma anche tante testate più piccole.

Sermidiana è una di loro...

La strada giusta è questa. Internet è il presente e sarà il futuro del giornalismo. Non credo che la carta stampata scomparirà, almeno nel giro di pochi anni, però è fondamentale affiancarle un buon sito dove pubblicare le ultime notizie, magari arricchite con dei servizi in formato televisivo e varie fotografie. Come fa Sermidiana con www.sermidiana.com.

Quali sono i punti di forza della cronaca locale?

Sono molti, ma ce n'è uno che mi pare fondamentale. Qualche anno fa, mentre frequentavo l'università, creai con alcuni amici un sito dedicato alla cronaca locale di Carbonara di Po: www.carbonara.net. Carbonara.net, che è stato chiuso un paio d'anni fa, era diventato rapidamente un punto di riferimento per molte persone e avevamo superato anche i 500 visitatori unici al giorno. Ricevevamo e pubblicavamo fotografie di iniziative organizzate dalle associazioni di volontariato, avevamo promosso sondaggi per decidere quali film sarebbero stati proiettati nel cineforum estivo, avevamo un forum in cui si discuteva dei problemi del paese. Facevamo informazione e allo stesso tempo avevamo creato una piazza virtuale a disposizione di una comunità di cittadini. Internet ha ridotto le distanze fra i giornalisti e i lettori e credo che nella cronaca locale il rapporto con chi visita il sito possa diventare davvero straordinario. È anche per questo che il futuro di questo settore è davvero promettente.

Rime e filastrocche alla Solaris e alle Scuole Elementari

La Fondazione Solaris e le docenti della scuola elementare di Sermide stanno mettendo in pratica il progetto "Aulì-Aulé". Si tratta di laboratori in cui studenti delle scuole dell'obbligo e ospiti della Solaris raccolgono filastrocche, ninne nanne, indovinelli, proverbi, modi di dire del passato per poi trarne un libro antologico. Con la supervisione della dottoressa Ivana Chicconi e l'apporto pratico teorico di Davide Bregola "nonni" e bambini sono accomunati nel progetto di ricerca delle rime e dei giochi con le parole.

Dopo alcuni incontri con le seconde elementari dell'Istituto Comprensivo di Sermide e altri appuntamenti alla Solaris con gli ospiti del Centro Diurno, il materiale raccolto inizia a essere interessante e ricco di suggestioni anche internazionali. Gli allievi delle classi seconde hanno trascritto filastrocche cinesi, arabe, rumene, albanesi ma anche italiane e dialettali mentre i "nonni" della Solaris sono andati a trarre gemme dai loro ricordi riportandoci testi molto suggestivi.

Dopo un primo momento in cui l'unico punto di unione e riferimento è stata la presenza di Bregola e Chicconi, dalla seconda metà di aprile e fino a maggio i due gruppi, ossia "nonni" e bambini, si incontreranno assieme nelle sale adibite della Solaris per scambiarsi scoperte e ricordi in filastrocca e in gioco unendo l'aspetto ludico e quello didattico con tante buone parole.

Eccone due, tratte dai laboratori in Solaris:

I mesi dell'anno
Gennaio mette ai monti la parrucca
febbraio grandi e piccoli imbacucca
marzo libera il sol di prigionia
aprile di bei color orna la via
maggio ama i frutti appesi ai ramoscelli
giugno ha la falce in pugno
luglio con sacco e staio
porta i chicchi nel granaio
agosto rinfresca il bosco
settembre i frutti maturan quasi tutti
ottobre si porta il mosto in cantina
novembre ammucchia foglie secche in terra
dicembre ammazza l'anno e lo sotterra.

*

Dalla terra nasce il grano
lo semina il buon villano
lo macina il mugnaio
lo gramola il fornaio
preparando così così
il pane fresco tutti i dì.

Eccone invece due tratte dai laboratori nelle Seconde Elementari di Sermide:

Proprio dentro al ripostiglio
ho trovato un bel coniglio.
Sono andato alla fontana
ed ho visto la befana.
Rincorreva una farfalla
si è infilata nella stalla.

*

Sette, quattordici, ventuno, ventotto:
questo è il gioco di paperotto.
Paperotto va in cucina
per cercare la regina,
la regina è andata a Roma
per cercare la corona,
la corona è del re,
a star fuori tocca a te.

"INSIEME SI PUO'"

Anche quest'anno la Pro Loco e l'Amministrazione Comunale di Sermide organizzano la quinta edizione di "Insieme si può". La manifestazione che si svolgerà il 2 Giugno 2010, inizierà alle ore 17.30 e proseguirà fino in tarda serata. Saranno presenti gruppi ed associazioni di volontariato della zona con stand presso i quali trovare materiale pubblicitario con tutte le informazioni utili alla piena conoscenza degli stessi. Come ogni anno in serata ci sarà la "Gran Risottata" gentilmente preparata dal gruppo ANSPI Beata Osanna di Carbonarola. Il tutto sarà allietato dalla musica in filodiffusione trasmessa nelle piazze che ospitano la manifestazione.

Pro Loco Sermidese
Paola Golfrè Andreasi

"LA STRABURANA"

Un'altra manifestazione che teniamo molto a valorizzare, in quanto ha sempre avuto un buon successo e che quindi anche quest'anno sarà presente nel calendario eventi 2010 è la "Straburana". La biciclettata lungo le rive del fiume Po sarà organizzata dal Consorzio Bonifica di Burana e si terrà il 16 Maggio 2010. La partenza è stata fissata a Carbonara di Po ed a questo primo gruppo potranno poi unirsi lungo il tragitto tutti gli altri partecipanti di Sermide, Caposotto e Felonica fino all'arrivo a Stellata, dove ad attenderli ci sarà un gustosissimo pranzo. Nel pomeriggio inoltre ci sarà la visita guidata all'interno della Bonifica ed al termine di essa si riprenderà la via del ritorno.

Pro Loco Sermidese
Paola Golfrè Andreasi

NAUTICA SERMIDE
BILANCIO E NUOVO CONSIGLIO

Il giorno 11 aprile 2010 presso la sede sociale della Nautica Sermide si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci, per deliberare il bilancio di chiusura al 31 dicembre 2009, il bilancio di previsione esercizio 2010, l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo e l'elezione del nuovo Collegio Sindaci Revisori. Dopo la presentazione dell'ODG, si è passati all'approvazione per alzata di mano. Il nuovo Consiglio Direttivo è così formato: Benvenuti Lauro voti 79, Bettoni Renato voti 73, Merighi Stefano voti 66, Mantovani Stefano voti 63, Feriani Giorgio voti 62, Mantovani Franco voti 60, Coraini Ivan, voti 58, Minucelli Paul voti 58, Preti Stefano voti 54, schede nulle 2. Sono stati eletti Sindaci revisori i Sig. Bardini Giancarlo con voti 77, Bettoni Gilberto voti 75 e Negrini Dimo voti 32. Nella successiva riunione del 14 aprile il CD si è riunito per l'elezione del Presidente nella persona di Giorgio Feriani e vice Presidente Paul Minucelli. Proseguono intanto i lavori nella nuova sede. E' stata costruita la rampa di accesso per invalidi e si attende ancora l'autorizzazione per la costruzione degli scarichi. E' allo studio anche l'utilizzo dell'area circostante la sede.

BORGOFRANCO SUL PO
PAPAZZONI RIELETTO PRESIDENTE
"Trifulin Mantuan"

L'assemblea dei soci (una sessantina) dell'Associazione Trifulin Mantuan presso il Circolo ricreativo di Bonizzo, ha riconfermato presidente il dottor Paolo Papazzoni. Completano il direttivo il segretario Gianni Golfrè Andreasi, il cassiere Giuseppe Bresciani, i consiglieri Bruno Bresciani, Giorgio Ferraresi, Umberto Rampani. Nella relazione iniziale Papazzoni ha citato l'accordo con Provincia, Comuni e Consorzi di Bonifica per ripiantumare ogni volta che vengono tolte le piante, in modo da garantire continuità di produzione specie in quelle che sono considerate le zone migliori. Ha poi annunciato iniziative per sensibilizzare enti e privati al rispetto e alla tutela di un prodotto delicato la cui presenza non si deve mai dare per scontata in ristoranti, fiere specifiche, punti di vendita. Dopo che il cassiere Bresciani ha letto le cifre del bilancio 2009 che presenta un discreto attivo, il segretario Golfrè ha lamentato il mancato rispetto dei tempi di raccolta dei tartufi da parte di alcuni iscritti, ha auspicato maggiori spazi per il controllo delle guardie, ha ringraziato per la collaborazione i Comuni di Borgofranco, Carbonara e i Consorzi di Bonifica che concedono aree di vitale importanza per i Trifulin Mantuàn.

Ugo Buganza

È partita "Dona un Sorriso"
La nuova campagna per donare il 5X1000 a Casa Sorriso, nuova casa alloggio di Bagnolo San Vito

È partita la campagna pubblicitaria "Dona un Sorriso" per indirizzare la donazione del 5 per mille 2010 alla nuova casa alloggio per adulti diversamente abili "Casa Sorriso" di Bagnolo San Vito, realizzata per iniziativa di C.S.A. Cooperativa Sociale di Mantova.
Locandine e volantini, insieme a uno spot televisivo, raccontano con le immagini le attività che gli ospiti svolgono nella nuova struttura, oltre a ricevere assistenza infermieristica e alla persona. Il tema scelto, ovvero "Dona un Sorriso", si rifà al nome della struttura, scelto dagli utenti del centro diurno per disabili Ippocastano, ma anche alla facilità con cui i cittadini possono contribuire all'iniziativa, perché "un sorriso non costa nulla, arricchisce chi lo riceve senza impoverire chi lo dona". Per rendere felice chi ha bisogno, infatti, non c'è bisogno di spendere nulla, perché il contribuente può destinare il 5 per mille della propria imposta sul reddito a enti non profit che svolgono promozione sociale, ricerca scientifica e universitaria nonché ricerca sanitaria.
Per donare il 5 per mille 2010 a Casa Sorriso occorre quindi indicare il codice fiscale 01697440202 sulla scheda modello 730-1 oppure sulla scheda allegata al Mod. CUD 2010, quest'ultima da consegnare alla C.S.A. in via Gelso 8 a Mantova.
Destinata ad accogliere 10 adulti dai 18 ai 65 anni di età con grave disabilità che temporaneamente, o permanentemente, non possono più vivere in famiglia, la comunità socio sanitaria Casa Sorriso si trova a Bagnolo San Vito, all'interno del Polo Socio Educativo Ippocastano dove da anni è attivo il centro diurno per adulti diversamente abili, aperto durante la fascia oraria diurna e gestito anch'esso da C.S.A. Cooperativa Sociale.
Per informazioni su Casa Sorriso si può contattare il numero 0376-252979.

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni

Lampade e luci a risparmio energetico

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

CENTRO SOCIALE AUSER

"Artisti del territorio"

E' la mostra di pittura promossa dal Comune di Sermide e dal Centro Sociale Auser e coordinata da Gianni Mirandola.
La mostra ha accolto più di 80 opere di 20 espositori. Questi i loro nomi: *Alessandro Bergamini, Cesare Carrieri, Valeria Boccafogli, Ruey Brodine, Gianni Mirandola, Luciano Galli, Marina Michelini, Elisabetta Fornasini, Anna Spettoli, Roberto Veneziani, Ilario Brandola, Nicoletta Natali, Gigliola De Biagi, Carlo Baraldi, Claudia Gamberoni, Sergio Lombardi, Nives Agosti, Elena Senutrusova, Mario Schiavon, Giancarlo Auricci, Fiorenza Braga.*
Si tratta di persone, alcune di Sermide altre delle provincie di Ferrara e Rovigo, che hanno frequentato i corsi annuali tenuti dal ferrarese M° Daniele Carletti.
Ritratti, paesaggi, copie di quadri di autori celebri, composizioni originali prodotti con tecniche di pittura diverse: dall'acquerello, all'acrilico, all'olio su tela misto al decoupage.
La mostra è stata ospitata nei locali del Centro Auser di Sermide, dal 31 marzo all'11 aprile, con notevole successo di pubblico testimoniato dal libro della presenze e dalle attestazioni di stima lasciate dai visitatori.
Hanno espresso soddisfazione per la riuscita della mostra il presidente Fiorini e il delegato dell'Auser provinciale, Rossi.
Per l'Amministrazione comunale: il vice sindaco Righi e l'assessore Bertazzoni.
E' seguita la consegna degli attestati ai pittori espositori.
Un attestato, alla memoria, alla pittrice sermidese Maria Merli che per anni ha frequentato i corsi del M° Carletti. Una sua opera era in esposizione.

Corso di ginnastica dolce per adulti

La Polisportiva Sermide, il Comune e il Centro Sociale Auser informano che a partire dal 9 aprile dalle ore 9,30 alle 11,00 nelle Sale del Centro Auser di Sermide è organizzato un Corso di Ginnastica dolce per adulti, condotto dal M° Cristian Bollini (qualificato U.I.S.P. A.D.O.). L'attività non ha controindicazioni, è adatta a praticanti di qualsiasi età, è possibile "provare" prima di iscriversi. Trattandosi di una iniziativa "sociale" non è prevista nessuna quota di partecipazione. E' indispensabile la sola tessera di Socio Auser (12 euro).

Area di servizio SMC

Sono ormai in dirittura d'arrivo i lavori di completamento dell'area di servizio che sorge lungo la strada provinciale 34, in località Casteltrivellino, di proprietà della società SMC di Mantova.
Oltre alla benzina senza piombo ed al gasolio, gli automobilisti troveranno anche l'erogazione di GPL e di metano. In un'area apposita sono anche installati gli impianti per il lavaggio fai da te non solo per le autovetture ma anche per autocarri ed autotreni ed è presente anche un locale bar con servizio di tavola calda.
Secondo le vigenti normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, si stanno ultimando anche tutti i collaudi e le verifiche di funzionamento dei sistemi antincendio, di scolo delle acque meteoriche e di depurazione delle acque reflue dei lavaggi. Si tratta di sistemi tecnologicamente all'avanguardia, dove sonde intelligenti piazzate nei diversi apparati segnalano tempestivamente ogni tipo di avaria o di problema riguardante le strutture ed i macchinari.
L'apertura al pubblico è prevista entro il prossimo mese di maggio, mentre per quello che riguarda l'erogazione del metano per autotrazione, per il complesso iter burocratico fissato dalla SNAM, si dovrà attendere fino al prossimo mese di settembre.

Marco Vallicelli

TRATTORIA CAVALLUCCI
Albergo ★★★
Sulla Guida del "Gambero Rosso" e "Veronelli"
Cucina tipica del Basso Mantovano
Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it

Gianfranco Maretti Tregiardini ha presentato, nella suggestiva cornice di Villa Schiavi, l'ultima fatica letteraria di Carlo Costanzelli "La Lettera di Zia Rosita" il romanzo "miniatura" come lo ha definito nella prefazione Tregiardini che ha dialogato amabilmente con l'autore, mettendo a fuoco i personaggi e le situazioni descritte nel testo con leggerezza e maestria letteraria.

Comune di Sermide
Risultati elezioni regionali

	voti	%
Casini UDC	174	05,11
Mov. 5 Stelle Grillo	104	03,06
Penati L'alternativa lombarda	1.415	41,57
Formigoni Per la Lombardia	1.596	46,89
Rif.Comunisti Italiani	105	3,08
Forza nuova	10	0,29
totale	3.404	100.00
bianche	47	
nulle	57	
totale votanti pari al 63.64%	**3.508**	

Voti definitivi alle liste circoscrizionali

Casini - UDC	120	3,94
Pensionati	35	1,15
IDV Di Pietro	211	6,92
Verdi	26	0,85
PD	1.029	33,75
PDL	763	25,02
Lega Nord	711	23,32
Rif.comunisti italiani	75	2,46
Mov. 5 stelle Grillo	79	2,59
Totale	3.049	100,00
bianche	47	
nulle	57	
Voti solo Regionali	355	
	3.508	

Ex alunni in festa

Alla "Taverna degli Artisti", noto ristorante di Revere, si sono ritrovati gli ex alunni che nell'anno 1973 frequentavano la 5^ elementare e la 3^ media a Sermide, per ricordare i momenti felici di un tempo che non ritorna ma che ha lasciato ricordi indelebili nella memoria di ognuno.
Artefici del "tuffo nel passato" sono stati: Paola Quaglia con Paolo Menghini e Angela Corso. Hanno voluto all'incontro le insegnanti che hanno contribuito alla loro maturazione: la maestra Franca Zanetti in Righi e le prof.sse Ivana Frassoni e Renata Bambini.
Tanti i ricordi, gli aneddoti, l'allegria e la riconoscenza verso le loro "maestre di vita" che, in questa lieta occasione, hanno dato volentieri la "sufficienza" a tutti.

Nella foto i partecipanti:
Antonella Gobbi, Paolo Menghini, Roberto Luppi, Giorgio Mantovani, Cesare Donà, Andrea Zecchi, Paolo Mantovani, Pietro Martinelli, Maurizio Vincenzi, Mirella Donà, Laura Valicelli, Patrizia Franchini, Chiara Motta, Silvia Feriani, Paola Quaglia, Angela Corso e le insegnanti Ivana Frassoni, Franca Zanetti, Renata Bambini.

Prestigioso riconoscimento per la

Vetroresina Padana

Dopo il premio europeo per il programma "Life"un altro riconoscimento di prestigio per la Vetroresina Padana di Poggio Rusco, una trentina di dipendenti, produzione componenti macchine agricole, botti per atomizzatori e macchine per diserbo. Dal Ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scaiola è giunta questa comunicazione ad Alberto Chiari, presidente del Cda e contitolare con Buganza e Reverberi della ditta poggese. "Sono lieto di comunicarle che il suo progetto è risultato tra i cento migliori nel l'ambito del programma di innovazione industriale made in Italy varato dal mio Ministero.
Nel congratularmi Le comunico che ho pertanto disposto l'ammissione al finanziamento del Suo progetto, certo che il Suo impegno contribuirà alla crescita economica del nostro Paese. Claudio Scaiola Ministro per lo Sviluppo Economico".
Già nell'ottobre dello scorso anno la Vetroresina Padana era stata premiata per aver adottato il programma europeo "Life" che finanzia attività industriali che sostituiscono prodotti o processi non sostenibili con altri ecosostenibili. Nel caso specifico il processo di trasformazione (durato tre anni) riguardava la sostituzione della vetroresina nella realizzazione di cisterne di grandi dimensioni con materiali non inquinanti e non riciclabili come il polietilene. L'adozione di quel programma aveva comportato investimenti per quasi due milioni di euro, di cui circa la metà a contributo a fondo perduto. Ed ora l'ulteriore riconoscimento da parte del Ministro alla moderna azienda poggese per il nuovo progetto ideato, tra i cento migliori a livello nazionale nell'innovatività "Made in Italy".

Ugo Buganza

LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

Il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE
Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

"M61 casa regalo design" si è rinnovato

Dopo un periodo di chiusura per lavori di ristrutturazione, è stato riaperto al pubblico l'M 61 casa regalo design, elegante negozio di oggetti per la casa e l'arredo di Simona e Aldo Malvezzi.
La curiosità è stata alimentata dalla grande scritta che chiudeva alla vista i lavori in corso: "abbiamo messo tutto sottosopra".
La riapertura ha riservato la piacevole sorpresa di un ambiente rinnovato negli spazi, molto luminoso con un percorso di luci studiate per dare il dovuto risalto agli oggetti per la casa e l'arredo. Un percorso che interessa tutti gli ambienti con preziosità dal raffinato design e con gradazioni di colore che mettono alla prova la decisione sulla scelta da fare, tanto sono belle e funzionali.
Sono oggetti dalle linee moderne, impreziositi da materiali di prim'ordine e da indovinate combinazioni di colore.
"L'M 61 casa regalo design" si è sempre distinto per la proposta di marchi selezionati. In occasione della riapertura, Simona Malvezzi ha ulteriormente arricchito gli espositori di nuove linee di oggetti per la casa e l'arredo, proponendo altri marchi di primaria importanza. Sono: Millefiori - Egan - Guzzini - Alessi - Arti e Mestieri - Ballarini - KitchenAid.
Una visita al nuovo M 61 farà la gioia di tutti, specialmente delle donne. Sarà l'occasione per farsi un regalo o per regalare un oggetto che, per qualità, originalità ed eleganza lascerà un gradito ricordo.
La nuova veste e le nuove proposte di "M 61 casa regalo e design" potranno allargare la già numerosa clientela dalle province limitrofe ed è motivo di soddisfazione per Sermide di avere un negozio ambasciatore di qualità, competenza e cortesia.

Siber

La prima festa del libro ebraico a Ferrara

L'annuncio di un premio giornalistico dedicato a Giorgio Bassani, il cantore della città estense

Come forse molti hanno potuto leggere sui giornali, dal 17 al 21 aprile si è svolta a Ferrara
la prima festa del libro ebraico in Italia. La manifestazione ha avuto molto successo e nel corso del convegno "Dalla vita al Museo: beni culturali ebraici in Italia", la presidente di Italia Nostra Alessandra Mottola Molfino, ha annunciato l'istituzione di un premio giornalistico dedicato a Giorgio Bassani, il compianto autore del romanzo Il Giardino dei Finzi-Contini.

Oltre ad Alessandra Mottola Molfino, hanno partecipato al convegno, coordinato da Daniela Di Castro, Direttrice del Museo Ebraico di Roma e componente il Comitato Scientifico MEIS, Carla Di Francesco (Direttrice Generale MiBAC, Emilia Romagna), Michela Zanon (Museo ebraico di Venezia), Adachiara Zevi (Architetto e storica d'arte, Roma).

L'annuncio del premio che Italia Nostra ha bandito nel nome di Bassani è giunto particolarmente gradito ai partecipanti della prima Festa del Libro Ebraico in corso a Ferrara. La Festa è infatti idealmente dedicata proprio a Giorgio Bassani, scrittore che di Ferrara ha fatto la protagonista di molto suoi romanzi. Tra l'altro, la Festa propone al pubblico anche degli itinerari per rivedere la città con le orme e gli occhi di Bassani.
Giorgio Bassani, scomparso 10 anni fa, è stato presidente di Italia Nostra. Da questo suo impegno nasce la decisione di creare, nel suo nome, un premio biennale destinato a un giornalista/scrittore che si sia distinto negli ultimi anni nelle battaglie per la tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, care all'associazione. Ad assegnarlo sarà una giuria, composta da figure di spicco di Italia Nostra e da studiosi dell'opera e cultori del pensiero di Bassani. Ne faranno parte: Anna Dolfi, docente di Letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Firenze, Presidente del Comitato per il Centenario della nascita di Giuseppe Dessì, studiosa dell'opera di Giorgio Bassani, Carl Wilhelm Macke, giornalista e Segretario Generale dell'Associazione umanitaria 'Giornalisti aiutano Giornalisti' di Monaco di Baviera, Alessandra Mottola Molfino, Presidente nazionale Italia Nostra, storica dell'arte e museologa, Gherardo Ortalli, professore di Storia medioevale nell'Università di Venezia, componente del Comitato scientifico internazionale della "Fondazione Giorgio Cini" e del Comitato scientifico della "Fondazione Benetton Studi Ricerche", Salvatore Settis, consigliere nazionale di Italia Nostra, direttore della Scuola Normale di Pisa, docente di Archeologia, Saggista, critico d'arte ed archeologo, Gianni Venturi, docente di Letteratura Italiana presso l'Università di Firenze, presidente dell'Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara, dell'Associazione Amici dei Musei e dei Monumenti Ferraresi, studioso dell'opera di Giorgio Bassani, e Luigi Zangheri, docente di Storia del giardino e del paesaggio e di Restauro dei parchi e giardini storici alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze.
Il premio verrà conferito a Ferrara, il 13 novembre 2010, in occasione di un importante convegno di carattere nazionale che la Sezione di Ferrara di Italia Nostra organizzerà per il decennale della morte di Bassani, nei giorni dall'11 al 13 novembre, dedicato alla nascita di Italia Nostra e allo straordinario cenacolo di menti illuminate, tra cui Bassani stesso, che trovò ospitalità in quella Casa Minerbi che, dopo il completamento dei restauri, diventerà la prestigiosa sede dell'Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara.
Saranno presi in esame dalla Giuria la qualità e l'efficacia degli scritti nonché l'impegno dell'autore nel campo di interesse di Italia Nostra, oltre alla consistenza e alla durata di tale impegno. Sulla missione di Italia Nostra scrive lo stesso Bassani: *"Il patrimonio culturale e naturale è un bene di cui la civiltà tecnologica e industriale, nella quale viviamo, non può fare a meno, se vuole continuare a esistere. La civiltà industriale ha mostrato di sapersi dare un'efficienza; adesso occorre che si dia una 'religione', che sappia cioè contraddire a tutto ciò che tende a trasformare l'uomo in puro consumatore. Il rapporto predatorio con la natura non è più possibile".*
Mai parole sono state più attuali di queste.
Il bando di concorso del premio è disponibile sul sito www.italianostra.org

Giorgio Bassani

Milena Ottaviani

Un'impresa al femminile

Le operatrici nei laboratori della CONSAL alle prese con le più moderne attrezzature come il termociclizzatore Icycler Biorad

L'azienda, pur avendo il suo fondatore il Prof. Franco Ottaviani origini sermidesi, inizia la propria attività nel 1976 nel vicentino, creando uno specializzato e avanzato laboratorio di analisi microbiologiche degli alimenti e mantenendo nel contempo stretti legami con il proprio paese d'origine. E' in questo contesto che Milena, con determinazione, intraprende gli studi universitari a Ferrara per mettere a disposizione le proprie conoscenze nell'azienda paterna.

Gestisce il laboratorio fin dalla sua fondazione nel 2000 come responsabile tecnico, sfidando la difficoltà dei collegamenti stradali con Sermide, rispetto a zone più facilmente raggiungibili, e prosegue efficacemente l'attività di indagini microbiologiche e di consulenza per garantire alti livelli di sicurezza alimentare ad aziende italiane, europee e extraeuropee, anche attraverso ispezioni igienico-sanitarie e proposte di servizi mirate, per ogni singolo cliente. Non nasconde le difficoltà che incontra fra le responsabilità aziendali e quelle famigliari essendo una giovane mamma. "Il problema, per una madre che lavora, è quello di avere una rete di servizi sociali a supporto, tali da consentire di svolgere più tranquillamente la propria professione. E' da qui che bisogna partire".

Ci può dare un'immagine delle risorse umane presenti in azienda?
Formiamo un gruppo di lavoro composto da sei giovani donne e da tre collaboratori esterni. Questi ultimi, opportunamente addestrati ed equipaggiati con tutto il necessario, si occupano di prelevare correttamente i campioni in funzione della loro tipologia; l'attività del laboratorio si avvale di periti chimici o di tecnici. E' una precisa scelta aziendale quella di assumere solo personale femminile senza esperienza, per poterlo formare insegnando la nostra tecnica di lavoro, maturata nel corso degli anni.

Chi è il vostra clientela e perché chiede la vostra collaborazione?
La nostra carta vincente non è solo avere un laboratorio di analisi e quindi saper fare questo mestiere e di essere in grado di eseguire valutazioni igienico-sanitarie presso i clienti, ma soprattutto di fornire, a fronte di un problema, una soluzione che altri non riescono a trovare. Il nostro cliente è un distributore o un produttore che ha a cuore la salute delle persone, che vuole vendere e distribuire un prodotto che non faccia male a chi lo consuma. La professionalità e la capacità di gestire un laboratorio di analisi è data dall'esperienza che deve aiutare ad eseguire analisi mirate.

La sicurezza alimentare è uno dei diritti che i consumatori pretendono dal mercato. Che livello di sicurezza è stato raggiunto?
Per quel che riguarda le analisi sui prodotti che noi eseguiamo, possiamo garantire la massima tranquillità.

Quali sono le verifiche che i consumatori debbono fare mentre acquistiamo un prodotto alimentare?
La primissima cosa è valutare attraverso la lettura dell'etichetta la data di scadenza e il termine minimo di consumo; per quella parte di popolazione, sempre in aumento, costituita dagli allergici e dagli intolleranti alle noci, noccioline o anacardi, troveremo la dicitura che evidenzia che nello stesso stabilimento ci sono delle linee di produzione che fra loro potrebbero causare delle contaminazioni crociate. Nel caso di conserve e marmellate è importante controllare il sottovuoto, verificare che la parte centrale del tappo non sia rialzata, indizio tangibile e visibile di perdita del sottovuoto, con degrado del prodotto. Il latte non deve avere la confezione gonfia e deve presentare una data congrua a quella di confezionamento. Attenzione alla surgelazione: ciò che è surgelato va scongelato e consumato; lo yogurt che presenti muffa non va consumato anche se non scaduto.

Un esempio sermidese di capacità imprenditoriale "Consal" è il marchio aziendale attraverso il quale molte aziende del settore alimentare si avvalgono per risolvere i loro problemi di produzione

La tracciabilità di un prodotto in cosa consiste?
Possiamo e facciamo prove di tracciabilità nel momento in cui ci viene richiesta una visita di verifica e di gestione della salubrità di un alimento presso chi lo produce. La tracciabilità di un cibo consiste nel prendere un prodotto finito e ripercorrere all'indietro tutta la sua storia produttiva. Serve fondamentalmente per capire nel momento in cui si dovesse riscontrare un problema in un prodotto finito quali altri potrebbero essere contaminati.
Se sulla stessa linea di produzione, andando a prelevare un campione trovo che contiene un batterio patogeno pericoloso per la salute, io fornitore o produttore devo sapere quali altri prodotti hanno lo stesso problema per essere accantonati e non destinati alla vendita.

Recentemente l'Unione Europea, dopo una moratoria di qualche anno, ha autorizzato le coltivazioni Ogm. Si tratta di un miglioramento della qualità dei prodotti o permangono ancora forti perplessità e pericoli dalla modificazione genetica di sementi?
Fin dall'inizio ci siamo occupati di OGM, eseguendo analisi riguardanti la loro pericolosità attraverso l'acquisizione di dati ottenuti dal Termociclizzatore; sofisticato strumento che permette di avere dei dati in modo dinamico e che pochissimi laboratori in Italia possiedono per il costo e per la professionalità richiesta nel suo utilizzo. Il problema degli OGM è che nel DNA di un alimento, sia carne, pesce o verdura, viene modificata la sua origine inserendo un frammento genetico differente, e ciò può risultare pericoloso per la nostra salute. Non ci sono prove scientifiche né a favore né contro; attualmente non c'è possibilità di dare una risposta univoca.

Quali sono i benefici concreti che possiamo ricavare grazie a un uso assennato degli OGM?
Gli Ogm sono nati per creare varietà di sementi o di ortaggi che contengano una caratteristica migliorativa. Inizialmente è stato creato il mais geneticamente

A sinistra: Milena con alcune collaboratrici e con il papà Franco Ottaviani fondatore della CONSAL

modificato che conteneva un gene che evitava lo svilupparsi di una muffa, poi è stata creata una varietà di patata che conteneva più selenio. Fino ad ora tutti gli OGM creati servono a rendere resistente la pianta o la verdura a qualche attacco e a produrne di più. Se lo analizziamo dal punto di vista della produzione mondiale, ciò è positivo perché vuol dire che possiamo nutrire un numero maggiore di persone a fronte delle stesse numero di sementi seminate. Lo scopo è pensare di creare anche delle sementi più resistenti alla siccità, per coltivarne in zone molto carenti di acqua. Le proprietà nutritive e organolettiche non cambiano, è una modifica al livello di DNA che non ha ripercussioni.

E i prodotti provenienti da coltivazioni biologiche sono garantiti dal punto di vista della sanità alimentare?
I prodotti "biologici" sono controllati da Enti che verificano che effettivamente provengano da agricoltura biologica e sono sani quanto gli altri. I prodotti ottenuti da agricoltura biologica, non subendo trattamenti in campo da anticrittogamici e insetticidi, dovrebbero essere migliori; noi eseguendo analisi solo microbiologiche non rileviamo differenze, perché servono analisi chimiche. Noi effettuiamo la ricerca e il conteggio di tutti i microrganismi sia quelli patogeni e non patogeni, come ad esempio un patogeno conosciuto da tutti come la "Salmonella", e la ricerca di tutti i batteri.

L'azienda è composta da solo personale femminile; perché questa scelta?
Abbiamo voluto avere solo personale femminile, sia per gestire la segreteria sia per il laboratorio, perché riteniamo che le donne siano in media più portate per il lavoro in laboratorio e più brave a gestire la contabilità. In laboratorio serve pazienza, tenacia, continuità, in genere sono le donne che nel quotidiano svolgono lavori ripetitivi.

Qual è il lato più difficile di questo lavoro?
Quando devo assumere il ruolo dirigenziale e riprendere le persone.
E' sempre sgradevole e difficile, perché sono tutte donne giovani, della mia età o poco più giovani, preparate, motivate e responsabili.

EDILIZIA BOSELLI

Cento anni “pietra su pietra”

Silvio Boselli

Giuseppe Boselli

La famiglia Boselli vanta un ambito primato: un secolo di attività edilizia. Di padre in figlio hanno costruito, pietra su pietra, molti palazzi padronali di corti agricole nel territorio sermidese. Costruzioni che, con semplici ritocchi di bellezza, si fanno ammirare per solidità ed eleganza.

Ha cominciato Giuseppe Boselli. Nel 1910, giovane diciottenne, ha già una solida preparazione. E’ Maestro d’Arte e frequenta anche la Facoltà di Ingegneria Civile. Deve lasciarla, non senza rammarico, e mettersi a lavorare come muratore e assistente di cantiere. Lo fa per qualche anno, poi riesce a realizzare il sogno di costituire una ditta propria: “Giuseppe Boselli – costruzioni edili”. Già si conoscono le sue qualità e arrivano le commissioni per la costruzione di alcuni palazzi padronali, tra S Croce e Malcantone, per i fondi Boselli, Cavallini, Zerbinati ed altri. Palazzi che sono ancora oggi segno di una “nobile stirpe” di architettura rurale. Nota di cronaca d’epoca: il palazzo Zerbinati, sul fondo “Gaviola”, costruito nel 1932 viene a costare la bella cifra di 110.000 lire.
Il segno distintivo del Maestro d’Arte Giuseppe Boselli c’è in ognuno di loro. Come in un palazzo di S. Croce dove ha disegnato e costruito una “doppia capriata” per eliminare i pilastri di sostegno. Recatosi a Mantova per sottoporre i propri disegni ad un ingegnere, questi si meraviglia per la precisione dei calcoli e l’idea assolutamente ardita proposta dal Maestro d’Opera.
Giuseppe Boselli continua il suo lavoro fino al 1944 e, nel 1945, viene a mancare. Tutte le impalcature della ditta vengono vendute alla Cooperativa Edile Sermidese che sta iniziando i lavori della ricostruzione post-bellica a Sermide.

Il figlio Silvio ha lavorato “di cazzuola” con il padre da quando ha compiuto 14 anni. Per qualche tempo è muratore e lavora presso la ditta di Orazio Scansani di S Croce. Poi, anche lui si mette in proprio. Spera nel fratello Orlando che, però, nel 1948 emigra in Argentina con altri sette/otto sermidesi, in cerca di fortuna. Ritorna nel 1960. Nella borsa tiene i disegni per costruire una macchina che servirà a distribuire l’intonaco sulle pareti, macchina che viene brevettata.
Dal 1972 e negli anni seguenti

Timbro dell'azienda

Palazzo Zerbinati- Malcantone

Silvio Boselli, tra una costruzione e l'altra, porta la macchina in mostra alle fiere specializzate e visita i cantieri in Italia e all'estero per addestrare all'uso gli addetti. La macchina si chiama: "intonomatic" dei F,lli Boselli.
Silvio non si sente proprio adatto a fare "marketing". La sua passione è fare il muratore e molte costruzioni della nuova zona residenziale di Sermide sorta in fregio a Via 24 aprile, sono opera sua.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

CAPO DELL'ORDINE "AL MERITO DELLA REPVBBLICA ITALIANA"

HA CONFERITO

l'onorificenza di *Cavaliere*

al Signor Silvio BOSELLI

Pertini — Spadolini

Il Cancelliere dell'Ordine dichiara che in esecuzione delle Presidenziali disposizioni

il Signor Silvio BOSELLI

è stato iscritto nell'Elenco dei Cavalieri Naz. al N.° 119195 Serie III

IL CANCELLIERE DELL'ORDINE

IL DIRETTORE CAPO UFFICIO DELLA CANCELLERIA

Onorificenza Boselli Silvio

Gli piace veder crescere, mattone su mattone, la costruzione e seguirne le finiture profondendo tutta l'esperienza accumulata, quasi che ogni casa debba diventare la sua casa.
Con termine comunemente usato, si potrebbe dire che mette in pratica tutte le "malizie" imparate durante una vita di lavoro. Perchè il suo lavoro viene prima di tutto ed è una "passione" sviscerata che non lo ha mai abbandonato.
Si è costruito la casa dove abita interamente con le sue mani per essere libero di utilizzare al meglio le soluzioni che ha lungamente pensato. E di soluzioni originali e ardite, la sua casa, ne annovera molte.
Con piacere e con orgoglio Silvio Boselli mi fa da cicerone.
E serve un bel po' di tempo per apprezzare le innovazioni esterne ed interne, per ognuna delle quali c'è la spiegazione logica e tecnica, finalizzata al risultato. Che può essere quello di avere gli ambienti più caldi d'inverno e più freschi d'estate, oppure dei pilastri "interrotti" e "volte" in pietra a vista che sembrano reggere miracolosamente senza punti di appoggio. Oppure ventilazione del tetto e delle pareti che si può "comandare" a piacere. Soluzioni dalle quali traspare la passione del Maestro d'Arte, un DNA di famiglia.
Non a caso, dal 1982, Silvio Boselli è Cavaliere al merito della Repubblica. Onorificenza conferitagli dal Presidente Pertini e dal Capo del Governo Spadolini.
Di turisti che visitano zone dell'Africa rimanendone stregati si dice soffrano poi il "mal d'Africa". Per Boselli si può ben dire, nel senso migliore del termine, che abbia "al mal dla préda". Una passione del pietra su pietra che non lo ha abbandonato. Tant'è che, pur avendo concluso la sua attività imprenditoriale, sogna ancora di potersi costruire una seconda casa, magari adiacente quella attuale, perchè si dice che "l'ultima sia la migliore" ed ha in mente altri accorgimenti come l'uso di vecchie pietre fatte a mano che, oltre a "respirare", hanno "un'anima". Ma anche altre soluzioni che, nel frattempo, la sua fantasia unita alla esperienza hanno maturato e potrebbero rendere la nuova abitazione, se possibile, ancora più confortevole e razionale.
Insomma una casa all'avanguardia per stupire, ancora una volta, ingegneri e architetti con le sue soluzioni di Maestro d'Arte, innamorato del mestiere di Muratore.

di valentina e michele cuoghi

Due giorni indimenticabili

Sabato 13 e domenica 14 marzo 2010, noi ragazzi del Judo Sermide abbiamo partecipato allo Stage Tecnico ed Agonistico Nazionale di Judo a Riccione.
Il nostro gruppo era formato da me e Michele (gli autori di questa cronaca), da Jessica Bertolasi, Simone Bonetti, Francesco e Pier Paolo Boselli, Diego Bernardoni, Stefano Casari, Michele Longhi, Marco Menghini, Marco Antonioli, Luca Bottura, accompagnati dall'Insegnante Marco Barlera.
Assieme ai nostri famigliari eravamo il gruppo più numeroso d'Italia (35 persone).
Ci siamo svegliati verso le 6 del mattino per arrivare puntuali al ritrovo presso l'Hotel Poker di Riccione (sede della Segreteria della manifestazione) entro le 9,20.
Al nostro arrivo il nostro Maestro (Lino) che era arrivato la sera prima, ci ha "smistati" nelle nostre camere (noi ragazzi eravamo in camere senza i nostri genitori) nell'altro albergo, l'Hotel Club, dall'altra parte della strada.
Arrivati nelle stanze ci siamo cambiati in fretta, indossando la nostra "divisa": il judogi.
La nostra stanza aveva la terrazza con vista sul mare…"me lo sentivo che la mia camera avrebbe avuto la vista sulla spiaggia, tanto che il giorno prima avevo fatto diventare matti i miei genitori a forza di ripetere che avrei avuto la camera affacciata sul mare…".
Appena pronti ci siamo incamminati, per alcune centinaia di metri, verso la palestra dove si sarebbe tenuto l'allenamento di judo che sarebbe durato dalle 10.15 alle 12,30.
Abbiamo praticato alcune tecniche di base; quelli con i gradi più bassi sono stati separati dagli altri che così hanno potuto praticare tecniche più complesse.
Allo Stage erano ospitati anche alcuni studenti del Liceo Scientifico ad Indirizzo Sportivo di S. Angelo Lodigiano che hanno Judo in pagella, alcuni di noi hanno eseguito diversi esercizi con loro.
Molte tecniche sono state proposte dai due Maestri Giapponesi Munenori Shiigi e Aijiro Osaka.
Dopo l'allenamento ci siamo "buttati" sull'enorme tavolo degli antipasti a buffet e sui primi e secondi serviti al tavolo da gentilissimi camerieri.
Dopo la scorpacciata ci siamo rincamminati verso la palestra per la seconda parte dell'allenamento (dalle 15 alle 19,15).
Stavolta, complici la fatica e la levataccia, i più giovani non hanno retto fina alla fine e sono rientrati in albergo un po' prima della chiusura della lezione, per prepararsi per la cena assieme ai genitori.
Dopo cena i più piccoli sono andati a letto, invece gli altri, sorvegliati da Marco Barlera, "braccio destro" del Maestro, sono andati a giocare ai video games di via Dante e sono rientrati verso le 23.
L'indomani sveglia alle 7,30, rapida colazione (molto abbondante) e, alle 9.00 tutti di nuovo in palestra per affrontare l'ultima tornata di esercizi.
Dopo pranzo abbiamo fatto le valige e siamo andati in giro per negozi per gli ultimi acquisti infine ci siamo messi sulla via del ritorno verso casa.
Due giorni indimenticabili. Esperienze bellissime che ricorderemo per sempre.
Sono contenta di aver conosciuto i ragazzi del Liceo di S. Angelo e colgo l'occasione per far loro sapere che sono veramente molto bravi.
Ringraziamo, Michele ed io, il nostro maestro (Lino), gli accompagnatori, i ragazzi "grandi" del Gruppo di Judo Sermide per non averci lasciato in disparte; peccato che una indisposizione abbia impedito a Federico di partecipare ed anche per l'assenza dell'altro maestro Graziano.
Siamo sicuri che non mancheranno altre occasioni in futuro. ■

di marco vallicelli

tennis tavolo - serie C2

Il giorno più lungo

Gianluca "Grinta" Magnavacca, veterano biancoblù di lungo corso.

E'un finale di stagione pieno di legittime soddisfazioni per i bei risultati ottenuti ed elettrizzante per quelli che è ancora possibile conseguire.
L'altra compagine che disputa il torneo di D 1, formata da Grandi, Milanese, Magnavacca, Pavanelli e Rizzo, ha ottenuto la salvezza. Il commento di "Grinta" Magnavacca :" L'obiettivo era la salvezza e l'abbiamo meritatamente conquistata. Sono soddisfatto al 50%: abbiamo inanellato subito una serie positiva di risultati che però, forse per eccesso di sicurezza da parte nostra, invece di caricarci e proseguire così, ci ha come rilassati. Comunque l'impegno da parte di tutti i componenti la squadra è sempre stato molto alto. C'è un grosso potenziale da parte dei miei compagni: la prossima stagione, invece di puntare a salvarci, dovremo lottare per vincere il campionato: basterà crederci!".
La prima squadra che disputa il campionato di serie C 2 ha vinto le ultime due gare contro il Castelgoffredo e contro l'Asola "A", infliggendo ad entrambe uno schiacciante 5-0. E' finita dunque al primo posto con 26 punti davanti ad ABBA Brescia 24 ed Asola "B" 20. Guido Caravita, Davide Grotto, Matteo Giri, "Bobby" Serravalli e "Josbi" Scaglioni sono i cinque alfieri della regina sermidese che, a suon di prestazioni spettacolari e concrete, si sono guadagnati il privilegio di arrivare al gradino più alto della storia agonistica del club biancoblù .
Tenendo conto della posizione e dei punti ottenuti nella classifica generale e tenendo conto del numero dei set vinti (68) e di quello dei set persi (17), l'incontro in gara unica della poule promozione la vedrà giocare al Palazzetto di Sermide contro il "Padre Monti" di Lainate – Milano, domenica 9 maggio con inizio alle ore 10. Il terzetto che giocherà la sfida decisiva non è ancora stato scelto ma tutti gli atleti sermidesi sono meritevoli di farne parte: la vigilia del giorno più lungo è già cominciata.

Selezioni Provinciali

al Palazzetto di Sermide

Ogni anno la Federazione di pallavolo regionale dell'Emilia Romagna organizza un torneo delle province sponsorizzato dalla Kinder. Questo torneo regionale viene svolto a Cesenatico nel mese di maggio per la durata di tre giorni, vi partecipano le 12 migliori atlete Under 14 di ogni provincia. Da anni la Sermide Volley è affiliata alla FIPAV di Ferrara e quindi ha sempre svolto la propria attività agonistica nel territorio ferrarese. Come ogni anno, sin dai primi mesi della stagione sportiva, i selezionatori provinciali iniziano a visionare le atlete under 14 più interessanti dal punto di vista tecnico e fisico in incontri organizzati solitamente nelle palestre di Ferrara. Questo percorso prevede diversi allenamenti specifici per definire la squadra, composta da 12 atlete, che andrà a gareggiare a Cesenatico in rappresentanza di Ferrara. Quest'anno abbiamo avuto la soddisfazione di avere tra le dodici convocate alcune nostre atlete e in più l'onore di svolgere, grazie alla presenza dei selezionatori provinciali, il 28 Marzo 2010 a Sermide al palazzetto dello sport uno di questi allenamenti preparatori al torneo regionale.

I° RADUNO MINIVOLLEY
Sermide vs Bondeno

Domenica 18 Aprile ritrovo ore 9 al palazzetto e via al raduno di minivolley 3 contro 3. Finalmente i nostri miniatleti si sono potuti confrontare con bambine e bambini di un'altra realtà pallavolistica. L'emozione era tanta e lo stimolo di dare il meglio di sè era alle stelle. Ottimo il risultato per la Sermide Volley: su otto squadre in totale a gareggiare, quattro del Sermide e quattro del Bondeno, una I^ classificata, tutta al femminile, 4^ 5^ 6^ posto per le altre tre.

In piedi da sinistra con maglietta bianca: Margherita Pulga, Sharon Zerbinati, Erica Giusti, Massimiliano Guerrini, Clarissa Bottoni, Miriam Menghini. Più in basso Sara Tognetti Sedute da sinistra: Alessia Patria, Elena Pinotti, Emma e Marco Boselli, Brenda Bellini, Giulia Martinelli. Assente Arianna Luppi.Seduta da sinistra: Mara Reggiani (allenatrice)

La cruna dell'ago

Buganza, Mancini, Dalpasso e Manara, i più in forma in questo epilogo della stagione

Dopo avere scelleratamente gettato al vento punti preziosissimi, la compagine biancoblù è protagonista di un finale di campionato generoso ed appassionato, che la vede ancora in corsa e tesa al raggiungimento della qualificazione alla poule scudetto.
Al termine di una gara tutta all'attacco è sconfitta in trasferta dal Villa Poma (terzo in classifica) per 3-1, con gol sermidese di Fiorini.
Nella seguente partita casalinga, sfoderando lucidità e temperamento, batte la capolista Cà Vecchia di Sustinente per 3-0, grazie ai gol di Dalpasso, Manara ed un autorete a favore ed infine supera in trasferta l'Aurora Carmine con un sonante 4-0, con reti di Fiorini, Manara, Mancini e Malinverno. Dalpasso e Manara sono i capocannonieri sermidesi con 7 reti a testa. Seguono Fiorini 4, Aldi e Cranchi con 3 ciascuno, Mancini e Malinverno 2, Menabò, Negrelli e Vertuani con 1 e due autogol a favore
La classifica vede dunque al comando il Cà Vecchia con 47 punti. Seguono poi Canottieri Mincio 44, Villa Poma 43, Nuvolato & S. Lucia 37, Revere 34, Sermide 32 e, già matematicamente eliminate, Formigosa, Quingentole, Cittadella, Aurora Carmine, Frassino e Dossese.
Le antiche prerogative di volontà e di determinazione sono ritornate a scorrere nelle vene dei biancoblù di mister Barbi, che stanno gettando nella mischia le ultime energie rimaste. Mancano ancora due gare.
Il compito che li attende è sulla carta francamente proibitivo, in quanto cadranno nelle grinfie prima della Canottieri Mincio e poi del Revere: ma fino a c'è vita c'è speranza e sarebbe un imperdonabile errore non ricordarsene.

Giovani promesse

Il campionato è giunto alla 10^ giornata del girone di ritorno e la compagine guidata da Franco Barbieri e dal suo vice Claudio Trombaiolo si trova al 7° posto in classifica, insieme al Bagnolosangiacomo, con 26 punti. E' preceduta dal Dosolo 47, Hostilia 38, Borgovilla 37, Poggese 31, Segnate 30, Curtatone 29, Gonzaga 28 ed è davanti a Virgilio 25, Moglia 19, Pegognaga 11 e Lunetta 0.
Dei 23 atleti della rosa Bertelli, Melecci e Negrini fanno parte stabilmente dell'organico della compagine che gioca in seconda categoria e Franciosi, Guidorzi, Lovisi, Molinari e Msimer hanno già debuttato con la formazione maggiore durante questa stagione. Ma anche per Amarai, Barozzi, Bergonzoni, Bregasi, Casari, Cavallini, Cestari, A. Ghidini, O. Ghidini, Giuliari, Mantovani, Marangoni, Montagnini, Pellegatti e Tosatti può giungere la chiamata ad esordire in prima squadra. Oltre che ben figurare nel proprio torneo di categoria è infatti questo l'altro obiettivo di tutti i giovani della Juniores biancoblù e dello staff tecnico che li guida, chiamato a farne emergere ed a valorizzarne le qualità atletiche, tecniche e temperamentali.

Nella foto: (da sinistra): Luca Mantovani, Franciosi e Lovisi, tra i più in evidenza in questo finale di stagione

RISTORANTE
TELEFERICA 2
specialità pesce di mare
Chiuso il lunedì

Sermide
via Cavour 7/A
telefono
0386.61321

di marco vallicelli

calcio II categoria

Alla ricerca dei punti perduti

Andrea Mantovani, capocannoniere biancoblù

Il campionato è arrivato a tre giornate dal termine e la formazione biancoblù ha sciaguratamente dissipato quasi tutte le probabilità di arrivare almeno al quinto posto in classifica e disputare quindi la fase dei play off per la promozione in prima categoria.
La compagine di mister Ghisellini affronta in trasferta il Porto Mantovano (secondo in graduatoria) e ne esce con le ossa rotte, subendo un perentorio 4-0, che è la più pesante sconfitta fino a questo punto della stagione. Nel recupero fuori casa contro il Don Bosco Marcaria pareggia per 1-1, con rete del suo bomber Ferrari ma poi è superata in casa dal Ponte Travetti per 2-1 (gol biancoblù di Mari) ed infine è sconfitta in trasferta dal S. Egidio-S.Pio X (penultimo in classifica) per 2-0.
Ora è scesa al 6° posto in graduatoria. Il Marmirolo con 67 punti è già matematicamente promosso in prima categoria. Seguono poi Porto Mantovano 57, Don Bosco Marcaria 50, Cerlongo 46, Castel d'Ario 44, Sermide 41, Monzambano 38, Curtatone 35, Ponte Travetti 33, Olimpia Gazoldo, Pomponesco e Villimpenta 32, IACP Mantova 26, S.Egidio S.Pio X 20 e Rodigo 14.
Andrea Mantovani è sempre il capocannoniere biancoblù con 7 reti, seguito da Ferrari e Magnani con 6 ciascuno. Bertelli, Bisighini e Travaini con 3, Malagò e Polastri con 2, Guidorzi, Molinari e Mari con 1 centro a testa.
La bella cavalcata a briglia sciolta si è bruscamente interrotta proprio sul più bello. Il sereno, schietto e prorompente slancio del collettivo sermidese si è come di colpo esaurito dopo la conquista della salvezza, in singolare coincidenza con le esternazioni ai media del presidente, connotate più da sazietà del risultato raggiunto che da desiderio di migliorarlo, puntando ai play off.
I biancoblù affronteranno prima la trasferta a Villimpenta, poi avranno il turno casalingo contro il Cerlongo ed infine chiuderanno con l'altra trasferta contro il IACP Mantova: tutto può ancora succedere.

L'abbraccio

di g.d.o.

Tra i tanti personaggi conosciuti attraverso lo sport, Guerrino Siligardi detto "Ciccio", allenatore della nostra rappresentativa calcistica negli anni 60, è stato senza dubbio il mio più importante maestro. Un cuore d'oro. Una passione smisurata per lo sport, specialmente quello riservato ai settori giovanili.
Cercava di insegnare a vincere le gare, ma era più dedito alla cultura del "Si può anche perdere!" Ci aveva insegnato che al ragazzo sarebbe risultata molto più utile l'esperienza della sconfitta perchè lo avrebbe meglio introdotto nel grande campionato della vita. Ha gestito per diversi lustri il settore giovanile dell'A.C. Carpi acquisendo la generale riconoscenza dei dirigenti e degli sportivi carpigiani. Ciccio è deceduto recentemente lasciando insegnamenti rilevanti.
E' restata famosa una sua considerazione rilasciatami e successivamente circolata nell'ambiente. "Ma cosa c'è di più straordinario e nello stesso tempo educativo dell'immagine dei giocatori dopo un gol? Tutti si abbracciano e si baciano, in un solo gruppo, con la stessa maglietta colorata. Gianni figlio dell'insegnante abbraccia Carlo figlio di un camionista. Berto figlio di Maria l'infermiera abbraccia Mariolino il figlio di un agricoltore di S. Croce. Luciano figlio di un cassintegrato bacia Andrea il figlio di Olindo figlio di uno stradino. Loro, i bambini, si baciano e si abbracciano perchè portano la stessa maglia e si considerano anche tutti autori del gol di Andrea. Tutti con la stessa maglietta, molto spesso sgualcita dalle continue operazioni di risciacquo. Un solo gruppo ed un solo desiderio: abbracciarsi per una rete."
Il buon Ciccio Siligardi amava il romanticismo, ma aveva visto giusto. Le differenze tra le categorie sociali hanno sempre rappresentano una triste realtà. Negli anni '60, non era ancora scoppiato l'attuale delicato fenomeno degli immigrati. Sono assolutamente certo però che se fosse esistito, la identificazione straordinaria dei figli di... avrebbe anche incluso i bambini immigrati e che anche loro si sarebbero abbracciati con tutti. Il settore calcio della Polisportiva locale ha ospitato da tempo alcuni di questi giovani calciatori extracomunitari. Siamo anche certi che qualche dirigente del settore, avrà assistito ad alcune delle interminabili partite giocate nel campetto di Via Turati. Sono tutti figli di immigrati e anche loro si abbracciano dopo un gol. Ma si abbracciano tra di loro. Anche Ciccio, sono certo, avrebbe gradito ammucchiate festose tra questi figli di immigrati e coetanei sermidesi figli di agricoltori, artigiani, insegnanti, cassaintegrati, impiegati, ecc.

Lo sport come metafora dell'esistenza

Esiste una sindrome che affligge l'uomo, come singolo e come collettivo, una sindrome della quale colgo la metaforica origine, la nascita, nello sport; una "malattia" che definirei la paura di vincere. Lo sport come metafora dell'esistenza umana. Si dice, in campo come nella vita; a lottare, a combattere per raggiungere un obiettivo, una vittoria sul campo come, per ipotesi, un lavoro nella quotidianità, un amore complicato. Paura di vincere perciò, paura di arrivare ad un agognato traguardo e quella sensazione che se sbagli paghi, che se sbagli sei quello di sempre, che fallisce gli obiettivi; non si realizza la metamorfosi, nulla. Alle spalle una storia di mille battaglie a volte vinte e a volte perse, ora la consapevolezza che per arrivare alla fine è necessario l'ultimo sforzo, quello decisivo. Le sensazioni: la paralisi psicofisica, la gola che si secca, lo stomaco in subbuglio, nulla è perduto, coraggio ragazzi. Ma ci si sente così, sull'orlo di un burrone; da una parte la fine e dall'altra la salvezza, un nuovo inizio che sa di redenzione morale, sa di trasformazione, dolcissima e soffertissima... la bellezza della partenza per un nuovo viaggio. E ritorna quell'idea che la storia sia come un cerchio, come un eterno ritorno, che arrivata al punto critico ci regalerà soltanto un effimera illusione. Certo, questa paura di vincere, nella vita come in un match sportivo, può essere letta come un sintomo di fragilità interiore, psicologica, come codardia dell'animo. In fondo però, è normale, spontanea; e guardando l'esistenza dal punto di vista dell'esperienza, conta più il percorso effettuato del risultato raggiunto. Tutto ciò che paralizza l'uomo è la messa a rischio della propria immagine con la sconfitta. E' più facile, è più comodo, più sicuro, nascondersi dietro alle nostre certezze, accomodarci in ciò che c'è di più positivo per la nostra personalità, anziché trasformare, travolgere, ribaltare, rivoluzionare completamente la nostra esistenza con la vittoria.

Campionato lombardo Shotokan Karate-Do International

Si è svolto lo scorso 11 aprile, presso il Palazzetto dello Sport di Sermide, il Campionato Regionale Lombardo S.K.I., con oltre 140 iscritti provenienti dai quattro angoli della regione, e sotto lo sguardo vigile del direttore tecnico per la Lombardia, M° Paolo Lusvardi, e di molti altri maestri. Tutti gli sforzi fatti dall'A.S.D. Sermide Karate per organizzare al meglio questo importantissimo evento sono stati ricompensati, oltre che dal successo di pubblico sermidese e non, dai complimenti espressi dai maestri delle altre palestre e addirittura da una lettera del presidente Formigoni. Il team mantovano non ha sfigurato, conquistando buona parte dei trofei, e la palestra di Sermide non ha svolto un ruolo secondario in questo successo. I nostri atleti si sono piazzati come segue:
Fabio Ballerini e Riccardo Barbi, entrambi cinture nere 1° Dan, sono arrivati alle finali nella ferrea categoria Kata (figure) senjores, piazzandosi al 6° posto col medesimo punteggio; nella cat. Kumité (combattimento libero) il primo non ha superato le eliminatorie, mentre il secondo si è fermato ai quarti di finale.
Daniele Vicenzi, cintura marrone, ha conquistato il 3° posto nella categoria Kata 1° Kyu.
Zanella Nicola, anch'esso cintura marrone, anche a causa della non perfetta forma fisica, non ha superato le eliminatorie della sua categoria.
Mattia Modena, cintura blu, ha conquistato il primo posto nella categoria Kata 4° Kyu.
Rebecca Bertolasi e Ilaria Zapparoli, entrambe cinture verdi, non hanno passato le eliminatorie nella categoria Kata 5° Kyu, a causa dell'agguerrita concorrenza.
Enrico Zaghini, cintura arancione, ha raggiunto le finali nella categoria Kata 6° Kyu, piazzandosi poi al 6° posto.
Al di là dei risultati ottenuti, siamo orgogliosi di aver ospitato questa gara e del fatto che tutto sia andato per il meglio; per questo ringraziamo tutti coloro che ci hanno aiutato, dalle autorità comunali alle aziende e cooperative sermidesi e del territorio, che ci hanno sostenuto.

FORNO ZERBINI
STABILIMENTO E PRODUZIONE
SERMIDE
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663
www.fornozerbini.it
info@fornozerbini.it
PRODOTTI DA FORNO
PUNTI VENDITA
SERMIDE
VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540
SERMIDE
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663
CASTELMASSA
PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446
POGGIO RUSCO
VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111
LEGNAGO
VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172
FELONICA
VIA GARIBALDI

di rita aguzzi
antares

Trofeo "Marmiroli"

Sempre sul podio

Il 17 e il 18 Aprile la società Ginnastica Antares ha partecipato al Trofeo Marmiroli organizzato dalla società Airone di Mantova presso il Palazzetto di Suzzara. La giornata di sabato è stata destinata al settore maschile della ginnastica artistica e alla sezione di ginnastica ritmica. Gli atleti di Antares Nicholas Bimbatti e Lorenzo Gruppioni di soli 7 anni si sono distinti nella loro categoria con, rispettivamente, uno splendido primo e secondo posto a pari merito.
Prima esperienza più che positiva per la sezione di ritmica, novità di Antares in questo anno sportivo. Le nostre ginnaste Melissa Artioli, Margherita Bianchi, Letizia Bimbatti, Ilaria Bolli, Susanna Bombarda, Sara Boschini, Linda Branchini, Elena Furia, Angelica Guaresi, Sara Mingotti, Giulia Mirandola, Giulia Molinari, Laura Reggiani e Silvia Trotto (terza class.) hanno ottenuto ottime soddisfazioni e consensi dal pubblico esibendosi al nastro, al cerchio, alla palla e alla fune.
Arianna Borsari, allenatrice della squadra di ritmica, Tecnico Regionale e Giudice del settore G.p.T., ha giudicato con competenza l'intera gara meritandosi i complimenti per l'impegno e la pazienza che sono stati necessari per

Trofeo Ragazzi

Gruppo ritmica

Trofeo Allievi

valutare ben oltre 60 atlete.
Domenica è stato il turno del settore di ginnastica artistica femminile, sempre il più numeroso durante questi appuntamenti. Nelle varie fasce d'età hanno partecipato Cheryl Furini, Anita Molinari, Federica Sarti e Elena Sprocatti del corso di Sermide e Caterina Cerutti (prima class.), Elena Cugola (terza class.), Alessia Gruppioni, Emma Poltronieri, Gianna Sassanelli del corso di Melara.
Nello stesso conteso Antares ha anche disputato la prova di qualificazione provinciale per

il Trofeo Ragazzi con due squadre in competizione nella prima e nella seconda fascia. Prima fascia: Sara Bellini, Camilla Bernini, Lisa Ghidini, Martina Ghidini, Caterina Legnani, Matilde Piva seconde classificate; seconda fascia: Caterina Cerutti, Elena Cugola, Alessia Gruppioni, Emma Poltronieri, Laura Reggiani, Gianna Sassanelli terze classificate.
SETTORE AGONISTICO
Grandi soddisfazioni per Annachiara Merlin ginnasta categoria allieve che si è qualificata all'undicesimo posto al Torneo Regionale Allieve su oltre 50 ginnaste del settore Artistica femminile. Bene anche le squadre di Junior e Senior che hanno concluso il campionato di serie B femminile a metà classifica. Le squadre erano formate da: Angelica Faccini, Francesca Gilioli, Giulia Roversi e Martina Vaccari in una e Rebecca Chetta, Sara Giordano, Melanie Nadalini nell'altra.

TADDIA®
group
dal 1990 la Sicurezza del Risarcimento
Agenzia affiliata di MANTOVA - Viale Montello n° 19/a
tel./fax 0376 220127 - e-mail: mantova@infortunistica.it
INCIDENTI STRADALI
CASI DI MALASANITÀ
INFORTUNI SUL LAVORO
consulenza e servizi GRATUITI!*
*salvo alcuni casi previsti dal nuovo Codice delle Assicurazioni

di silvia mazzoni

Il gruppo AEDE

e le sue innumerevoli attività

Il gruppo AEDE in gita a Rimini

L'acronimo Aede sta per associazione europea degli insegnanti, è attualmente presente in ben 21 paesi d'Europa. La sezione italiana è la più numerosa, per insegnanti e soci e anche il gruppo di Castelmassa, nato nel 1977 e formato da 52 membri, perlopiù insegnanti in attività o in pensione, si distingue a livello nazionale per la serietà e la qualità del servizio.
Quest'anno, oltre a Rimini, gli aedini sono stati a Ferrara e alla mostra "Boldini nella Parigi degli impressionisti", a Merano per i mercatini di Natale, a Castelfranco Veneto e alla mostra sul Giorgione a Brescia e alla meravigliosa mostra sugli Inca mentre altre gite sono già in programma. Ma le visite guidate a mostre e città d'arte rappresentano solo una piccola parte delle molte ed interessanti attività che l'associazione svolge come, ad esempio, i gemellaggi culturali, la partecipazione a spettacoli teatrali, i corsi di aggiornamento ed i convegni. Poi ci sono i progetti per le scuole con funzione di ampliamento all'offerta formativa: gli interventi di supporto per la lingua italiana, la matematica e l'inglese rivolti agli alunni stranieri delle classi prima e terza dell'Isa di Castelmassa; gli interventi di potenziamento della lingua italiana e dell'area logico-matematica per gli alunni stranieri delle classi prima, seconda e terza della scuola secondaria di primo grado G. Sani. Infine ci sono i progetti, sempre indirizzati alle scuole, legati alla promozione di una cultura europea, che è uno degli obiettivi principali, se non la vera e propria mission, dell'associazione.
Il gruppo Aede di Castelmassa, infatti, dal suo sorgere, si è impegnato soprattutto per sollecitare gli insegnanti, di ogni ordine di scuola dell'Atlopolesine, a programmare itinerari educativi che promuovessero conoscenza e coscienza europea.

"Castelmassa si racconta"

attraverso cartoline, foto e video

Castelmassa si racconta e lo fa attraverso una meravigliosa mostra, allestita all'ingresso del teatro Cotogni, organizzata dall'assessorato alla cultura con la collaborazione dalla biblioteca civica, in occasione della dodicesima settimana nazionale della cultura.
Cartoline, fotografie e video che fanno rivivere la Castelmassa di un tempo: quella delle lavandaie al fiume, dei mulini natanti, della "Fecoleria". I luoghi, il vivere sociale, la gente, il paesaggio. Una panoramica sul passato, i cambiamenti e il presente, dove a rimanere costanti sono la grande piazza con la chiesa e il fiume. Un percorso centenario che ricorda la Massa Superiore di ieri per rispettare la Castelmassa di oggi.
"Castelmassa si racconta perché - spiega Amina Bongiovanni, presidente del comitato di gestione della biblioteca civica - non solo i giovani, ma anche i meno giovani, sanno poco di questo paese che si è trasformato nel tempo ma la nostra storia è la nostra ricchezza e va rivalutata. Un territorio si identifica anche con chi lo abita. Abbiamo cominciato quindi con delle cartoline del collezionismo, cartoline d'epoca per poi passare, in una carrellata, direi, abbastanza veloce, alla gente e al nostro fiume".
"In questa mostra c'è stata una grande collaborazione - conclude Amina Bongiovanni - e per questo vogliamo ringraziare per la disponibilità e la gratuità dimostrate nel contribuire alla sua realizzazione: Mario Garbellini e Gianpietro Natali per le cartoline d'epoca che vanno dai primi del '900 a metà degli anni '50; l'archivio fotografico Anderlini, Gino Chiozzini, Vittorino Davì, Pietro Raisi, Germano Sprocatti, Cecilia Vignoli Menzago e Mario Zaramella per le fotografie; Italo Verzola per il montaggio del video; Guido Boschini per gli eventi filmati nell'arco di più di vent'anni; il geometra Matteo Vincenzi per il supporto tecnico e Carlo Sarti per l'aiuto nell'allestimento della mostra nell'atrio del teatro Cotogni".

Giovanni Caramori in volo

Il Doblò per trasporto persone svantaggiate

Pubblico e privato insieme per il sociale. Castelmassa festeggia l'arrivo del nuovo pulmino attrezzato per il trasporto di persone con limitate attività motorie, ottenuto in comodato d'uso gratuito attraverso l'adesione al progetto Mgg Italia (Mobilità gratuita garantita) e alla sponsorizzazione di aziende private locali che, capendone la forte valenza, si sono impegnate a sottoscrivere quote di finanziamento per l'acquisto dell'automezzo, ricevendo in cambio uno spazio pubblicitario sulla superficie visibile dello stesso. Questo l'elenco completo di coloro che hanno concretamente sostenuto e reso possibile l'importante acquisizione: Autocarrozzeria Erre D. di Caramori Roberto & C. snc, Carassini Michele & Simone snc, Cargill srl divisione Amidi derivati specialità, Carr-Auto srl, Cattolica di Maurizio Borelli, Centro odontoiatrico specialistico S. Chiara sas, G.B. General Services srl, Ghiraldini Carlo impianti elettrici, Impresa edile Armenio Antonio, Impresa edile Guerriero Alfonso, LV Service di Lavezzo Vittorino, MDE Service di Guerzoni Margaret, Mazzali Maurizio installazione impianti elettrici, Ottica Bottoni Vinicio, Ristorante pizzeria Litus di Frison Claudia, Tksimpianti di Mancuso Antonio.
Al tavolo dei relatori il vicesindaco e assessore alle politiche sociali Barbara Bernardoni; Gianni Montecchio, responsabile di zona Mgg Italia; Natalia Contin assessore al bilancio; Marika Marigo, assistente sociale del comune di Castelmassa e Gian Pietro Natali, responsabile area servizi sociali del comune di Castelmassa.
L'autoveicolo Fiat Doblò idoneo al trasporto di quattro passeggeri, dotato di un elevatore omologato a norma di legge per una sedia a rotelle e di comodi posti per anziani e disabili sarà gestito dall'Avp (Associazione volontari polesani) che da oltre dieci anni si occupa di questo tipo di servizio.

Gli sponsor, l'Amministrazione e referenti MGG italia davanti al Doblò

39ª Sgrupada

La corsa podistica del Lunedì di Pasqua

Il vincitore della 39^ sgrupada Gianluca Pasetto cat D maschile

Il tempo incerto non ha pregiudicato la consueta partecipazione ad uno degli eventi più attesi e più rinomati di Castelmassa: la mitica "Sgrupada" è la corsa podistica che si svolge ormai da 39 anni nel lunedì di Pasqua, organizzata dall'Avis - Aido "Elisabetta Patrone" di Castelmassa, dall'assessorato allo sport e dalla Pro Loco in collaborazione con i gruppi Associazione Volontari Polesani, Podisti, Radioamatori, Sport Bike e dei numerosi sponsor.
Una vera e propria tradizione per la cittadina altopolesana: ormai non c'è Pasquetta se non c'è la Sgrupada che è anche l'occasione per smaltire il pranzo di Pasqua.
La manifestazione si svolge a vari livelli e prevede due percorsi cittadini e due tipi di gara: quella competitiva e quella non competitiva. Per gli iscritti alla gara non competitiva non è prevista la graduatoria di arrivo e quindi i concorrenti possono scegliere il percorso ed il modo di eseguirlo, camminando o correndo, secondo le proprie capacità fisiche.
Gli iscritti alla gara competitiva invece devono eseguire interamente il percorso previsto in base alle fasce di età indicate nel programma, pena la squalifica dalla graduatoria. Come l'anno scorso il punto di ritrovo e di arrivo degli atleti è stata piazza Garibaldi, dietro il municipio dove, al termine della mattinata, hanno avuto luogo anche le premiazioni. A consegnare i premi ai primi classificati di tutte le categorie, il vicesindaco e volontario dell'Avis Barbara Bernardoni.
Vincitori per il maschile Gianluca Pasetto della Corradini Rubiera che,con il tempo di 30'00", ha strappato il titolo a Jassine Laghbira della Salcus (30'26"), vincitore delle due ultime edizioni e per il femminile Laura Cavara dell'Atletica città di Padova (34'26). Riconfermano il loro posto della 38^ edizione Linda Marangoni della Salcus, prima sul percorso dei 2 km della classifica A; Federico Mengozzi e Simone Bernardi della San Patrizio, primo e secondo nella classifica B maschile su percorso di 2,8 Km; Asia Corghi della Corradini Rubiera seconda nella classifica B femminile su percorso di 2,8 Km; Francesca Cocchi ed Alice Cherciu della Corradini Rubiera, prima e seconda della classifica C femminile Juniores su percorso da 4,8 km.

La vincitrice dell 39^ Sgrupada Laura Cavara

I disagi della Società Veneta Lavanderie di Ceneselli

“La mia azienda prigioniera del cantiere”

Da troppi mesi il cantiere infinito di Veneto Strade onde rifare la bretella Ceneselli-Calto sta mettendo in difficoltà un po’ tutti. I lavori iniziarono 3 anni fa solo quando il sindaco di Ceneselli Marco Trombini minacciò clamorosamente di bloccare la strada regionale 482, ancora in prima linea in merito. “I cittadini sono stati fin troppo tolleranti a sopportare continui rinvii e vane promesse da chi di dovere; a fine giugno ci è stata garantita la conclusione definitiva dell’opera ma dobbiamo crederci?”.

Intanto nell’immenso cantiere a Ceneselli, all’immediata periferia del paese, uno in direzione di Sariano, l’altro verso Calto, sono stati stesi due enormi lenzuoli con scritte a spray in cui si dice che arriverà il Gabibbo per queste vergognose lungaggini.

“Siamo stati noi a dispiegare i due lenzuoli – afferma il giovane imprenditore cenesellese – avendo avvertito il sindaco e i carabinieri di Castelmassa. La parte di area produttiva Ceneselli-Calto nell’area del cantiere da troppi mesi è prigioniera di macchine operatrici e cumuli di materiale di riporto e strade ridotte a percorsi di guerra in tempo di crisi economica generale: un centinaio di posti di lavoro; fornitori impossibilitati ad operare; clientela in difficoltà; traffico sul territorio fortemente penalizzato; danni e disagi socio-economici. La mia azienda, una quindicina di dipendenti, lavora su tre poli a Badia, Ochiobello, a Ceneselli. A Badia ed Occhiobello si lavora regolarmente; a Ceneselli operiamo a singhiozzo con notevole calo di fatturato proprio in primavera in cui c’è più richiesta: i clienti non vengono più; i fornitori sbagliano strada; i nostri dipendenti fanno autocross. A fine marzo ci era stato promesso che la Ceneselli-Calto sarebbe stata percorribile invece niente e abbiamo sollecitato formalmente Veneto Strade a rispettare le scadenze promesse”.

I titolari della SO.VE LA. srl

“Ci siamo rivolti a Striscia la notizia per avere qui il Gabibbo e ci è stato garantito un fattivo interessamento. Certo la nuova bretella è utile – conclude Paolo Negri – e non contestiamo i lavori in essere ma i continui rinvii e le promesse non mantenute c’hanno creato un senso cupo di sfiducia nelle istituzioni preposte. Quando finirà la nostra odissea?”.

Il Comandante dei Carabinieri fa lezione di legalità

Da sempre l’Arma è un’istituzione essenziale nel territorio, sia a livello di compagnia (comandante Simone Toni) che di stazione (responsabile Ettore Guccione) tanto che la caserma sita nel centrale viale Fattori fa da coagulo istituzionale per un articolato gruppo di Comuni rivieraschi e non.

Ettore Guccione è stato appena promosso luogotenente (“l’ultimo avanzamento di carriera”, rimarca) e nella varia attività d’istituto tiene particolarmente ad incontrare gli studenti e a far lezione in aula, questo da sempre.

Qualche giorno fa il neoluogotentente ha tenuto una lezione sulla legalità ai ragazzi di terza media della Sani (classi 3A, 3B e 3F), quattordicenni che sono già a pieno titolo nel quotidiano. Il Pof del comprensivo massese, diretto da Giorgio Miatto, prevede a livello formativo, fra l’altro, il progetto Educazione alla pace e alla legalità ed appunto di questo ha parlato Guccione, partendo dalla collaudata professionalità personale.

“Ho cominciato a spiegare chi sono i carabinieri – ci dice il militare – a livello di struttura e di compiti, d’organizzazione centrale, addestrativa, territoriale, mobile e speciale, di reparti ed unità, di arruolamento e di prospettive di carriera. La lezione è poi entrata nello specifico: stalking; pedopornografia; bullismo; circolazione stradale (l’essere pedoni, andare in bici ed in motorino, il conseguimento del patentino per loro adolescenti meta ambita e vicina, il casco), accesso ad internet (vantaggi e rischi) ed altre problematiche specifiche del paese in cui vivono. Ho insistito assai sul rispetto individuale e collettivo delle regole, che i ragazzi prima imparano in famiglia, poi a scuola; lo sport aiuta assai nella cultura della legalità. Ho cercato di essere il più semplice, chiaro e pratico possibile e sono contento di aver suscitato tanto interesse nei miei interlocutori, studenti e docenti”.

“Una mattinata per me assai gratificante – conclude il comandante Guccione – in un ambiente scolastico serio e stimolante con cui mi confronterò ancora volentieri in futuro”.

Alberto Fioravanti

"Mi chiamano Bartali e sarò presente sulla prossima biografia dedicata al grande corridore toscano"

Gino Bartali (Ponte a Ema, Firenze, 1914 – Firenze 2000) è stato uno dei più grandi corridori italiani, l'antagonista per antonomasia di Fausto Coppi: 170 vittorie; tre giri d'Italia, due tour de France, due giri della Svizzera, quattro volte campione d'Italia professionisti su strada; s'è ritirato dall'attività agonistica alla fine del 1954. Il figlio Andrea ad Arezzo ha fondato e dirige la fondazione Onlus Gino Bartali il postino della pace; fra le altre iniziative sta preparando un libro biografico sulla vita e le imprese sportive del celebre padre.
In paese abita da sempre Alberto Fioravanti, classe 1944, pensionato della Fecola, detto Bartali, conosciuto da tutti, qui e fuori, per questo insolito soprannome. Bartali Fioravanti ci racconta un curioso episodio appena accaduto.
"Venerdì scorso 26 marzo, prima delle 14, ero in Bar Brasiliana ed aspettavo, come tanti, di seguire - ci dice Fioravanti - la tappa professionistica di ciclismo Rovigo-Finale Emilia valida per il giro Coppi e Bartali; i corridori sarebbero di lì a poco transitati per il centro massese onde aggiudicarsi un traguardo volante. Ad un certo punto entra il sindaco Eugenio Boschini, accompagnato da un signore presumibilmente di qualche anno più giovane di me, era Andrea Bartali, il figlio del campione toscano. Il nostro primo cittadino ci presenta, osservando che il mio soprannome da sempre è proprio Bartali; il signor Andrea vuol conoscere la mia storia, dicendo che la inserirà nel prossimo libro biografico dedicato al celebre genitore".
"Il 14 luglio 1948 avevo 4 anni – continua il pensionato massese - e proprio quel giorno, a Roma, davanti a Montecitorio, avevano sparato a Palmiro Togliatti, il leader comunista; l'Italia subito ribollì, sfiorando la guerra civile. In ospedale il segretario Pci, cosciente, aveva per prima cosa chiesto notizie di Gino Bartali, che al tour de France si batteva per la vittoria; aveva già dato disposizioni perché l'Unità sostenesse il celebre ciclista. Proprio quel giorno Gino Bartali trionfò in un tappone di montagna e la notizia, giunta immediata in Italia, contribuì ad allentare la grave tensione politica da Torino a Palermo; poi la leggenda esaltò quella celebre impresa sportiva rimasta, pure per tale motivo politico, nei libri di storia. Mio zio Arrigo – conclude il signor Alberto - immediatamente mi regalò una piccola bici da corsa rossa ed in famiglia cominciarono a chiamarmi Bartali, il soprannome rimastomi sino ad oggi".

Traguardo volante alla corsa ciclistica "Coppi e Bartali"

Paese in festa venerdì 26 marzo per il passaggio della gara ciclistica Coppi e Bartali. Nonostante fosse un giorno lavorativo erano in molti ad accogliere i 180 ciclisti professionisti che, partiti da Rovigo con destinazione Finale Emilia, hanno sfrecciato verso le due del pomeriggio lungo le vie del centro tra striscioni ed applausi.
Gradito ospite dell'amministrazione comunale il figlio di Bartali, Andrea, al quale è stato fatto dono di un libro realizzato dall'Università popolare di Castelmassa, "Memorando", e della pergamena commemorativa della piazza castelmassese ammirata ed immortalata dal Guareschi sulla copertina del libro Don Camillo.
Primo al passaggio di Castelmassa Edwin Carvajal della Miche e secondo Dmytro Grabovskyy della Isd - Neri, campione del mondo dilettanti, ai quali il sindaco Boschini ha consegnato i premi in denaro offerti dagli sponsor castelmassesi: Omb, Sportbike, Cicloamatori Castelmassa, Caramori Piante, Motocicli Ferro, Cral e L'urada.
Un ringraziamento speciale va sicuramente ai volontari, agli operatori comunali e agli addetti alla sicurezza, che hanno permesso il tranquillo svolgimento della gara.

Silvia Mazzoni

Il sindaco Boschini premia il primo classificato del giro ciclistico

Chiesti alla Regione fondi per le scuole

L'Amministrazione comunale ha presentato formale istanza in Regione per la manutenzione straordinaria delle tre scuole locali: la materna statale nella frazione sampietrese e, nel capoluogo, la media e l'elementare.
"La Alfeo Raisi, risalente agli anni '60 – ci dice il primo cittadino - si trova in insufficiente stato di conservazione per cui è assolutamente necessario provvedere con i programmati lavori di ristrutturazione edilizia onde garantire il regolare svolgimento dell'attività didattica col contemporaneo adeguamento dimensionale delle struttura sampietrese alle nuove esigenze. I lavori consistono nella ripassatura e sistemazione della copertura, nel rifacimento degli intonaci esterni, nella sostituzione dei serramenti in legno di porte e finestre, nell'adeguamento dei servizi sanitari, degli impianti elettrico ed idraulico, oltre alla tinteggiatura interna ed esterna del fabbricato. Per la Quasimodo essenziale rifare gli impianti di riscaldamento e sanitario, mediante la sostituzione delle condotte, posizionate nel vespaio di fondazione e dei termosifoni, risalenti al 1970 anno di costruzione della media; ci sono perdite d'acqua non più riparabili con normali interventi di manutenzione. Vanno cambiate le tubazioni dell'acqua da riscaldamento ed igienica, garantendo un normale funzionamento, così i corpi scaldanti ormai non più conformi alle attuali nome tecniche".
"La Fleming – conclude il primo cittadino – risale al 1981 e fin dalla costruzione la pavimentazione in mattonelle e linoleum si è dimostrata poco adatta; usurata e staccata in diversi punti per cui va sostituita con una nuova in mattonelle di ceramica più spesse delle attuali. Da ciò le porte interne in alluminio vanno leggermente rialzate. Il tipo di materiale scelto e il colore saranno in armonia con l'ambiente nel rispetto della realtà didattica dell'elementare e delle condizioni di sicurezza ed igieniche previste dalla legge".

Gara interregionale di cani

Il ricavato alla ricerca contro il cancro

Al centro il Sindaco Reggiani

Grande successo la prova di lavoro per cani da seguita su lepre (cat. B), organizzata, a livello interregionale, dalle sezioni Federcaccia di San Pietro Polesine, Castelnovo Bariano e Sermide, insieme alla rodigina Sips, valida per il 1° Memorial Lucio Federzoni ed il 7° Trofeo Isola Bianchi; il cospicuo ricavato netto è già stato versato all'Airc, per la ricerca contro il cancro. I campi di gara: Isola Bianchi, golena del Po e Spino a Sermide; Colombarola - Bardellona -Tamarella a Poggio Rusco.
Le premiazioni in una conviviale a S. Croce alla presenza del sindaco di Sermide Marco Reggiani. Ci dice Doriano Berti, presidente della sezione Federcaccia di San Pietro Polesine: *"Ringrazio tutti, organizzatori e giudici di gara, oltre al comitato fiera di S. Croce. Menzione particolare per la ditta Donatella Bergamini di Bergantino, nostro sponsor, insieme al maestro scultore Giancarlo Boselli per aver offerto una preziosa scultura come premio in ricordo di Lucio Federzoni".*
I risultati. Coppie (i punteggi sono tutti d'eccellenza): Giuseppe Prandi vince il 1° Memorial Lucio con punti 165 2° Valerio Vanini 163 3° Gianluca Pinotti 162,5 coi cani Sony-Michele 4° Andrea Gallini 161 con Baron-Poldo. Mute: 1° Giuseppe Lecce 142 (molto buono) 2° Claudio Battesini 132,5 (abbastanza buono). Singoli: il signor Ariola con Storia M13 vince il 7° Isola Bianchi come miglior giovane per 152 punti (molto buono) 2° il signor Vergadoro con Stella per 150 (molto buono) 3° Loris Ferrari con Zelo per 138 (abbastanza buono).

Disservizi postali

Lunghe file, sportelli chiusi, carenze di personale

Poste Italiane Spa, un gigante ormai privatizzato, ovvio che pensi al profitto e meno alla sua funzione sociale. Da ciò disservizi vari verificati pur in Alto Polesine quotidianamente dall'utenza in maggioranza anziana per un servizio strategico.
A Castelmassa la gente da sempre si lamenta per le file interminabili, per la mancanza di funzionalità, per sportelli il più delle volte chiusi.
Il sindaco Eugenio Boschini, da noi sentito, ha osservato che *"i disagi postali dei nostri concittadini sono noti da tempo e dovuti alla specifica carenza di personale. Come primo cittadino non ho possibilità d'intervenire direttamente se non fare pressioni sulla direzione provinciale, auspicando che la situazione operativa migliori"*. Nel territorio castelnovese due uffici, uno nella frazione di S.Pietro Polesine, l'altro nel Comune capoluogo. Quello sampietrese è aperto solo lunedì, mercoledì e venerdì, gli altri giorni la gente va in quello castelnovese, su cui convergono anche molti utenti da Castelmassa e addirittura da Sermide e le code sono assicurate. Nei primi giorni del mese, a motivo del pagamento pensionistico, l'unico impiegato locale è letteralmente assediato dalla gente dall'apertura alla chiusura colla gente in fila anche fuori; a Bergantino e a Castelmassa ci sono più addetti, qui uno solo costretto a stare sempre allo sportello, trascurando, giocoforza, le pratiche d'ufficio. Si pensi poi a ferie rinviate e a corsi d'aggiornamento obbligatori per cui le condizioni di lavoro diventano veramente difficili, pur se la qualità del servizio viene garantita dall'abnegazione personale.
Il sindaco Massimo Biancardi osserva che "i disagi dei cittadini dipendono dalla carenza di personale, simile ormai in ogni ufficio pubblico. Quest'amministrazione locale ha ottimi rapporti colla direzione provinciale di Poste Italiane tanto che insieme abbiamo evitato la chiusura dell'ufficio sampietrese; in più abbiamo stipulato due convenzioni finanziarie a tassi veramente favorevoli onde offrire un libretto di risparmio ai nostri nuovi nati e pagare la prima rata del mutuo casa alle giovani coppie che vengono ad abitare in paese"

6 milioni per rifare l'Eridania

La regionale Eridania S. Maria M.-Ostiglia ha un punto delicato nel tratto castelnovese, tra l'incrocio per Torretta-Legnago e la curva Gavasina, già a Bergantino; da lì prosegue moderna e recente verso Ostiglia. I circa 5 km. dall'incrocio di via Colombano alla Gavasina, pur rettificati anni fa, sono ancora il vecchio tratto dell'ex statale 482 risalenti agli anni '50, questo con tutte le conseguenze del caso, risultando i più inadeguati della rivierasca lombardo-veneta.
Il geometra Paolo Cavaggion dell'ufficio tecnico locale osserva che "Veneto Strade per competenza è quasi arrivato alla fase esecutiva di un progetto di circa 6 milioni di euro per rifare detto tratto con l'adeguamento degli incroci e la creazione di rotatorie, ai sensi della normativa vigente. In particolare si prevede una rotatoria a sostituire l'attuale pericoloso incrocio di via Colombano per Torretta-Legnago, il rifacimento degli incroci con le comunali vie Giacciana (località Palazzi Vallicelli) ed Arella (al confine di Bergantino), oltre ad una rotatoria a Bergantino per eliminare finalmente la curva detta della morte o Gavasina. Certo ci sono tempi burocratici non certo brevi da rispettare ma la grande novità è già tangibile onde adeguare ai tempi la viabilità castelnovese e altopolesana all'epoca del traffico intenso pur qui. Si pensi che a qualche km., tra Ceneselli e Calto, è quasi pronta la nuova bretella che collega detti Comuni, innestandosi sull'Eridania da un capo, sulla regionale 482 dall'altro. Riflettiamo pure che ci sono già i fondi ed il progetto per rifare la provinciale Castelnovo Bariano-Torretta, proprio dal punto della Colombano in cui sarà creata la nuova rotatoria onde giungere alla banchina fluviale di Torretta; da qui verrà riqualificato il tratto veronese sino all'innesto legnaghese di Vangadizza sulla Transpolesana, che dovrebbe essere trasformata in autostrada (la Nogara-Mare). Pensiamo anche agli accordi interregionali Sermide-Melara-Bergantino-Castelnovo Bariano-Castelmassa-Legnago onde collegare più celermente la stazione ferroviaria di Sermide allo snodo dell'idrovia sul Canalbianco a Torretta.
Ribadisco che occorreranno alcuni anni per passare dalle parole ai fatti ma l'attivismo collaborativo interistituzionale balza evidente a tutti nel segno dell'ammodernamento infrastrutturale del nostro territorio rivierasco interregionale da troppo tempo penalizzato in fatto di viabilità per mille ed un motivo, non ultima l'isolamento geografico. Ormai però l'Ue ci spinge tutti a fare sistema e ci stiamo adeguando ai tempi".

Intervista alla Sindaca

Annalisa Bazzi

Water & Soil: abbiamo tenuto conto delle volontà dei cittadini

Sindaca Bazzi, ormai è trascorso il primo anno dal suo insediamento a Sindaco di Felonica, cosa pensa di questo periodo trascorso?
Sicuramente è stato un periodo molto impegnativo ma anche ricco di soddisfazioni: abbiamo rilanciato l'Auser, al fine di poter rispondere alle richieste della cittadinanza più anziana (accompagnamento alle visite mediche, consegna pasti anche il sabato e la domenica) e la risposta dei volontari è stata splendida; anche la Pro Loco del paese stava attraversando un momento difficile, che abbiamo risolto con la collaborazione di parte del gruppo dirigente in carica precedentemente e con l'inserimento di un discreto numero di giovani volontari; stiamo valutando, insieme all'Amministrazione comunale di Sermide, le possibilità relative allo smaltimento dei rifiuti; e questi sono solo alcuni dei punti in agenda.

Nell'ultimo mese Felonica è apparsa spesso sui maggiori quotidiani locali a causa della proposta di insediamento della ditta Water & Soil. Come ha vissuto questi momenti?
E' stato sicuramente un periodo molto difficile, ma come amministratore ritengo doveroso prendere in considerazione ogni richiesta di insediamento, soprattutto quando come corrispettivo ci potrebbe essere la possibilità dell'offerta di 10 posti di lavoro, che sappiamo in questi tempi di crisi quanto possano essere importanti. L'assegnazione del terreno era stata fatta in via provvisoria, al fine di poter permettere agli enti deputati a questo compito di poter fare i controlli necessari (Provincia, Asl, ARPA). Tutto il gruppo di maggioranza vive a Felonica, quindi è ovvio che desideri il meglio per il proprio paese, sia dal punto di vista occupazionale che dal punto di vista ambientale. E', però nostro compito ascoltare la nostra cittadinanza, e di fronte alla cospicua raccolta di firme che mostrava la contrarietà all'insediamento, proprio per rispetto dei nostri cittadini, abbiamo voluto tenerne conto. Durante la campagna elettorale ho fatto della parola "comunicazione" il mio motto, ed ho voluto mantenere questo principio anche ora, in un momento non facile della mia amministrazione.

Qual è stata la risposta della popolazione a questa decisione?
Credo sia stata molto positiva. Credo che i miei concittadini abbiano compreso il mio desiderio di migliorare le nostre possibilità, nel rispetto di tutti.

Quali saranno le prossime iniziative indette dal Comune di Felonica?
Il 28 aprile prenderà il via l'iniziativa "Incontri con l'autore e i lettori 2010 – 2011", che abbiamo organizzato in collaborazione con i Comuni di Bondeno, Ficarolo, Ostiglia, Revere, Sermide e Villa Poma. Gli incontri che si terranno a Felonica si svolgeranno il 26 novembre 2010, e l'autore invitato sarà il Dottor Enrico Aitini, e sarà incontrato da Clelia Degli Esposti; inoltre, il secondo incontro che si svolgerà sempre a Felonica, avverrà 25 marzo 2011, durante il quale Raffaella Molinari presenterà "Canta sirena, che la tua voce mi incanta". Per quanto riguarda invece l'evento "Qui comincia la lettura", quest'anno il testo proposto è Zanna Bianca, e la Commissione per la Biblioteca, in collaborazione con la neoeletta Pro Loco, e con il gruppo Protezione Civile di Felonica organizzerà il 13 giugno 2010 una giornata dedicata al cane, con la lettura del libro ai bambini, che poi potranno disegnare il loro amico a quattro zampe; particolarmente importante sarà la partecipazione del Gruppo cinofilo della Protezione Civile di San Giorgio (MN), che effettuerà una dimostrazione dell'alto grado di addestramento dei cani, in collaborazione col gruppo felonichese. La Pro Loco inaugurerà in quella occasione la stagione del tiròt in piazza.

ERRATA CORRIGE

Il 16 marzo scorso gli alunni della scuola dell'Infanzia di Felonica si sono recati presso il **forno Zerbini di Sermide.** Studenti, insegnanti e genitori ringraziano per la disponibilità dimostrata.

Giacomo Sgarbi, il barbiere di Felonica

Il barbiere va in pensione

Giacomo Sgarbi, l'unico barbiere del Comune di Felonica, ha deciso di ritirarsi dall'attività alla bella età di 83 anni, dopo più di sessant'anni di lavoro. Giacomo a 12 anni iniziò a fare il "garzone" presso un barbiere, e dopo il servizio militare, svolto nel 1948, ritornato a Felonica, decise di mettersi in proprio e di iniziare l'attività. Nel 1952 si trasferì col negozio nel centro del paese, e da allora ha tagliato barba e capelli ad almeno tre generazioni. Anche la moglie di Giacomo dopo averlo sposato (ed in stato interessante), si recò presso un parrucchiere a Ferrara, e dopo tre mesi e mezzo di apprendistato, iniziò l'attività di parrucchiera, col negozio a fianco a quello del marito, continuando l'attività per più di trent'anni. Una coppia veramente unita sia in ambito affettivo che per passione lavorativa! Tutti i clienti del signor Giacomo pur rimpiangendo il proprio barbiere, gli fanno i migliori auguri per una felice pensione.

La signora Sgarbi nel suo negozio

di franco orsatti

Un ex felonichese agli onori della cronaca

E' Luigi Pinotti 52 anni, sposato e padre di due figli, abita nel Centese ed ha l'attività assieme ala moglie ed alcuni fidati dipendenti a Finale Emilia. L'azienda si chiama Ediland e celebra quest'anno il 20 di attività. E' partita come studio specializzato in grafica pubblicitaria allargando nel tempo le proprie competenze anche al marketing territoriale occupandosi direttamente di comunicazione ed organizzazione di eventi col preciso intento di valorizzare il proprio territorio. A lui si devono numerose iniziative, frutto dell'amore viscerale per la propria terra.
Tra le tante ricordiamo la creazione dell'Associazione delle Sagre, dove risulta iscritta anche l'U.S. Felonica e MISEN la grande fiera delle sagre. Indubbiamente due iniziative di grande successo che hanno contribuito a rendere protagoniste le tante sagre estive di un interessante fenomeno turistico basato sull'enogastronomia e sulla valorizzazione dei prodotti tipici, più volte riprese anche a livello nazionale.
Altra iniziativa di notevole successo che vede sempre a capo Luigi Pinotti è la "Straburana". La curiosa biciclettata in Bonifica a tre partenze simultanee da tre località diverse (Carbonara Po per il percorso mantovano. S. Felice sul Panaro per il percorso modenese e Ferrara per il percorso ferrarese) con arrivo per tutti a Stellata presso l'impianto idrovoro delle Pilastresi nodo

Straburana edizione 2009

strategico idraulico e impianto più importante d'Europa per lo scolo e la derivazione delle acque da e per il fiume Po. La manifestazione è stata pensata per esaltare le numerose piste ciclabili sorte sul territorio e contribuire alla conoscenza dell'opera svolta dai Consorzi di Bonifica di Burana, Mantova e Ferrara e si svolge infatti tutti gli anni durante la settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione. Abbiamo chiesto a Luigi alcuni segreti di tanto successo e la risposta è stata lapidaria: "Esiste una regola semplicissima per far bene le cose, applicare la formula S.E.L.P. vale a dire Serietà, Entusiasmo, Lavoro, Passione, tutti valori ereditati dalla mia famiglia. Ma non basta, fondamentali sono anche le scelte dei collaboratori, degli amici e la voglia di far sapere a tutti che il territorio in cui viviamo è pieno di risorse e gente generosa.
Per quanto riguarda la "Straburana" (domenica 16 maggio 2010) anche quest'anno la partecipazione sarà completamente gratuita e saranno distribuiti gadget omaggio a tutti i partecipanti oltre al tradizionale ed abbondante rinfresco. Inoltre verranno sorteggiati splendidi premi offerti dagli sponsor tra cui una bicicletta, un telefono cellulare, un navigatore satellitare.
Confermata come per la passata edizione la partenza al mattino per dar modo a tutti di visitare in tranquillità l'Impianto Idrovoro delle Pilastresi, ma soprattutto per stare tutti in compagnia. Nel pomeriggio saranno organizzati giochi e intrattenimenti tra i vari gruppi partecipanti con possibilità di provare il tiro a volo e il tiro con l'arco.
Il percorso della biciclettata è interamente sull'argine destro del Po lungo la ciclabile Destra po e sarà possibile aggregarsi anche dalle località attraversate, per ognuna delle quali c'è un responsabile organizzativo ed in particolare:
da Carbonara - Pecchini Tiziana 348.4520695
da Moglia di Sermide - Moreno Bertelli 340.7069545
da Sermide - Grecchi Giuliana 339.6047378
da Caposotto - Tralli Giuseppe 339.6378129
da Felonica - Orsatti Franco 339.-4391305
www.straburana.it

Felonica
martedì 18,00/20,00
Castelnovo Bariano
mer/ven 18,30/20,30

Bonetti Cesare
tel. 0386.61939
333.7653718

CARBONARA PO
Tel. 0386.41873
338.9643360

Produzione
installazione vendita
e riparazione di:
zanzariere
avvolgibili
veneziane
cappottine
tende da sole
tendaggi di arredamento
MILANI FRANCESCO via V. Alfieri, 49 - Malcantone di Sermide
tel/fax 0386/915019 - 320.4153567 - milani.undersun@gmail.com

BARALDINI
TRASPORTI INDUSTRIALI
San Felice s/P (Modena) - tel: 0535/84523 cell: 335.6103795 - mail:baraldinimassimo@libero.it
Sede legale: via Villanova 1651 - Sede amministrativa: via Aperte 90

di Paola Quaglia ed Ernesto Arrivabene
SERMIDE - via Mameli 3
tel 338.3027087

Osteria 59
Ristorante tipico
American Bar
Pizzeria
Live Music

Giovani per il futuro

Nella rosa calciatori 2009/10 sono stati inseriti quattro giovani felonichesi che stanno offrendo un buon contributo alla causa dei “canarini”, ovvero disputare un discreto campionato con tanti altri giovani promettenti provenienti da società amiche. Alessandro Passini, classe 86, esterno sinistro con esperienze maturate nelle giovanili e prima squadra del Sermide e nel Finale Emilia. Matteo Orsatti, nato nell’85, esterno destro di difesa e centrale per necessità, cresciuto nel breve anno di giovanissimi del Sermide, poi nei cinque anni di giovanili della Spal e infine in un anno di promozione a Vigarano. Elia Tralli, sedicenne aggregato all’Unione sportiva Felonica dopo un passato al Boca Junior. Marco Orsatti, esterno di attacco classe ‘93, con esperienze al Boca Junior. All’esordio con i canarini ha segnato un gol portando euforia nella società presieduta da 18 anni dal presidente Lorenzo Banzi. Da segnalare l’attenta presenza del “senior” Simone (Cimo) Orsatti a dar manforte con Dino Rossi al gruppo di calciatori allenati da Davide Ranzi. Il giovane goleador Marco Orsatti è in buona compagnia con Passini autore di altri preziosi quattro gol.
Nella storia calcistica felonichese il solo Sauro (Severino) Paganini ha segnato in così giovane età. A 15 anni, giocando sulla fascia sinistra, 5 furono le reti proprio nell’anno del suo esordio. Ha sostenuto provini per la Spal ed il Mantova mettendosi in mostra a suon di gol n entrambi le occasioni. Ma sul più bello nel momento cruciale per spiccare il volo verso grandi traguardi, sul campo di San Martino ferrarese subì un grave danno al ginocchio che lo privò di continuare a giocare. Era l’anno in cui fu disputato l’ultimo famoso Torneo “Tullo Fini”.

Nella foto: da sin. Marco Orsatti, Alessandro Passini, Matteo Orsatti, Elia Tralli

IL MAESTRO

di Karate-Do Tradizionale

Il maestro di karate, a differenza dell'allenatore/istruttore, impartisce la lezione. Non ha bisogno di supporti tecnici perchè egli è maestro e questo gli dà il privilegio di modificare tecniche già prestabilite da altri superiori a lui. Nell'ambito delle federazioni, in base alla mia esperienza, gli allenatori/istruttori sono poco considerati anche perchè il loro grado tecnico è nella bassa scala gerarchica. Un titolo tecnico o grado rilasciato (dan) da un maestro giapponese diretto, a differenza di commissioni italiane, riveste una notevole importanza. Nel diploma, per chi non sa, deve esserci il timbro della casta di discendenza del maestro capo. In alcune federazioni, un diploma pergamena rilasciato dalla casa madre può costare svariate centinaia di euro, mentre quello cartaceo o simil-pergamena (di federazione) è alla portata di tutti. Essere considerati da maestri giapponesi, per quello che insegni, per come insegni, non è cosa facile. Loro sono molto rispettosi ma basta qualche piccola incomprensione o incongruenza per ritrovarsi soli e senza guida!

Oss M° Mauro Bresciani

Urbanistica e gestione del territorio

Particolare impegno per il 2010 sarà dedicato all'adeguamento degli attuali strumenti Urbanistici alla nuova Legge Regionale per il Governo del Territorio, per il quale, dopo l'affidamento dell'incarico di progettazione del PGT, è già iniziato un percorso partecipativo che ha prodotto una serie di ipotetici scenari per il futuro del territorio comunale. Ai fini della stesura degli strumenti di programmazione territoriale verrà posta particolare attenzione alla collaborazione con i comuni di tutto l'Oltrepò Mantovano con i quali l'AC ha condiviso una serie di strategie comuni sfociate nell'approvazione del documento riportante gli "Obiettivi strategici condivisi per la pianificazione territoriale dell'Oltrepo' Mantovano", oltre ad aver stipulato con gli stessi comuni un protocollo di intesa volto la promozione di politiche territoriali sovracomunali nell'Oltrepo' mantovano.

Ex zuccherificio

Il programma dell'**Assessorato all'Urbanistica**, per il 2010, prevede come centrale:

◆ Adozione e approvazione del **Piano di Governo del Territorio** attraverso un processo partecipativo che veda coinvolti, oltre ai portatori di interessi particolari, anche i singoli cittadini al fine di ottenere uno strumento basato sulla condivisione degli obiettivi e delle strategie di sviluppo del nostro territorio.

Inoltre altre importanti attività saranno:

◆ Aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale in ambito WEB: l'implementazione riguarderà il rilievo del verde pubblico, le reti tecnologiche acqua, gas e rete fognaria, oltre al suo collegamento ad uso interno, con i software gestionali dei tributi e dell'anagrafe. Tutto ciò anche alla luce della LR 12/2005 che ha sostanzialmente istituzionalizzato il SIT come strumento indispensabile di conoscenza del territorio.

◆ Adozione del **nuovo Regolamento Edilizio** basato sul Regolamento Tipo Regionale, il Regolamento sarà integrato con norme e incentivi volti al contenimento dei consumi energetici e alla realizzazione di edilizia sostenibile sulla base di un Regolamento Tipo Provinciale redatto dal Politecnico di Milano in collaborazione con AGIRE, grazie ai fondi obiettivo 2 ottenuti sul progetto Energy management d'area.

◆ **Area Ex Zuccherificio**- dopo che nel corso del 2009, attraverso innumerevoli incontri con la proprietà, la Provincia di Mantova e il Politecnico, si è finalmente giunti ad uno strumento condiviso dalle parti, il 2010 vedrà l'approvazione dello studio redatto dal Politecnico e l'avvio dell'iter di approvazione di un piano attuativo che possa finalmente rilanciare tale area; nel Contempo sono state intraprese tutte le azioni possibili per incentivare gli investimenti nel comparto.

◆ **Edilizia Privata** - In questo campo, dopo la definitiva pubblicazione del PRGC sul SIT, verranno ulteriormente implementati i servizi ai professionisti mediante la pubblicazione di una apposita Modulistica sul Sito internet comunale, l'informatizzazione di tutti i procedimenti compresi quelli dello Sportello Unico Attività produttive e la loro pubblicazione in rete.

VERDE PUBBLICO E PRIVATO

Con la stesura dello stato di consistenza e di manutenzione del verde pubblico redatto dal Dott. Quizzi, si ritiene indispensabile procedere innanzitutto alla sua pubblicazione sul Sistema Informativo Territoriale e ad un suo costante aggiornamento, inoltre riteniamo indispensabile, per la tutela del Verde Pubblico e privato, addivenire alla stesura di un apposito Regolamento.

Lo studio è finalizzato oltre alla conoscenza specifica della consistenza del nostro patrimonio verde a:

◆ Consolidare nel bilancio una somma necessaria con risorse certe per l'esecuzione periodica delle manutenzioni in particolare delle potature;

◆ Implementazione dello stato di consistenza del patrimonio arboreo con un programma pluriennale che scandisca tempi e modi per la manutenzione del verde in generale compresa l'implementazione delle alberature dei Centri Abitati.

◆ Aggiornamento del SIT sulla base degli interventi manutentivi al verde effettuati

Piano di lottizzazione area ex zuccherificio - primo comparto

Viabilità, circolazione stradale, illuminazione pubblica e servizi connessi

Obiettivo principale del programma è sviluppare una rete viabilistica territoriale funzionale allo sviluppo del paese e più sicura al proprio interno, privilegiando da una parte i progetti di grande respiro, dall'altro i percorsi ciclopedonali sia interni al centro abitato che esterni.

In particolare nel 2010 verrà **avviata la realizzazione della ciclopedonale che collega il capoluogo alla frazione di Moglia,** si dovrà proseguire nella realizzazione degli interventi volti alla riduzione della velocità e alla messa in sicurezza di alcuni incroci, opera già peraltro iniziata con l'installazione dei semafori all'incrocio fra via XXIV Aprile e la SP 34 e in frazione Santa Croce.

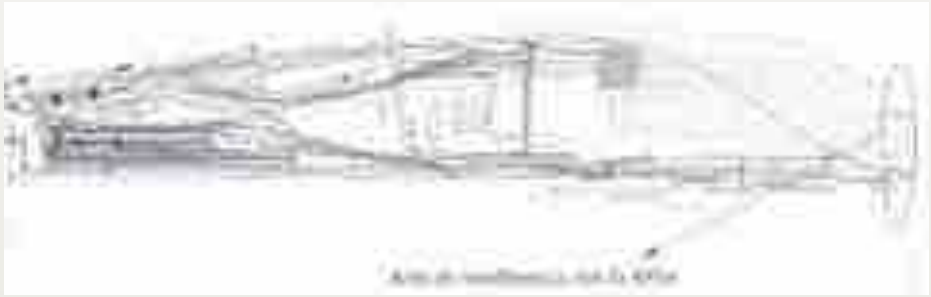
In questo ambito il programma triennale delle opere pubbliche stanzia notevoli risorse; fra le opere inserite, oltre alle notevoli risorse per la manutenzione straordinaria della viabilità comunale, è sicuramente rilevante **l'impegno dell'Amministrazione Comunale per la realizzazione della variante alla SP 34 Ferrarese (costo 2.800.000,00 €)** che, funzionale a all'ampliamento delle officine FER, garantirà, attraverso la realizzazione della rotatoria in frazione Caposotto, una riduzione della velocità dei mezzi in entrata alla frazione la messa in sicurezza dell'incrocio fra via Carducci e la Provinciale-
Si confida che l'importanza strategica di tale investimento, condivisa da tutti i comuni dell'oltrepò e dalla Provincia possa trovare il riconoscimento della Regione attraverso il finanziamento dell'opera.

Nel corso del 2010, proseguirà l'attività di concertazione fra il Comune, la Provincia di Mantova con il coinvolgimento delle provincie confinanti, volta ad apportare significativi miglioramenti alla viabilità cercando di inserire nei programmi, sia territoriali che finanziari, dei vari enti coinvolti la realizzazione di opere fondamentali per il nostro territorio quali il sovrappasso ferroviario, il collegamento ciclopedonale fra le due sponde del Fiume, opere che peraltro sono già state segnalate alla Provincia di Mantova anche come osservazione al PTCP in corso di approvazione.

Tra le opere da realizzare per l'anno 2010 si prevedono **riqualificazioni stradali per €. 450.000,00 sulle strade urbane ed extraurbane.**
Nell'ambito degli stanziamenti di bilancio è previsto inoltre l'acquisto del materiale necessario (sabbia, ghiaia, materiali bituminosi, ecc.) ad eseguire con personale dipendente gli interventi manutentivi del manto stradale relativamente alla ripresa di buche, all'inghiaiamento delle strade bianche e della banchine stradali e alla realizzazione e manutenzione della segnaletica verticale mentre la realizzazione della segnaletica orizzontale su tutte le strade comunali è stata affidata a mezzo di gara d'appalto per il periodo 2009-2011con un sostanziale aumento delle risorse disponibili;

Con fondi 2009, e parziale finanziamento della Regione Lombardia saranno realizzati i **nuovi marciapiede di Viale Rinascita** lato est, finalizzati a collegare tutti i principali edifici di interesse pubblico con **un percorso senza barriere architettoniche.** L'intervento oltre ad avere una forte connotazione sociale contribuirà a rendere architettonicamente più gradevole uno degli accessi principali al centro storico.

Altro servizio fondamentale per la viabilità e la sicurezza dei cittadini è rappresentato dal servizio di pubblica illuminazione. Come è noto dagli atti fino ad oggi compiuti gli attuali impianti risultano particolarmente vetusti e per almeno il 90% non a norma con la LR 17/2000 (norme volte a ridurre l'inquinamento luminoso).
Al fine di rendere sicura e funzionale l'intera rete si procederà all'esternalizzazione del servizio mediante una procedura di **Projet Financing (€. 2.164.000,00)** che comprenda la gestione degli impianti, la fornitura di energia, la messa a norma e la realizzazione degli estendimenti previsti dal Piano.



Iniziative in campo ambientale

PROGETTO DI ESPANSIONE DELLE OGR IN SERMIDE VARIANTE SP34

PROGETTO DI VARIANTE A SP34 VARIANTE SP34

Nella progettazione di iniziative sull'ambiente, come pure sulle modalità con cui si affronteranno gli altri temi precedentemente delineati, ci si avvarrà del proficuo rapporto con le associazioni di volontariato operanti nei vari settori interessati da questa materia e con le scuole.

L'attività dell'assessorato e dei funzionari addetti sarà rivolto principalmente alle seguenti attività:

PARCO DEL GRUCCIONE E C.E.A.

- Dopo l'ottenimento della **CETS (Carta Europea del Turismo Sostenibile)** si proseguirà nell'attuazione delle linee di azione SIPOM (Sistema Parchi dell'Oltrepò) secondo quanto stabilito nel documento di programmazione approvato dal Consiglio Comunale e dal relativo regolamento, questo sarà reso possibile anche grazie ai finanziamenti ottenuti sull'Asse 4 (PIA). Oltre a quanto suddetto, nei primi mesi del 2010, il SIPOM, attraverso il suo coordinamento tecnico e Politico, proporrà alle Amministrazioni titolari delle singole gestioni un piano di sviluppo del SISTEMA che porti ad una suo consolidamento sia dal punto di vista giuridico che gestionale. Naturalmente si proseguiranno anche tutte quelle attività necessarie per mantenere il Parco fruibile cercando di incrementare, per quanto possibile, le strutture in esso presente anche grazie ai finanziamenti provinciali a valere sulla LR 83/1986.

- **CEA** il 2010 è l'anno dell'inaugurazione e dell'inizio delle attività in particolare quelle legate alla didattica per le scuole e di promozione del Parco e del Territorio in generale; si confida nell'ottenimento del finanziamento sul Progetto Dominus per poter completare i lavori di restauro del piano intermedio e piano terra, ivi compresi gli allestimenti di tutti gli spazi al fine di sfruttare tutte le potenzialità del sito facendolo diventare il punto di riferimento, in materia di educazione ambientale, di tutto il SIPOM.

STANZIAMENTO DI BILANCIO
€. 500.000,00 (di cui €. 250.000,00 da Fondazione Cariplo – Distretti Culturali)

Patrimonio

Un piano economico degli investimenti deve contenere elementi di equilibrio rispetto a tutto il patrimonio gestito dall'Ente. Per questo non mancano importanti interventi sui fabbricati comunali;
Con fondi di esercizi trascorsi si interverrà con importanti lavori di manutenzione straordinaria, finalizzati anche al miglioramento dell'efficienza energetica, sugli **alloggi di Via F.lli Bandiera e di Via Roma.**

Manutenzioni importanti sono previste anche sul **Palazzetto dello sport e sugli spogliatoi del campo sportivo golenale (€. 100.000,00).**

Particolare attenzione per la sede municipale e per il miglioramento del decoro e della funzionalità degli spazi a servizio del cittadino.
Dopo gli importanti interventi dello scorso anno che hanno visto la riqualificazione della sala assessori negli spazi recuperati in saletta torre, dell'ufficio tecnico e la ricollocazione all'interno della sede municipale della Polizia Municipale, per l'anno 2010 sono previsti altri progetti; il primo **riguarda la realizzazione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico** negli spazi attualmente occupati da protocollo ed anagrafe.
Al piano terreno saranno inoltre realizzati **nuovi servizi igienici.** L'importo stanziato per questi interventi ammonta ad **€. 100.000,00-**
Con finanziamento della Comunità Europea e fondi dell' Amministrazione Comunale (250.000,00) sarà inoltre restaurata la torre civica e recuperati ulteriori spazi all'interno.

Con la candidatura di un progetto per il **miglioramento energetico del nostro Municipio per €. 250.000,00 (riscaldamento e condizionamento a pompe di calore)** si completa il quadro riguardante la ristrutturazione del Municipio, edificio centrale nella gestione dei servizi al cittadino, rappresentanza del paese, per troppo tempo tralasciato e non sufficientemente valorizzato.

Ancora attenzione ed investimenti importanti **(€. 150.000,00) per il restauro del corpo storico del Cimitero del capoluogo**, anche esso come le altre strutture cimiteriali, non sufficientemente manutentate negli scorsi anni; l'intervento del 2010 è il primo di altri previsti nel programma triennale volti al completo recupero dell'importante fabbricato.

Il piano investimenti prevede, non ricomprese nel Piano annuale delle Opere Pubbliche, ulteriori **stanziamenti per manutenzioni al patrimonio per €. 240.000,00**, che riguardano Scuole, Ambulatorio Malcantone, impianti sportivi, aree verdi, Parco del Gruccione.

Principali opere pubbliche previste nell'anno 2010	
Manutenzione edifici comunali (Sede Municipale URP)	100.000,00
Rifacimento impianto condizionamento estate/inverno con Pompe di calore	250.000,00
Manutenzione straordinaria sede Municipale/Torre	250.000,00
Manutenzione straordinaria impianti sportivi	100.000,00
Riqualificazione SP 34	2.800.000,00
Manutenzione sedi stradali urbane e extraurbane	450.000,00
Ampliamento e riqualificazione impianti pubblica illuminazione	2.164.000,00
Completamento centro educazione ambientale	500.000,00
Manutenzione straordinaria cimiteri	150.000,00

DOMENICA 9 MAGGIO
Festeggiamo insieme i primi 5 anni dell'Agriturismo
Corte Nigella
A partire dalle ore 10:
Dimostrazione pratica delle attività del Centro Ippico
Aperitivo e apertura mostra
Inaugurazione delle nuove camere per alloggio in B&B
Presentazione e vendita dei nostri prodotti

AGRITURISMO CORTE NIGELLA - FELONICA - INFO: 0386/66222 - 338/4057185

Non solo fiori

successo di pubblico di espositori e di eventi a "Villa Bisighini in fiore"

Cinquanta espositori esterni e venti interni, centinaia di visitatori, una degna cornice di eventi, la raffinatezza degli allestimenti hanno caratterizzato la quarta edizione di "Villa Bisighini in fiore" una manifestazione da crescendo rossiniano che ogni anno premia gli sforzi del Comune di Carbonara, la collaborazione della Pro Loco Carbonarese, Università Aperta di Sermide e diversi gruppi e associazioni. Tra la folla dei visitatori anche il Presidente della Provincia, ente che ha patrocinato la manifestazione. La presidente della Pro Loco Anna Golfrè Andreasi e l'assessore alla cultura Tiziana Pecchini parlano con giustificato entusiasmo di questa edizione da record. "Accanto alla mostra mercato di piante e fiori –affermano – agli articoli da giardino, bonsai, artigianato artistico, abbiamo inserito il mercatino dell'antiquariato, verso il parco e le vie adiacenti. Poi l'ampliamento degli eventi, l'aumento degli espositori, l'eccezionale "risposta" di pubblico, tutto ha contribuito al successo di una manifestazione che trova il suo palcoscenico ideale nella maestosa Villa Bisighini e nel parco adiacente". Il lungo elenco delle mostre all'interno comprende "L'arte del bonsai"(Bonsai Club Mantova), "Invito in Villa nel giardino d'inverno"(Gruppo d'arte '900), "Viole, violini e violette" (Università Aperta di Sermide), "Un giardino in più" (Cartoleria Baraldi), "Non tutto è oro quello che luccica" di Federica e Francesca. Poi esposizione lavori artistici dell'Istituto Statale d'Arte di Castelmassa, le ceramiche d'arte della Pro Loco Carbonarese, i quadri floreali a punto croce di Luciana G. A., i fiori della Scuola dell'Infanzia carbonarese, "La casa dei sogni" di Laura e infine "Segni, disegni e altro" di Angiolino Bertolani e Roberta Barbieri con simpatici ritratti di caratteristici personaggi carbonaresi del passato. Da citare poi nel ricco carnet degli eventi la dimostrazione pratica di potatura e innesti dell'Istituto Agrario Strozzi di Palidano, la distribuzione gratuita del libro "Zanna Bianca", l'arte dei gioielli floreali di Barbara fiori, l'attività didattica per bambini (Pro Loco ed Elisa G.) la lettura di poesie in terrazzo del Gruppo d'Arte '900, la degustazione di tisane e dimostrazione fiori di Bach della Erboristeria Verdi Rimedi di Sermide e l'esecuzione di "Primavera in musica" della locale Corale Humana Vox.

DVM GOMME
VENDITA ED ASSISTENZA PNEUMATICI
AUTO - MOTO - CAMION
EQUILIBRATURA E CONVERGENZA
D.V.M. GOMME snc di Di Costanzo Gianni e C. - via Curiel 15 - SERMIDE (mn) tel. e fax 0386.969978

The El Alamein Project

La salvaguardia dei luoghi della battaglia

Dal 25 al 28 Marzo il Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po di Felonica e l'affiliata GoticaToscana Onlus di Scarperia hanno partecipato alla seconda missione nell'ambito del "The El Alamein Project". Tale progetto è sviluppato dalla Società Italiana di Geografia e Geologia Militare, dall'Università degli Studi di Padova e dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed ha lo scopo di salvaguardare i luoghi dell'omonima battaglia, attraverso la creazione di una banca dati geografica, necessaria alla valorizzazione storico-culturale dei siti, in accordo con le autorità egiziane. La fascia di deserto lunga oltre 50 Km tra El Alamein e la depressione di El Qattara, pur essendo tuttora un'area militare ad accesso riservato, è stata interessata negli ultimi anni da una presenza turistica sempre più intensa a seguito dello sviluppo alberghiero e residenziale della zona costiera di El Alamein. La ricerca petrolifera, nello stesso tempo, ha portato alla creazione di piste, scavi ed opere che hanno riguardato ed in parte già alterato, i siti principali della battaglia. Per questi motivi appare urgente la necessità di esplorare e documentare tali aree, prima che le trasformazioni imposte al territorio causino la scomparsa delle testimonianze storiche.
La missione in oggetto ha compiuto rilievi ed indagini nel settore del fronte bellico più meridionale, con speciale riguardo all'area di Deir El Munassib. Al tempo della battaglia tale settore era difeso dalla Divisione Paracadutisti Folgore. I militari italiani di questa Divisione, passata alla storia per questo fatto d'arme, furono gli ultimi a cedere alla controffensiva britannica, impegnando questi in una delle più dure e logoranti battaglie di sfondamento.
La resistenza dei Paracadutisti durò tredici giorni senza cedere un metro di terreno. Con un organico di circa cinquemila tra ufficiali e truppa la Divisione Folgore si oppose a forze soverchianti in numero e mezzi, quantificabili in due Divisioni, una di Fanteria e una Corazzata, più una Brigata della Francia Libera. Al termine

Fase di rilievo di una postazione

Porzione fossile di tronco di palma nella depressione di El Qattara

Il campo base della spedizione nell'area del saliente di Munassib

Bottiglia incendiaria

Fondina e cinturone pistola Beretta 34

Una ben conservata postazione occupata al tempo dai Paracadutisti italiani.

Filo spinato nell'area del passo del Cammello

degli scontri i britannici riportarono pesantissime perdite, lasciando sul campo oltre 150 corazzati, invece i Paracadutisti della Folgore superstiti risultarono circa trecento. La BBC l'11 Novembre del 1942, a battaglia conclusa, così commentò il fatto d'arme: "I resti della Divisione Folgore hanno resistito oltre ogni limite delle possibilità umane". Winston Churchill il 21 successivo alla Camera dei Deputati invece dichiarò: "Dobbiamo davvero inchinarci di fronte ai resti di quelli che furono i Leoni della Folgore". La spedizione del Progetto El Alamein si è spinta altresì a Quota 105, a Qaret El Himemat, a Nagb Rala, al passo del Cammello ed all'interno della depressione di El Qattara. Tutti questi luoghi, seppur a distanza di quasi settant'anni, presentano tutt'oggi diversi segni della battaglia: oltre a schegge, proiettili e bossoli, punteggiano il deserto numerosissime postazioni militari ancora riconoscibili nonostante la sabbia le abbia parzialmente coperte; barattoli e lattine arrugginite giacciono a testimonianza dei pasti effettuati dai militari durante i lunghi mesi passati in linea, brandelli di stoffa e carta fanno invece capolino dalla sabbia straordinariamente conservati. ■

Scatoletta

Cuffie di sicura di bombe a mano italiane

Le alture di Qaret El Himemat svettano sulla distesa desertica

LUPPI

FORNITURE INDUSTRIALI

TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

OSTERIA
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Menù a partire da 17,00 euro

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

Stagionalia 5° Premio nazionale di poesia e prosa

25 Aprile2010

Indire un concorso letterario non è cosa da poco: occorre una certa caparbietà ed un lavoro sottile da tessitori di contatti nel campo, vasto, della cultura, una buona dose di capacità giuridica per formulare il bando e imporne il rispetto, ampie conoscenze per diffonderlo, usufruendo delle nuove tecnologie e del buon vecchio porta a porta, una sensibilità letteraria aperta che non si ferma al Pascoli o al Manzoni ma accetta i nuovi stili, doti di vera diplomazia per arrivare ad una scelta univoca dei componenti la giuria, blanditi e irretiti nel nostro caput mundi padano, ascoltare con simpatia, consolare gli esclusi, svolgere un'azione di pressing sugli sponsor, sempre più rari e sguscianti e soprattutto non contare le ore di sonno perdute. Tutto questo piano piano si supera e la bilancia pende sul piatto positivo su cui va posta la soddisfazione di un'ampia partecipazione di concorrenti disparati per età, livello culturale, professione, provenienza geografica, e la consapevolezza di porre una piccola, piccolissima tessera nello splendido, magico mosaico della Letteratura contemporanea.
Si arriva al 25 Aprile e il concorso di Poesia e Prosa Stagionalia, alla sua Quinta edizione, indetto dall'Università Aperta, dal Lions Club Ostiglia e dal Comune di Sermide, proclama i vincitori.

1° PREMIO per la Poesia ZENITH a Daniele Moneghini

Un giovane di Brescia, sposato da un anno, laureato in Economia Bancaria che svolge la sua professione presso un istituto bancario di Bergamo. Ha coltivato la poesia fin dai banchi di scuola.

Zenith

E' dai tetti senz'ombra del mezzogiorno
che puoi assistere al consueto inseguirsi
dell' ora e dei secondi persi
ai piedi d'un campanile generoso.
Vedi, non di altro tempo sembrerebbe
aver bisogno l'attuale condizione umana,
ma di silenzio e spazio per allentare
il cappio da cui pende uno stralunato sole.

Daniele Moneghini

Cosi le motivazioni della giuria composta da Matteo Collura, presidente, Donatello Bellomo, Grazia Giordani, Daniela Raimondi, Gianna Vancini.
"Un paesaggio senza ombra, una piazza immobile, un campanile. Il mondo sembra fermasi allo scoccare del mezzogiorno. Per il poeta l'attimo diventa un'occasione di silenzio e di raccoglimento. È lo zenit: il punto della volta celeste perpendicolare al luogo dove si trova l'osservatore. L'attimo si dilata fino a divenire una riflessione su un'umanità che sembra ormai disconoscere ciò che le è veramente necessario e irrinunciabile. Il paesaggio è sterile e privo di movimento. Il sole, da sempre simbolo di fertilità e vita, qui appare 'stralunato', appeso ad un cappio che soffoca e stringe. Poesia di grande impatto che mostra una notevole capacità di sintesi. Nel momento del giorno di massima luce e attraverso l'uso di immagini fortemente simboliche, il poeta propone un momento di riflessione personale che si allarga fino ad abbracciare questioni etiche sul presente della condizione umana".

Davide Savorelli, giornalista e Giancarlo Boselli (Ed. 2007)

1° PREMIO per la Prosa al racconto NOTE DI VITA di Emilia FRAGOMENI

Un'insegnante di lettere nata a Siderno Marina (RC) e residente a Genova. Scrive poesie e romanzi sin dall'adolescenza. Vive districandosi tra Università, viaggi, convegni, premi letterari ,giurie senza mai trascurare " la sua terra e la sua gente" la Locride a cui dedica tempo, impegno culturale e sociale.

Così la giuria:
"Costruito su continui rimandi tra il momento attuale e la memoria, in un gioco di sapienti flash back, Note di vita ci trascina dentro una delicata trama, espressa in lessico raffinato, invitandoci a non perdere mai la speranza, a non crederci irrimediabilmente perduti anche quando il destino parrebbe esserci avverso. Un pianista dalla mano ferita, nel dipanarsi della commovente narrazione, può infatti diventare direttore d'orchestra, pronto a dirigere il Requiem di Brahms. L'io narrante è la voce di una madre che – dribblando la facile insidia della retorica – ci fa comprendere «quante prove siano in grado di sopportare i cuori degli uomini e quanto grande sia la forza della musica, con l'universalità del suo linguaggio, con i suoi segni immutabili, che divengono tracciati dall'anima in un tempo eterno».

Quest'anno si è voluto conferire un premio in memoria di ALBERTO CAPPI, poeta nostro conterraneo, recentemente scomparso. Una voce importante la sua, vincitore del Premio LUZI. Noi lo vogliamo ricordare come nostro prezioso collaboratore che ha contribuito con la sua autorevolezza alla crescita e risonanza del nostro Concorso.

Del premio è stato insignito Marco Bottoni medico che noi invidiamo all'altra riva del Po per la sua produzione letteraria, di romanzi e raccolte poetiche.

Premio - in memoriam - di Alberto Cappi

Motivazione della Giuria.
"E' stata scelta la figura di Marco Bottoni, a nostro avviso, rappresentativa, per la sua versatilità poliedrica che lo fa spaziare dalla prosa alla poesia, condensando in sé quelle che riteniamo essere le caratteristiche di humanitas, a tutto raggio largamente proprie al nostro compianto amico".

La chiglia della nave
è ipografata a segni bianchi e neri
e il rombolìo dei sassi
trascina insieme all'onda
i nomi dei compagni persi
un'altra volta
in mare.

La risacca non suona
delle voci di amici distanti.

Mio silenzio,
stasera,
è il tacere per sempre di tanti.

Marco Bottoni
(dedicata al poeta Alberto Cappi)

La decana Maria Carpani premia Elena Borghi per la prosa 2007

Uno stralcio della prefazione dell'Antologia di Stagionalia illumina l'iter e gli intenti di questo premio:

"…Ogni opera inviata ha una sua personalità netta, ed ogni autore si distingue per stile, capacità espressiva. Il saper comunicare emozioni, disagio esistenziale, la nostalgia per il buon tempo antico è proiezione del proprio sentire, un affidarsi al lettore, quasi una catarsi.
Gli scenari politici economici sociali mutati ci possono distogliere dal nostro accrescimento interiore, ma la matrice dell'uomo rimane uguale, uguale il momento di smemoramento nella natura, il perdersi in visioni oniriche, il desiderio di fissare sulla carte gli intimi pensieri per confermare l'aspirazione dell'uomo a sentirsi "unico", non massificato…e non è un mestiere"

La coordinatrice
del premio Stagionalia
Paola Longhini Fornasa

POESIA

Premio Alberto Cappi
Marco Bottoni

1° Premio : **Zenith**
(Daniele Moneghini)
2° Premio: ***Palinsesto***
(Filippo Pirro)

Premio della Critica
Rimanda la memoria
(Franco Fiorini)

Premio Speciale Giuria
Il faggeto
(Mariagrazia Saviola Galli)
Bambola di stracci
(Umberto Druschovic)
Impressioni
(Maria Rosaria Teni)
Notte d'estate
(Carlo Costanzelli)
Estati vagabonde
(Loriana Capecchi)
Senza Forma
(Lia Pinotti)

PROSA

1° Premio: **Note di vita**
(Emilia Fragomeni)
2° Premio: **Lettera per un addio**
(Maurilio Distefano)

Menzione "Premio Stagionalia"
Prima che il gallo canti
(Davide Savorelli)

Premio Speciale Giuria
Nebbia, pioggia, tempeste e aria fresca
(Chiara Prezzavento)
Estate in città
(Alberto Arecchi)
Ne jetez aucun object par la fenetre
(Saverio Cristiani)
La settima carrozza
(Maurizio Tacchino)
La tomba della quadriga infernale
(M.Luisa Andreucci)
Una giornata come tante
Una vita come tante
(Loredana Capellazzo)

Riconoscimento
Il maestro conciatore
(Emanuele Colorni)

Una squadra di vita

Assemblea annuale della sezione provinciale AIDO a Villa Schiavi

Quest'anno l'assemblea provinciale dell'Aido mantovana si è tenuta a Sermide, presso Villa Schiavi. Oltre alla presentazione di bilancio e relazione programmatica, l'occasione è servita a stilare il punto della situazione. In circa 10 anni di attività sul territorio mantovano l'Aido è passata da 7000 iscritti (2001) agli oltre 16mila attuali, suddivisi in 40 gruppi comunali.

I lavori si sono aperti con i saluti portati da Maria Rossi, assessore sermidese alle politiche sociali, Annalisa Bazzi, sindaco di Felonica, Lidia Tralli, dirigente dell'istituto comprensivo e dagli esponenti delle consorelle Avis, Admo ed Abeo. Inappuntabile l'allestimento curato dal gruppo di Sermide e Felonica, attivo dal 1983 ed ora composto da 261 aderenti.

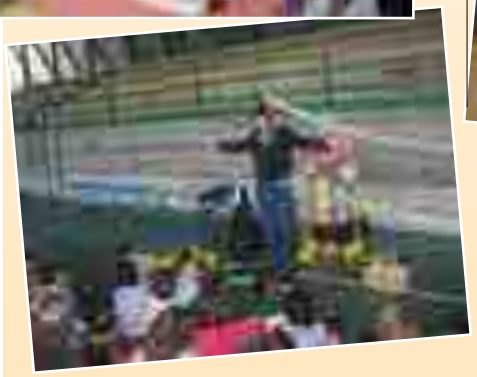
Una volta sbrigate le questioni burocratico-amministrative (bilanci consuntivo e preventivo, relazioni dei collegi revisori dei conti – probiviri) i successivi interventi hanno delineato l'attuale scenario operativo. Condivisa la convinzione che Aido, Avis, Admo ed Abeo debbano insistere nell'opera di divulgazione della cultura delle donazioni in tutte le fasce d'età (fondamentale la collaborazione con la scuola) cercando di inculcare che "lo spirito di questo nobile gesto deve essere considerato normale e divenire spontaneo". Il Prof. Rolando Paladini, direttore del Centro di Rianimazione del Carlo Poma di Mantova, ha portato la testimonianza concreta di chi opera sul campo; stupisce favorevolmente registrare le 5 donazioni multiorgani avvenute nel 2009 rispetto alla media di 2/3 annuali: "Bisogna continuare insistentemente – ha detto Paladini - ad informare capillarmente, sensibilizzare l'opinione pubblica, intensificare i collegamenti operativi fra ospedali e strutture sanitarie".

A coordinare gli interventi il vice presidente regionale Giovanni Ravasi, che ha introdotto quello della presidente provinciale dott.ssa Antonella Marradi sulla relazione di bilancio (accanto a lei il vice, dott. Franco Guernieri). Molti gli argomenti interessanti affrontati ed i propositi prefissati, come "recuperare i gruppi 'spenti', potenziare la rete di collegamento informatica, presenziare sul territorio supportando speranze individuali e comuni con la forza, la dignità e la credibilità che ci hanno sempre contraddistinto". Prima del dibattito animato dai presenti in sala, la parola è passata all'ospite d'onore, il presidente del consiglio regionale dell'Aido, cav. Leonida Pozzi. Da anni dirige i 337mila aderenti della Lombardia e, con orgoglio, ha ricordato i "66 prelievi effettuati nel 2009. Però, in attesa di trapianto ci sono ancora circa 1000 persone. Avendo qui i migliori specialisti e le migliori strutture, sta a noi trovare i donatori. Fortunatamente – ha concluso il presidente - le istituzioni stanno capendo che anche gli snellimenti burocratici sono indispensabili ad accelerare i tempi e sensibilizzare l'opinione pubblica. Fra poco, infatti, oltre all'iscrizione presso Aido, Asl e Comuni, si potrà diventare donatori segnalandolo sulla carta d'identità".

MOGLIA E SERMIDE

Progetto Alt - Attenti - Via

Un'altra opportunità d'incontro tra i bambini di Moglia e Sermide è statp il progetto di educazione stradale tenutosi il 9 e il 16 Marzo con la gentile collaborazione della polizia locale. Durante il primo incontro, al palazzetto dello sport, il vigile ha dapprima spiegato il significato e l'importanza di alcuni segnali e delle norme che regolano la circolazione stradale. Poi con l'ausilio di segnali stradali-gioco ha creato dei percorsi dove i bambini hanno messo in pratica quello che il vigile aveva loro spiegato. Nel secondo incontro i bambini, le insegnanti e il vigile hanno fatto una bellissima passeggiata per il paese provando tutti insieme a mettere in pratica alcune norme di comportamento in strada e riconoscere la simbologia dei segnali.
Un ringraziamento al vigile Vanni per la disponibilità e le pazienza ed al Comandante della Polizia Locale Carla Marubbi per aver donato ad ogni bambino l'attestato di partecipazione al progetto, consegnato dall'assessore Renzo Bertazzoni.



MOGLIA

Progetto intercultura

Le insegnanti Annalisa e Cristina della scuola di Moglia partecipando al progetto intercultura si sono poste come obbiettivo di aiutare il bambino straniero a trovare nella scuola qualcosa di se e della cultura della propri famiglia ed avere inoltre la possibilità di esprimersi con linguaggio verbale e non verbale nella comunità scolastica. Insieme ai loro bambini hanno pensato ad una attività che in qualche modo coinvolgesse ed avvicinasse le famiglie straniere alla vita scolastica. Hanno invitato a scuola la mamma di Karim (proveniente dal Marocco) e la zia di Stella (proveniente dall'Albania) per raccontare rispettivamente nelle loro lingue la favola di "CAPPUCCETTO ROSSO" conosciuta un po' in tutto il mondo. Al temine del racconto i bambini si sono molto divertiti a chiedere la traduzione di alcune parole di uso comune provando loro stessi a ripeterle in arabo o in albanese E stata un'esperienza interessante per tutti . Insegnanti e bambini hanno creato un cartellone riassuntivo dell'esperienza fatta il quale sarà esposto in piazzetta Gonzaga dove si svolgeranno gli eventi programmati dall'istituto comprensivo di Sermide legati all'area interculturale.

Visita alla fattoria Nadalini

Il giorno 8 aprile i bambini e le insegnanti della scuola di Moglia sono partiti alla volta del paese di Santa Croce per visitare la fattoria Nadalini. Ad accoglierli il gentilissimo sig. Matteo che ha fatto da guida durante la visita alla stalla raccontando ai bambini come vivono le mucche, cosa mangiano, come si svolge la giornata in una stalla così grande e con tante mucche, poi ci ha fatto visitare la sala mungitura ed ha mostrato loro la grande cisterna dove viene raccolto il latte prima di essere portato al caseificio Mogliese. Usciti dalla stalla ha accompagnato i bambini a conoscere i suoi tre cavalli uno grande di nome Tristano e due piccoli di nome Pioggia e Rugiada, ma mentre i bambini si divertivano a far mangiare l'erba ai cavalli qualcuno chiama dalla stalla: è nato un vitellino !
Il sig. Matteo è andato a prendere il vitellino con un carretto per poterlo poi mostrare ai bambini entusiasti per l'esperienza che stavano vivendo.
È stata una bellissima giornata, un grazie di cuore alla famiglia Nadalini che ci ha ospitato

AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano
VENDITA DIRETTA POLLAME

Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

Vincitrici

Concorso

"Cose per un altro mondo"

Alice Righi e Camilla Santini della classe 1°A secondaria di 1° grado di Sermide, coadiuvate dall'insegnante Vanna Bernardelli, hanno vinto il secondo premio al XIII Concorso Nazionale "Cose per un altro mondo", promosso dall'Associazione Amici dell'Università Cattolica di Milano, dalle riviste "Scuola Italiana Moderna" e "Scuola e Didattica" della casa editrice La scuola di Brescia.
Per due anni consecutivi, la scuola media ha partecipato e si è classificata al primo e secondo posto.
La proposta, di quest'anno consisteva nel tradurre in immagini il racconto " La scuola a metà" di Anna Peiretti e di indicare una soluzione ai problemi delle diversità e allo scontro e incontro di culture diverse.
Obiettivo del concorso è stato quello di fornire stimoli per mettere in moto la fantasia e l'immaginazione dei ragazzi.
A scuola si imparano tante cose e si cerca di sviluppare anche la creatività.
Essere creativi vuol dire saper guardare la stessa cosa da diversi punti di vista; e uno dei compiti della scuola è quello di educare i ragazzi a pensare e a scegliere in modo creativo per saper affrontare le diverse situazioni in maniera non scontata e ripetitiva.
Il disegno realizzato (ora esposto nella Pinacoteca di Rezzato - Brescia) è la combinazione di immagini in movimento, che propongono, a seconda di come si orientano i fogli, pensieri e opinioni diverse dove però la scuola è, e deve rimanere, un luogo di unione, di rispetto delle diversità come fonte di arricchimento, di conoscenza e di cultura.
Solo così le differenze vengono superate e tutti si possono sentire parte importante di un unico progetto.

LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO AIDO – AVIS – CRI INCONTRANO GLI STUDENTI

"GIORNATA DEL VOLONTARIATO"

Noi alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado di Sermide ci siamo recati a Moglia presso la sede AVIS , CRI dove,unitamente all'AIDO,abbiamo incontrato i responsabili di tali Associazioni per parlare di Volontariato, Donazione, Solidarietà.Interessante e coinvolgente la parte pratica alla presenza dei volontari della CRI per apprendere i primi elementi del Pronto Soccorso.
Ringraziamo le Associazioni per aver dedicato un po' del loro tempo prezioso a noi ragazzi con la speranza, in un futuro non molto lontano, di far parte di questo mondo del volontariato così importante per la nostra società.

Progetto "Scacchi-junior: giochiamo a ragionare"

La squadra femminile di Sermide si laurea "Campione provinciale di scacchi"

Venerdì 12 marzo due squadre maschili ed una femminile, in rappresentanza delle classi quarte della Scuola Primaria di Sermide, hanno partecipato alla fase provinciale dei Giochi Sportivi Studenteschi di Scacchi presso il Palazzetto dello Sport di Quistello.

La competizione, che ha riguardato alunni provenienti da vari ordini scolastici, suddivisi per categorie, è stata accesa e molto sentita.

Gli alunni di Sermide, nonostante fossero alla prima esperienza in questo tipo di sport, sono riusciti ad ottenere dei risultati di rilievo, che sono culminati con la vittoria della squadra femminile, così composta:

Debbi Rosita, Merighi Rachele, Boselli Emma, Pinotti Elena, Bellini Brenda e Motta Valentina.

Le bambine in seguito hanno partecipato di diritto alla fase regionale, che si è tenuta a Cesano Boscone, in provincia di Milano mercoledì 14 aprile, classificandosi al quarto posto e perdendo perciò, solo di un soffio, la possibilità di accedere alla fase nazionale riservata solo alle squadre piazzatesi ai primi tre posti.

L'iniziativa di apprendimento del gioco degli scacchi ha avuto inizio accogliendo una proposta educativa formulata dalle famiglie degli alunni stessi.

Il progetto "Scacchi-junior: giochiamo a ragionare" si è svolto il giovedì pomeriggio a partire dal mese di ottobre 2009.

L'esperto che ha condotto gli alunni all'acquisizione delle regole e ad amare questo gioco è stato il presidente del Circolo Scacchistico di Ostiglia, Mantovani rag. Luigi, che insegnanti, alunni e famiglie ringraziano per la sua disponibilità e competenza.

Tale progetto, condotto attraverso una metodologia laboratoriale, ha permesso di perseguire molti importanti obiettivi quali l'aumento della capacità di autocontrollo, di attenzione e di riflessione degli alunni, l'incremento della socializzazione tra pari e dell'integrazione degli scolari di origine straniera, il miglioramento dell'autostima, lo sviluppo della capacità logico-matematiche, della percezione geometrica e della capacità di previsione.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado
Via Zambelli, 2 - 46028 Sermide (Mn)
Tel. 0386/61101 Fax. 0386/960476
e.mail: istitutocompsermide@virgilio.it

Dirigente Scolastico: dott.ssa Lidia Tralli

MANIFESTAZIONI
Eventi
Incontri
CONCLUSIVi

DEI PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
dell'Istituto Comprensivo Statale di Sermide
In collaborazione con
Amministrazioni Comunali di Sermide-Carbonara-Felonica
Scuola di Musica Monteverdi
Biblioteche Comunali di Sermide e Felonica
Pro-Loco e Associazioni del territorio

A cura delle FF.SS. Bombarda D. e Martinelli P.
e della Commissione P.O.F.

Durante il mese di aprile, è stato distribuito alle famiglie il pieghevole che illustra gli eventi, le manifestazioni e gli incontri conclusivi dell'anno scolastico in corso dei vari ordini di scuola che fanno parte dell'I.C. di Sermide.

Gianfranco Maretti Tregiardini

La poesia che inventa segreti

Sonno e Stupore possono sembrare due atteggiamenti in contrasto. Tu però li hai messi insieme nel titolo.

Intanto perché appartengono all'infanzia. É dei bambini stupirsi. É dei bambini la meraviglia nella sua forma più pura e semplicemente naturale. É dei bambini dormire sia facilmente che con difficoltà. Il sonno per il bambino rappresenta una fine, e c'è di solito una difficoltà ad entrare in questo universo della fine, e poi c'è una ragione assai importante per me. Il sonno è in fondo un mago che prende con sé l'infanzia e la trasforma e la purifica e la sublima, portandola in una dimensione filosofica, dove l'infanzia diventa essenza pura.
E poi io personalmente adoro il sonno. Ne ho sempre avuto un bisogno grandissimo ed essenziale, proprio fisiologico, così importante da trasformarsi in un bisogno psicologico. E poi ancora il sonno lo ritengo qualcosa di naturalmente terapeutico.
Lo ritengo un parente sconosciuto, ignorato della poesia e dell'arte in genere. Il parente che la poesia e l'arte non sanno di avere. Mentre non solo è un parente, ma anche un benefattore. Anche a questo fa riferimento il titolo, anzi più precisamente a quel trapasso, quasi indistinto, che corre tra l'impegno, l'essere svegli, e il sonno che per me ha sempre rappresentato come la fine del flusso della coscienza, una fine che io fin da bambino ho sempre teso a percepire, quasi come fosse un passare al sonno ad occhi aperti. E per me l'espressione "ad occhi aperti" è perfettamente equivalente allo stupore.

La terza parte di questa tua raccolta prende il titolo di Libro degli inviti. Invito a che cosa?

Intanto, dico che questi inviti sono degli accenni, cioè sono molto riservati, non vogliono toccare l'insistenza, ma essere troppo espliciti. Sono inviti impliciti, quasi taciti. Sono cenni, occhiate. Sono poco più che dei mormorii. Precisata la natura, vorrei invitare innanzitutto me stesso e poi il lettore a una sorta di sperdimento nel bosco delle parole, cioè un invito diventa a me a dimenticarmi e al lettore a dimenticarsi.

Come possiamo chiamare da questo momento in poi questi tuoi brevi componimenti?

Foglie. foglie al vento. Foglie nel vento.

Allora, l'estrema foglia della raccolta recita così "Mi interrogo ancora. É vicino l'esauditore", la domanda è questa: è esatta la percezione di una tua riflessione sull'Oltre?

Io credo all'Oltre, chi governa l'Oltre me lo raffiguro come un grande meravigliatore e l'Oltre è per me il sonno sempre e solo ad occhi aperti. E quindi è dove sonno e stupore si alterneranno uno sarà l'altro e viceversa.

È una tensione che hai sempre avuto o è qualcosa che senti più forte in certi momenti?

Direi che nelle forme più diverse, con diverse intensità e con percorsi diversi è sempre stata in tutta la mia opera e ogni volta si affaccia, magari mutata in parte ma sempre abbastanza forte. Sono convinto che Credere sia una forma di poesia.

Alcune foglie ci regalano oggetti, rumori come se si sostanziassero e diventano protagonisti di una storia, appena tratteggiata. É come se le cose avessero un'anima loro che si esprime quando meno te lo aspetti e solo agli occhi di un osservatore attento.

Io ho sempre avuto un grande piacere ed interesse ad animare. Fra questi oggetti in particolare compare puntualmente la sedia. In questo c'è ovviamente

una componente ludica, che rimanda anche a un'idea giocosa del mondo, ad una riconquista di ciò che non si è avuto nell'infanzia o in generale di ciò che non si è avuto. Ma la cosa che più mi affascina degli oggetti è una mia strana convinzione che gli oggetti siano profondamente e solamente buoni. Profondamente e solamente generosi. Profondamente e solamente invitanti. Profondamente bisognosi di compagnia, bisognosi che si cavi da loro quello che in un loro segretissimo interno, nella loro più segreta anima (si chiama anima anche quella delle piante e dei legni) trattengono, perché o non ascoltati o non aiutati ad esprimere quanto trattengono.

E le cose scelgono le persone cui svelarsi?

Gli oggetti scelgono le persone da cui farsi, ma quasi lasciarsi aiutare. Sono gli oggetti a scegliere le persone cui concedersi.

E come si fa a convincere gli oggetti?

Si parla con loro, si fanno loro carezze, sorrisi, si portano con sé, si abbracciano, si cambiano di posto. Gli oggetti hanno molto bisogno di varietà, di cambiare sede, spesso anche di cambiare funzione. E bisogna credere che qualunque oggetto, anche quello che noi consideriamo di esclusiva utilità, potrebbe essere adattato o usato invece per divertimento, non tanto nostro ma soprattutto dell'oggetto.

Da questo scambio tra noi e gli oggetti, in questo intuire ciò che loro hanno da raccontarci, noi cosa possiamo trarre?

Intanto trovo adattissimo dire scambio, semplicemente. In questo noi possiamo disanimarci anche gradualmente.
Per esempio possiamo passare noi da quell'entità che siamo, o rappresentiamo, direttamente ad un palo, ad una parrucca. Ma gradualmente possiamo in prima istanza passare per esempio dall'entità che siamo ad uno spaventapasseri, un burattino, a quegli oggetti che in qualche modo sono una sorta di transizione, tra noi e la Cosa. E il passaggio deve avvenire rispettando proprio le proporzioni: per esempio il primo passaggio deve essere ad oggetti grosso modo simili a noi per altezza, e comunque mai ritengo che si debba rimpicciolire troppo. Per esempio: io, entità umana – spaventapasseri – sedia: questo lo ritengo un trapasso quasi ideale. Ci sono anche dei più o meno sotterranee correlazioni "Una sedia impagliata turchina che è venuta dopo di me (dopo di me umano e dopo di me spaventapasseri sicuramente) mi invita a leggere poesie. Leggerò da una sedia impagliata turchina", ma non certo nella posizione tipica del seduto, ma per esempio in piedi sulla sedia, usando come appoggio per i piedi il sedile e come parapetto come balcone lo schienale, oppure seduto sullo schienale coricato. Si ricollega alla mia idea del Fantastico, che non è per me nè grande né appariscente non ha a che fare con interpretazioni magiche di certi fenomeni, né con codici, né con certi luoghi dell'universo, né con marziani o simili. Per me il Fantastico è ciò che è segreto e che è ovunque, quindi la mia poesia è inventare il segreto. Il mio fantastico è inventare i segreti di qualunque cosa, non già i segreti degli umani che sono sempre brutti, salvo che quelli dei bambini. Quindi i segreti delle cose; delle piante che stanno meravigliosamente nelle loro radici.

Tu dici ad un certo punto "mi sperdo" è a questo che ti riferisci?

I trapassi nella loro impercettibilità. Nella natura mi affascina ciò che è impercettibile, o sottilissimamente percettibile o silenziosamente percettibile o immaginato, creduto, inventato come tale. Per me non esiste ciò che è ma ciò che può essere. Invento poesie, parole e cose perché addirittura sia, esista, soprattutto ciò che piaccia

Un'altra immagine ricorrente è di te che ti trasformi in albero, o viceversa.

In legno direi piuttosto. Una mia poesia recente, ha solo qualche ora di vita sussurra "Ogni albero cerca felicità nella radice, ogni nube ogni mente nell'altezza", quindi la mente che diventa nube in alto e la mente che diventa radice, ossia legno, in basso.

Qual è il tuo più grande desiderio?

Che almeno qualcuno mi creda. Cioè anche una persona sola, meglio se due o tre, non pretendo di arrivare al numero dei 25 come il buon Don Lisander, ma anche una sola che creda che tutto ciò che ho detto in questa intervista non è vero, ma di più. É un vero per il quale io continuo appassionatamente a fare, ad affaticarmi e a credere.

VE LO DO IO IL WEB!

Partiamo da un principio fondamentale: **un sito web non è un quadro da ammirare. È uno strumento di comunicazione** che deve essere il più efficace possibile e deve trasmettere all'utente un messaggio chiaro e immediato. Ciò non vuol dire che il sito non debba essere gradevole, **anzi** è proprio con una grafica professionale, unita all'immediatezza del messaggio, che si può portare un sito al successo.
Infatti, la realizzazione di siti web di successo non è così semplice come si possa immaginare. E' un lavoro molto complesso, in apparenza banale, che nasconde un mondo articolato in continua evoluzione. La realizzazione del Sito per un'azienda è la base di partenza, la piattaforma sulla quale costruire la propria strategia di marketing & business. **Se si sbaglia il Sito Web, si parte già con il piede sbagliato.**
Per questo motivo lo Studio Grafico Madesign di Maddalena Pisani a Castelmassa (RO) si è specializzato nella **realizzazione di siti internet di successo**, dalla creazione ex novo al **restyling ed al mantenimento** del sito web, con tecniche all'avanguardia, secondo i ritmi e le esigenze dettate dal mondo web, sempre in continuo aggiornamento.
Il nostro metodo di lavoro è la stretta collaborazione col cliente per il raggiungimento di un obiettivo comune, quello di far reperire, agli utenti del web, informazioni con rapida accessibilità, chiarezza nei contenuti e soprattutto conoscere i prodotti ed i servizi offerti dal cliente. Così facendo si consolida e si diffonde l'immagine dell'attività pubblicizzata, **creando nuove opportunità di Business**, in modo veloce, facile e con un investimento minimo. In altre parole la parte fondamentale per la buona riuscita di un sito internet è la creazione di una struttura grafica semplice, ma d'impatto, informazioni chiare ed immediate ed il posizionamento del sito nei principali motori di ricerca.
Pensereste mai di comprare una Lamborghini e tenerla in garage?
O un best seller per riporlo sugli scaffali della vostra libreria e non leggerlo mai?
La risposta è ovvia e vale anche per il vostro sito web.
Realizzare un bel sito non basta, è necessario renderlo visibile sui principali motori di ricerca. Questa strategia di web marketing si basa su un accurato lavoro di progettazione, programmazione, consulenza tecnica e comunicativa che va svolto sia in fase di preparazione del sito, sia periodicamente, una volta che il sito è online. E' importante sia la **qualità dei testi** pubblicati che la **tecnologia** scelta per la sua creazione, l'**architettura delle informazioni, le chiavi di ricerca** su cui comparire nei risultati dei vari motori.
E' da rendere noto che molte aziende, vista la crisi economica in cui ci troviamo, decidono di tagliare la pubblicità della propria immagine, ma alcune di queste, invece, credono ed investono in Internet proprio nella realizzazione del sito web e nella indicizzazione sui motori di ricerca come Google. **E' questa è la strada giusta!**
Le attività che capiscono subito che devono "lanciarsi" online, senza altri indugi, avranno tra un anno un grosso vantaggio competitivo ed economico, rispetto alle altre che invece arriveranno successivamente.
A nostro avviso, ora e' il momento giusto per realizzare il sito web aziendale e sviluppare una strategia di web marketing che porti risultati concreti e immediati alle attività commerciali del nostro paese.

MADESIGN
Studio Grafico Web
www.studiomadesign.net

Studio e progettazione SITI WEB
Registrazione domini
Web Marketing e Servizi Internet
Soluzioni grafiche per il WEB

STUDIO MADESIGN
p.za Repubblica, 8/1
CASTELMASSA (RO)
Tel. 0425.843203
Cell. 347.6839232
info@studiomadesign.net

Un sermidese al Vinitaly

Daniele Malavasi ha presentato i suoi vini all'esposizione internazionale di Verona

Ci son voluti 43 anni perché un sermidese si accomodasse a casa di Bacco, ossia al "Vinitaly" di Verona, la più grande kermesse internazionale del vino e dei distillati. Alla 44esima edizione, in programma lo scorso aprile, c'era anche Daniele Malavasi, sermidese di S. Croce, da qualche anno "emigrato" a Sirmione sul Garda dove ha saputo coronare la sua poliedrica creatività imprenditoriale a Gavardo, nel Bresciano presso Salò, coltivando la vite a Cascina Bolina, dieci ettari di paradiso ricco di storia e fascino, mitigato dalle brezze lacustri sulle colline della Valtenesi ai piedi della Valsabbia, 192 metri d'altezza a due passi da Salò. Qui, fra filari e profumi, serenità e tradizione è custodito anche uno scrigno di memoria, sorta di museo della civiltà contadina che Daniele intende ripristinare. Cascina che fu teatro di una battaglia durissima e cruenta tra franco-spagnoli ed austro-prussiani durante la Guerra di Successione nel 1705.

Oggi non vi romba più il cannone e l'unica battaglia che vi si conduce è in favore dei grappoli rigogliosi. L'idea di produrre un vino tutto suo calza a pennello con il carattere del personaggio: mente feconda, intuito felice, sempre pronto a scommettere, anche azzardare, ma con la stoffa di chi sa concretizzare. Il piglio gli deriva da una tradizione famigliare ed umana che gli ha insegnato a rispettare ed amare la terra per i beni che ci dona; non è un caso se Daniele predilige seguire la crescita della sua vigna anche di notte a costo di dormire in macchina. I risultati sono quelli ammirati al Padiglione Lombardia BC7 del Vinitaly, dove l'Azienda Agricola Malavasi Daniele ha brindato allo stile e al gusto dello strepitoso bouquet del Trebbiano di Lugana D.O.C (di uve provenienti dalla zona di Sirmione),

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI

Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

Cascina Bolina

all'aromatica freschezza del Brut Rosè di Pinot, alla corposità fruttuosa del Rosso Benaco Bresciano (I.G.T) e all'intensità del Chiaretto Riviera (DOC). Etichette prodotte dopo un solo anno di attività e già inserite nel giro che conta. Daniele e la cortese moglie Gloria Tirelli ci hanno accolti e guidati al Vinitaly ad ammirare una macchina organizzativa da fare spavento: 4.200 espositori da tutto il mondo distribuiti su 92mila metri quadrati di stand, oltre 150mila visitatori in cinque giorni, interessati pure al "Sol", dedicata all'olio extravergine, all'"Agrifood", agroalimentare di qualità e all'"Enolitech", vetrina delle nuove applicazioni tecnologiche della filiera eno-olivicola. Il tutto accompagnato da degustazioni, incontri, esposizioni, convegni e premiazioni con alberghi esauriti per settimane.

Se il logo dell'esposizione recita "un'altra storia d'amore in Verona", quella del 43enne sermidese sembra una passione ricca di scommesse future, progetti ambiziosi per ottimizzare lo standard di qualità e confermare sul mercato il miracolo vitivinicolo del marchio Malavasi. Per questo la selezione in vigna va di pari passo con le strategie di marketing e commercializzazione, ribadite dall'importante lavoro sull'immagine delle 20mila bottiglie prodotte quest'anno con l'intento di portarle a 100mila in tre anni arricchendo la gamma vinicola di base, da pasto e consumo, con un Riserva speciale. L'obiettivo prioritario è raggiungere un target "alto", ristoranti ed enoteche, in Italia e Germania, dove il Lugana spopola da anni; per fare ciò occorre operare ad un «terroir» (esclusività dell'abbinamento di terreno e coltura) di nicchia che proprio il Lago di Garda presenta.

Daniele Malavasi al centro, con la moglie Gloria Tirelli a destra

AZ

SERMIDE (MN) - via Indipendenza, 64
Tel. 0386 62164 - info@azcalzature.net

www.azcalzature.net

Accessori e Pelletteria
Samsonite - Tosca Blu - Entrà

Calzature Uomo Donna
Stonfley - Clark's - MBT - Logan
Grunland - Milly - Cinzia Valle
Perli- Grunland - Calpierre

NUOVA COLLEZIONE
PRIMAVERA ESTATE

FOTO STUDIO TRAVAINI

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Tel. 0386.61211

agricoltura: parliamo di futuro - quinto scenario

Pozol o pozole messicano

Mangiar sano e sicuro

Dei movimenti contrari a tutte le imposizioni legislative, d'opinione e commerciali, prendono il sopravvento. Si rivaluta il passato e s'imputa il disequilibrio allo sviluppo. Si auspica perfino di porre limiti alla crescita, cosa anticipata nel 1970 dal "Club di Roma".

prima parte

L'opinione pubblica dei paesi sviluppati comincia ad averne piene le scatole di vedersi imporre modi d'alimentazione che non hanno scelto liberamente. Non ne vuole più sapere di sentirsi coartati nella libera scelta e dover aderire ai messaggi pressanti del mangiar sano e sicuro trasmessi da chi è in palese conflitto d'interesse. I messaggi pubblicitari delle imprese agroalimentari e della grande distribuzione si sono appropriati del "vangelo" trasmesso da nutrizionisti e dalla medicina ufficiale salutistica per confezionare prodotti che non hanno più niente a che vedere con la felicità della tavola e con la convivialità dei pasti consumati in compagnia. Non vogliono più di provare un senso di colpa nel consumare cibi che non sono nel novero di cibi non dietetici, definiti cancerogeni e non protettori del sistema cardiovascolare; non ne possono più di restare confinati in pratiche alimentari che media e pubblicità fanno apparire socialmente e politicamente corrette.
Il ricordo di quando ci si lasciava piacevolmente trasportare dai piaceri della buona tavola delle giornate ritmate da pranzi che lasciavano il tempo agli scambi familiari davanti ad un desco ben fornito, inizia a prendere il sopravvento sul salutistico e sul dietetico. Non ne vogliono più sapere degli alimenti a "calorie vuote"; sale, zucchero e vino hanno assunto più la valenza dei veleni, sul tipo di quelli orientali usati a Roma antica per disfarsi dei nemici, che di alimenti che fanno i cibi sapidi, di gusto innato e accompagnati dall'atmosfera euforica data dal vino. Il rifiuto deriva dalla sensazione di essere coartati nelle scelte perché le ricerche mediche danno dei messaggi del tipo: no grassi saturi, si grassi insaturi, più dieta amilacea e meno dieta proteica, aumentare l'ingestione d'alimenti ad effetto fibra, favorire gli alimenti contenenti acido folico, antiossidanti ecc. ecc, indicazioni che poi l'industria alimentare fa sue e ci inonda di un battage pubblicitario che ci mette in crisi nelle scelte. Con questo sistema, molti alimenti in tempi normali ritenuti immangiabili, diventano di moda e colui il quale contesta è guardato come un troglodita. I messaggi e le tendenze si mescolano e quindi si cercano le stesse cose ritenute salutistiche in alimenti non più forniti dalla grande distribuzione, ma forniti dalla catena corta, dalla campagna alla tavola, dalla coltivazione biologica, dalla cucina etnica. Si vagheggia il cibo di una volta, sano nutriente, di gusto, dimenticando però tutto ciò che di negativo questa epoca, troppo idealizzata, aveva in fatto d'igiene, di contaminazione, di ripetitività e di sapori forti. Le idee acritiche di "Slow Food" prendono sempre più il sopravvento; esso è sorto come movimento in opposizione agli effetti degradanti della cultura del "Fast Food" che ha standardizzato i gusti, propaganda i prodotti di nicchia, cioè quelle specialità antiche frutto del savoir faire creatosi plurigenerazionalmente, ma anche di tutta una serie di cure diluite nel tempo che un'economia di solo autoconsumo permetteva perché le slegava dalla valutazione economica dei lunghi tempi di preparazione occorrenti e dell'alea della non riuscita. Tutte queste tendenze sono fatte proprie da gruppi di pressione politica, organizzazioni di

OSTERIA
PIZZERIA
Specialità pesce

I titolari Michela e Ramon con gli amici, l'attrice Alessia Merz e il calciatore Fabio Bazzani

VIA D. ALIGHIERI 21
CASTELMASSA (RO)
TEL. 0425.843335
CELL. 340.8964679
CHIUSO IL MARTEDI

coltivatori, di consumatori e di movimenti d'opinione ideologici che, non potendosi più ancorare alle precedenti utopie, ne hanno creato altre non ancora confutate dalla storia. L'organizzazione Terra Madre che tanto decanta i prodotti dei contadini delle zone povere e ne auspica la commercializzazione non si rende conto che "vende fumo": le patate andine poste su un mercato occidentale non troverebbero nessun compratore, a meno che non ne faccia un acquisto ideologico o perché alla moda: le naranjilla ecuadoriane non sono commerciabili a lunga distanza ecc. ecc.. Ci si riempie la bocca di cucina etnica e se ne vantano i pregi, forse è più un modo di dimostrare che si è viaggiato in regioni lontane che d'informare con il vero convincimento di quello che si racconta. Provate a chiedere a chi vi dice che ha mangiato tortillas e pozol (vedi foto 1 e 2) in Messico e ne parla come una squisitezza se conosce come sono preparate? Cercate su Google che cosa significa "nixtamalizzazione". E' evidente che quando sempre più i cittadini-consumatori si pongono al centro dei processi produttivi e fanno proprie le esigenze propagandate dai movimenti d'opinione, il ceto che produce, agricoltori e grande distribuzione, non possono non tener conto delle nuove tendenze; ecco allora sorgere la produzione biologica, le organizzazioni di supporto (che sono controllori e promotori allo stesso tempo e si fanno pagare per questo, vivendo così un conflitto d'interesse evidente) e tutta la gamma delle offerte dei prodotti trasformati ricavati da agricoltura biologica o più in generale ottenuti con procedimenti definiti più naturali o addirittura da percorsi spiritual filosofici quali l'antroposofia steineriana che ha generato l'agricoltura biodinamica e che ai suoi sostenitori ha inculcato l'idea falsa che sia l'unica forma di coltivazione che conferisce più qualità ai cibi. Si tratta qui di porsi una questione di base: crediamo ancora nelle forze creatrici della natura e dell'uomo, oppure c'interessa solo mantenere lo "satus quo" o addirittura lo "staus quo-ante". La genetica, benché se ne godano i frutti della sua applicazione nel miglioramento delle produzioni alimentari, è considerata una sofisticazione della naturalità, gli OGM dei veleni. La parola certificazione, tracciabilità, provenienza e mangiare etico fanno da sfondo a questa nuova tendenza. Pur riconoscendo

tortilla stack

che l'industria agroalimentare negli ultimi tempi ha fatto un grande sforzo ed è riuscita a sviluppare processi di produzione tali da fornire prodotti con standard igienico-sanitari molto superiori a prima, sempre più si assiste allo scemare della fiducia verso l'industria ed all'aumentare verso quella distribuzione di prodotti ottenuti artigianalmente ed a livello familiare. Pur vivendo in una società che privilegia molto meno la cultura e la storia, assistiamo invece al voler dare contenuti storici e valenza culturale ad un modo di vivere e di alimentarsi che chi ha vissuto quei momenti ce li definisce "tempi grami". Per far colpo, questi movimenti del ritorno al naturale e d'avvicinamento alla campagna ed alla produzione prendono le difese dei piccoli produttori (che sono di norma piccole strutture, marginali che l'economia attuale ha ormai caratterizzato come extra-agricole), mitizzando il loro sforzo a rimanere nei campi come un esempio di benefattori dell'umanità e conservatori della biodiversità. Si sente dire sempre più frequentemente che la moderna agricoltura fa scomparire le antiche varietà e da qui se ne deduce che la base genetica di partenza si fa sempre più stretta. Se la prima constatazione è esatta, la seconda è totalmente errata. La prima è vera, ma solo per un fatto ineluttabile: la crescita demografica ha obbligato, laddove è stato possibile, a coltivare solo le varietà ad alto rendimento ed a scartare le varietà locali meno produttive, ma ciò è stato indotto dai consumatori e non certo dai produttori. A meno che non si voglia sostenere la tesi che era meglio lasciar morire di fame più gente affinché qualche fortunato potesse saziarsi? La seconda invece è totalmente falsa perché è inoppugnabile che la base genetica con la selezione è divenuta la più grande di tutti i tempi. Gli scambi di materiale diversificato e selezionato hanno riempito le fitoteche degli enti di ricerca pubblici e privati di tutto il mondo. Un regista come Ermanno Olmi non è capace di vedere nella banca dei semi delle Isole Svalbard una realizzazione a favore dell'umanità! Un esempio si può ricavare dal granoturco, essa era una pianta che non esisteva, una mutazione l'ha fatta nascere e l'uomo l'ha selezionata e ne ha creato tipi diversi: dentato, vitreo, amidaceo, dolce, da scoppio, vestito, ceroso, da zucchero. Di tutti questi tipi se ne sono create una miriade di varietà. Se non ci fosse stata l'opera di popoli (da noi occidentali ritenuti del selvaggi) saremmo rimasti al "teosinte" la specie che mutando ha originato il granoturco.

PESCHERIA FRIGGITORIA
STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

Fornitura pesce crudo per fiere, sagre e banchetti

Presente a:
Ostiglia il martedì
Sermide il venerdì
Villa Bartolomea il giovedì

Trattoria "Luia"

Trattoria "Luia"
di Magri Omero

via Imperiale, 519
San Martino Spino - Modena
tel.0535-31166

COPERTI: 50

GIORNO DI CHIUSURA:
domenica

Aperto solo a mezzogiorno

Su prenotazione è possibile l'apertura serale

COME SI ARRIVA:
dopo aver raggiunto la frazione di Pilastri proseguire per San Martino Spino. Dopo circa 1500mt all'incrocio si trova la Trattoria Luia.

Per gli estimatori della tradizione e specialmente di quel piatto tipico che sono le rane, il posto giusto è la trattoria Luia, a San Martino Spino-Modena-. Sin dal 1940 la trattoria è rinomata per aver fatto conoscere le carni di questo anfibio che trova il suo ambiente ideale nei fossi e nei canali che percorrono questo territorio di confine. Nella sala ristorazione subito si nota la cucina: una finestra luminosa affacciata sulla sala che fa da cornice a mani che impastano, affettano e compongono. Sono le mani di nonna Leda e basta guardarle per intuire che la sua non può essere una cucina banale. Il menu, improntato alla semplicità, alterna piatti classici con guizzi di creatività, volta non a stupire ma a emozionare con nuovi intriganti connubi di sfumature odorose e gustative, varia di giorno in giorno seguendo la stagionalità delle materie prime. Ed è questo grande lavoro di passione ad aver portato la Luia ad avere alti riconoscimenti:il Carlino d'oro nel '76. la Gran Coppiera nell'81, la Forchetta d'oro e l'Ercole d'oro nell'88 e i Maestri del Commercio nel 2008. In questo ambiente lo stile moderno si abbina ad angoli suggestivi di un tempo e al cliente viene stimolata la curiosità di dare un gustoso tributo agli antipasti, semplici ma interessanti: *affettati tradizionali, formaggi, verdurine sott'olio e sott'aceto con gnocco fritto; tra i primi piatti meritano un assaggio i gnocchi verdi al melone, i ravioli di zucca, la pappardelle di capriolo, i tortelloni alle noci, i maccheroni al pettine con selvaggina e il risotto con le rane; ci si può deliziare quindi con con il capriolo con polenta, lo spezzatino di somaro e di cinghiale, le rane fritte, gli arrosti, le scaloppine e le grigliate di carne;* fra i dolci una vasta scelta a carrello addolcisce il palato dopo una serata all'insegna del buon sapore che la trattoria Luia ti invita a trascorrere con la compagnia irrinunciabile di chi ama la buona cucina.

Le "Maa'a"

Alla scoperta di nuovi sapori

Taro

Una delle cose che amo del viaggio è la scoperta di gusti e sapori nuovi. Si può imparare molto di un popolo attraverso la sua cucina e le sue abitudini alimentari. Abituata a viaggiare verso luoghi caldi, tropicali, dalla cucina speziata e piccante, quella polinesiana si è rivelata molto differente. È una cucina molto povera, priva di gusti pronunciati o piatti elaborati. Ma io amo la semplicità, e mi è piaciuta subito.
I polinesiani non sono mai stati un popolo di coltivatori e allevatori. Grazie all'abbondanza offerta della natura non hanno mai dovuto affrontare inverni lunghi e scarsi, siccità o carestie. Era sufficiente andare a pescare nella laguna o allungare una mano per gustare un frutto fresco e succulento.
L'arrivo dei francesi e dei cinesi ha arricchito e modificato i piatti tradizionali e gli alimenti di base, ma tutto è stato rivisto in "salsa" polinesiana.
Non dimentichiamo inoltre che la Polinesia è un territorio francese, quindi nei supermercati si possono trovare prodotti simili a quelli presenti sui nostri scaffali. Eppure, malgrado la ricchezza delle cucine importate, la tradizione polinesiana rimane forte e viva. Il cibo non manca mai. Se ne trova per tutti i gusti, a quasi tutte le ore e per qualsiasi portafogli. C'è l'imbarazzo della scelta, dai ristoranti rinomati e costosi dal menù tipicamente francese, alle roulotte, vere e proprie istituzioni polinesiane. Le roulotte sono semplici furgoncini, con cucina e frigoriferi, che dalle 18 si appostano lungo le strade o nei parcheggi vuoti dei negozi e offrono piatti pronti, da mangiare sul posto, su tavole e sgabelli di plastica o da esporto. La scelta e la varietà delle pietanze è enorme, dalla pizza allo cho-men cinese, dal pesce alla griglia agli spiedini di cuore di bue o pollo, dalle crèpes alle specialità caraibiche. Ogni roulotte ha un suo menù, piuttosto ridotto, ma i prodotti sono sempre freschi, le porzioni abbondanti e non molto care.
Come ovunque nel mondo, i pasti hanno un'importanza particolare e, anche se la vita frenetica della settimana obbliga i lavoratori a consumare panini o insalate rapide e leggere, alcune tradizioni resistono. La domenica si mangia tradizionalmente il maa'a Tahiti, un pasto composto da carne di maiale o vitello, taro, uru (il frutto dell'albero del pane), e fei (banane rosse da cuocere) stufati in un forno interrato per ore e ore. La difficoltà e la durata della preparazione stanno facendo sparire quest'usanza, ma non l'abitudine polinesiana di ritrovarsi in famiglia la domenica e mangiare insieme. Molti organizzano delle colazioni. Ogni invitato porta un piatto trasformando la colazione in un bruch a base delle classiche pasticcerie francesi, come croissant e pain au chocolat, sashimi di tonno o gamberi, pain coco (un pane dolce a base di latte di cocco) e l'immancabile poisson cru. Anche gli hotel di lusso si sono adeguati e la domenica mattina offrono un buffet ricco e variegato, e molti polinesiani passano la mattinata a rimpinzarsi, per poi finire nella piscina dell'hotel. Oltre al maa'a Tahiti e il tonno, da considerarsi la colonna portante dell'alimentazione polinesiana, tra gli altri piatti tipici possiamo citare il pua roti (il maiale arrosto), il mahi-mahi grigliato o con salsa alla vaniglia, e il fafaru, un pesce lasciato a marcire per settimane nell'acqua di mare (non ho ancora osato assaggiarlo!) che spesso sono ancora consumati come una volta, ossia su larghe foglie di banano o uru con le mani.
Bisogna però ammettere che i polinesiani prediligono la quantità alla qualità. Sono dei veri mangioni, ingurgitano di tutto, di preferenza fritti, grassi e zuccheri. Il McDonald's di Papeete fa la più grande cifra d'affari del mondo, e la coda di macchine al drive-through è interminabile, a qualsiasi ora del giorno. Questa dieta "equilibrata" ha reso il popolo polinesiano tra i più obesi del mondo, e il tasso di diabetici è spaventoso. Nell'immaginario collettivo, eredità pre-europea, più si è grossi meglio è, e i capi vengono giudicati e scelti in base alla loro massa. I balaises (parola francese per indicare le persone muscolose, massicce) vengono guardati con enorme rispetto. Ma basta andare nelle isole per ritrovare gli indigeni che tanto hanno affascinato per la loro bellezza e fisicità i primi esploratori.
Per concludere vi lascio con la ricetta regina di Tahiti. È una bontà, ottimo per i mesi estivi, ma attenzione, il latte di cocco può avere effetti lassativi piuttosto rapidi e spiacevoli!

POISSON CRU À LA TAHITIENNE

Ingredienti: un bel pezzo di tonno fresco crudo, pomodori, carote, cipollotti, cetrioli, uno o due limoni o lime, latte di cocco.
Tagliate tutti gli ingredienti a cubetti o a lamelle e mescolateli in una zuppiera. Salate a vostro gradimento, e versate il succo di limone all'ultimo momento, solo prima del latte di cocco, per evitare che il pesce "cuocia". Il latte di cocco può essere ottenuto in due modi: il metodo più tradizionale consiste nel comprare una noce di cocco, grattuggiarne la polpa, e strizzarla in uno strofinaccio pulito per ottenere del buon latte di cocco fresco. La seconda variante invece consiste nel recarsi al supermercato e comprare il latte di cocco in scatola. È decisamente meno saporito, ma sicuramente più semplice da farsi. Questa semplice ricetta può essere arricchita da peperoni, aglio, la polpa del cocco grattuggiata può sostituire il latte, e al posto del tonno potete usare qualsiasi pesce dalla carne ferma e dal gusto non troppo forte. Gli ingredienti, in particolare il pesce, devono essere freschissimi. Il poisson cru può essere accompagnato da riso lungo, tipo thai.
Tamaa maitai!

Bonetti Pinotti
di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa
ONORANZE FUNEBRI DAL 1980
Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939

L'emigrato ad Ala

Roberto Benatti

Il programma per ricordare il 20° anniversario della posa del Monumento all'Emigrato ed il 10° del Giubileo dell'Emigrato Mantovano è in dirittura d'arrivo, con l'adesione dei Comuni patrocinanti. Sono previste manifestazioni celebrative, oltre che a Magnacavallo, dove è posto il Monumento, a Felonica -museo di *militaria*-, Poggio Rusco -concerto di Eny Da Rocha- e Sermide. Saranno ricordati gli emigrati Roberto Benatti con un concerto, a Sermide, del Coro della Città di Ala, ed Alberto Faccini, campione di paracadute, con un lancio dimostrativo di paracadutisti a Magnacavallo.

Roberto Benatti, figlio di Leo e della sermidese Graziana Benatti, nasce a Magnacavallo e, nel novembre 1955, a pochi mesi di età, emigra con la famiglia ad Ala (TN), dove improvvisamente muore il 15 gennaio 2004.
Trascorre la sua vita nella Via Nuova, continuatore della Casa del formaggio fondata dai genitori.
Membro della Banda e del Coro della Città di Ala, animatore della rievocazione storica in costume *CITTÀ DI VELLUTO*, attore della Associazione teatrale Alense; un organizzatore eccezionale, motorino propulsore di tante iniziative a favore dei giovani e della intera Comunità; ma anche un benefattore silenzioso in molte situazioni di povertà.
Con il Coro ha partecipato a memorabili trasferte in Brasile ed in Australia, con esibizioni organizzate dai Circoli della *Trentini nel mondo.*
Un vero alense. Trilingue, … perché parlava correntemente l'italiano, ma anche i dialetti trentino e mantovano.
Oltre 1.500 persone con autorità e rappresentanze di associazioni cittadine e provinciali, Sindaco Giuliana Tomasoni in veste ufficiale, hanno partecipato all'estremo saluto; il commovente canto del suo Coro nella Chiesa e sul Cimitero; più di mille i biglietti, le lettere, perfino le poesie dedicate, i saluti affettuosi; i negozi della città chiusi, con i cartelli alle vetrine *chiuso per Roberto.*
Roberto -ha scritto nella circostanza il senatore trentino De Gaudenz - *era persona sempre tranquilla ed allegra, pronta a comprendere i problemi e a dare un contributo per il loro superamento; [...]; problemi logistici ed organizzativi di un coro in una trasferta assai impegnativa [...]; grande amico di tutti, ma anche una persona preziosa nell'affrontare impegni organizzativi e nell'elaborare idee per tutto il coro [...]. Non è retorica affermare che Roberto resterà sempre presente nella bellissima sede del coro.*
Ha ricordato Angelo Bancaro: *Sem passà anca stamatina - par veder se drio l'bancon te gh'eri, pront a saludarne, dandone la tò consueta carica de energia che ti sol, te sei sempre riusì a darne[...] La to voia de viver, le to parole, sempre gentili, la to passion per l'laoro, per l'coro, l'sport ... l'to Milan, l'mà sempre caricà positivamente l'nos modo de vedar le robe. Sperevem che sula porta del to negozio, ghe fus scrit ...Chiuso per Milan mania ... come de solito te scrivevi quando te nevi a seguir la squadra del cuore. Ma ... l'è stà sol n'ilusion.*
Giuliana Tomasoni nell'esprimere le condoglianze sue personali e dell'Amministrazione Comunale, ha sottolineato, di Roberto, le elevate doti umane, la disponibilità al dialogo e la grande dedizione alla nostra Comunità.
Un apprezzamento significativo ed esaltante per l'emigrato Roberto.
Un vero Alense!

REMAR
Sermide, Viale Stazione 1
SGOMBERO
cantine-solai-alloggi-negozi-uffici e altro
TRASLOCHI
LAVORI
PITTURA - MURATURA
GIARDINAGGIO - ELETTRICITÀ
Per informazioni
tel 0386.960339

Via Mameli 45 • SERMIDE • tel 0386.960416
C.C. La Ciminiera • OSTIGLIA • tel. 0386.803082

Il recupero della semplicità

Società moderna. 2010.
Siamo continuamente bombardati e pervasi da uno strabordante ed ininterrotto flusso mediatico. Tale flusso diffonde e manipola la nostra percezione della realtà. Diversi modelli sociali e culturali, ad esempio la velina ed il calciatore, passando per coloro che partecipano ai vari reality show, arrivano a rappresentare, per la massa acritica, modelli d'esistenza ideali, obiettivi da raggiungere per condurre una vita felice. In questo mondo, ormai caratterizzato totalmente dalla digitalità, dalla connettività, da quella che definirei, tecnologia del contatto diffuso; questo contatto cessa d'esistere. E' un fenomeno ormai socialmente acclarato che i giovani, tanto nelle città, quanto nei piccoli paesi, passano la maggior parte del proprio tempo in chat, e considerano amici, coloro che non lo sono. Si è perso il senso del contatto umano e del ritrovo. E' una società complessa, individualistica, avara, nella quale si mira a raggiungere soltanto fini quali visibilità e successo personale. La felicità, elemento piuttosto astratto e di difficile definizione, anche attraverso le diverse pubblicità diffuse, passa così ad essere un concetto identificabile nel possesso e nello sfrenato consumismo. In tale mondo odierno propongo un ritorno al passato, un ritorno alla semplicità perduta. Recuperiamo la semplicità dei rapporti umani, non siamo avari, offriamoci all'altro; concediamoci all'altro, in una logica di reciprocità. Recuperiamo il contatto con la nostra interiorità, non rifuggiamo nella superficialità; passiamo tempo a chiacchierare, fino a notte fonda, con gli amici, passeggiamo nel verde, respiriamo l'inebriante aria della campagna, riflettiamo, passiamo qualche ora a pensare, scappiamo dalla frenetica velocità. Non c'è nulla di più semplice e spontaneo che aprirsi, esprimere sé stessi e propri valori, le proprie spontanee idee, la propria creatività, mostrare sé stessi e non aver paura d'essere giudicati. E' inutile e deleterio chiudersi e rispecchiarsi in valori che non sono nostri, ma propinati dal mondo dei Media. Io, ventenne, propongo il recupero della semplicità. Una semplice ricetta per essere felici.

I lettori che desiderano porre domande e ottenere consulenze possono inviarle direttamente all'indirizzo di posta elettronica: assistenza@bit-stop.it

Windows 7

il nuovo sistema operativo

Nella progettazione di Windows 7, gli sviluppatori Microsoft hanno pensato ad un sistema più snello rispetto ai precedenti e in particolare le modifiche apportate hanno interessato la velocità di riattivazione dopo la modalità di "sospensione", la maggiore velocità nell'installazione di dispositivi USB ed infine è notevolmente migliorata la gestione dei servizi in background che, a differenza degli altri sistemi operativi, verranno attivati da 7 solo al momento dell'effettivo utilizzo. Quanto sopra descritto ha portato il nuovo sistema ad utilizzare, nel complesso, meno memoria ram, rendendo il sistema più performante anche in computer meno potenti. Per questi ultimi Microsoft mette a disposizione all'indirizzo: **http://windows.microsoft.com/it-IT/windows/downloads/upgrade-advisor** una utility per verificare se il tuo computer supporta windows 7. Dopo una breve analisi il programma installato fornisce una serie di consigli sulle operazioni da eseguire prima di passare a 7 come ad esempio l'aggiornamento di qualche componente hardware.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DI 7

- Con più computer nella stessa rete si possono facilmente condividere le stampanti,i file, le immagini e musica con l'opzione "Gruppo Home".

- Con la "Jump List" posta sulla barra delle applicazioni è sufficiente fare click con il tasto destro del mouse per accedere immediatamente ai documenti,immagini,musica e ai collegamenti web più utilizzati.

- Con la funzione "Snap" si possono ridimensionare le finestre aperte semplicemente trascinandole verso il bordo dello schermo. Con questa funzione si possono affiancare velocemente due finestre per effettuare, ad esempio, un confronto tra il contenuto.

VERSIONI DI 7

- **HOME PREMIUM PROFESSIONAL ULTIMATE**

Nella versione Upgrade

- **HOME PREMIUM PROFESSIONAL ULTIMATE ULTIMATE N**

Nella versione Completa

Per sistemi Professional e Ultimate sono disponibili:

- Utilità di gestioni delle reti aziendali facilitando l'utilizzo di un dominio di rete .

- Utilità di backup e ripristino per effettuare il salvataggio di dati anche utilizzando la rete.

Inoltre è stato messo a disposizione per il download un programma chiamato "XP MODE" che permette di eseguire, all'interno di una macchina virtuale, tutto il software che per l'esecuzione richiede XP Professional.

Per la sola versione Ultimate "N" è disponibile la possibilità di utilizzare la lingua che preferisci tra 35 disponibili

Domanda

Posseggo un pc con windows 7 Home premium 32 bit e volendolo migliorare ho aumentato la memoria ram a 6 Gb ma il computer ne riconosce solo 3. Per quale motivo? P.R.

Risposta

Il sistema operativo a 32 bit riesce a gestire fino ad un massimo di 3.5 Gb di RAM. Per poter sfruttare i 6 Gb da lei installati bisogna utilizzare un sistema operativo a 64 bit.

Domanda

Ho un computer con il S.O Vista e mi hanno detto che per evitare le continue richieste di autorizzazione che mi appaiono sullo schermo si può utilizzare l'account amministratore, ma come faccio? Grazie S.P. Calto

Risposta

Ecco una procedura per abilitare o disabilitare l'account di amministratore (administrator) di Windows VISTA o 7. Il modo più rapido per farlo è da linea di comando. Aprite il prompt dei comandi con privilegi amministrativi (cliccate col dx sull'icona del prompt selezionando Eseguite come amministratore) e digitate:

Per abilitare il Windows 7 administrator account:

net user administrator /active:yes

Per disabilitare il Windows 7 administrator account:

net user administrator /active:no

Al successivo riavvio del pc apparirà il nuovo account creato.

Frigoriferi

Nuove tecnologie e consigli utili

COME SI CONSERVANO GLI ALIMENTI NEL FRIGORIFERO

Abbiamo fatto la spesa al supermercato e siamo tornati a casa. Ora dobbiamo riporre gli alimenti freschi nel frigorifero. Spesso però accade che nella fretta non si badi a dove vengono conservati. Invece è molto **importante posizionare nel modo corretto tutto ciò che mettiamo nel frigorifero** per non trovarci di fronte a brutte sorprese e soprattutto per non far contaminare da batteri i nostri cibi.

Nel ripiano più alto dovremo mettere i formaggi freschi e stagionati, lo scatolame chiuso o già aperto, i vari vasetti e infine le uova, che andranno riposte nell'apposito comparto.

Nel ripiano centrale posizioneremo le carni cotte, i minestroni, i brodi, le paste e gli affettati sia aperti, sia sottovuoto.

Nel ripiano più basso ci dovranno essere le carni crude, il pesce crudo e cotto e le verdure nel cassetto in basso apposito.

Si dovrà inoltre evitare di riporre nel frigorifero un numero eccessivo di alimenti e appoggiare i cibi sulle pareti, poiché l'aria fredda deve poter circolare liberamente attorno ai cibi. Questi ultimi dovranno essere tutti protetti da involucri o da contenitori appositi. L'importante è non utilizzare grossi contenitori perché il freddo raggiunge più lentamente la parte interna degli alimenti e i germi, nel frattempo, potrebbero approfittarne per moltiplicarsi.

I cibi ancora caldi non andranno subito riposti nel frigorifero, per evitare che la temperatura si alzi sensibilmente.

Il frigorifero deve essere impostato in modo da mantenere una temperatura interna di +4°C, collocato lontano da fonti di calore e pulito e sbrinato con regolarità. I prodotti surgelati o congelati dovranno essere riposti in freezer a temperature non superiori a −18°C. Non si dovrà mai ricongelare gli alimenti una volta scongelati.

E' inoltre importante sapere **come consumare gli alimenti dopo averli conservati nel frigorifero.** Una volta fuori, tutti i cibi andranno riscaldati molto bene, minestre, salse e sughi fino ad ebollizione, mescolando in modo che il calore risulti uniforme anche nel cuore dell'alimento. Occorre ricordare che non si possono riscaldare gli avanzi più di una volta ed è consigliabile non mescolarli a cibi freschi.

Ci vuole pazienza e un po' di tempo e per attenersi a tutte queste regole, ma la nostra salute ne guadagnerà di sicuro.

CLASSE DI EFFICIENZA ENERGETICA A++

Grazie ad una tecnologia di isolamento rinforzato e ad un compressore molto efficace, la nostra gamma conta numerosi modelli in classe A++, con un consumo energetico fino al 40% in meno rispetto agli apparecchi in classe A.

Efficienti e affidabili, questi frigoriferi sono pensati per migliorare la tua vita e quella del pianeta.

VITAFRESH: LUNGA VITA ALLA FRESCHEZZA

La tecnologia all'avanguardia di Bosch ha creato il frigorifero VitaFresh. Grazie ai suoi tre cassetti speciali (2 con "freddo asciutto" e 1 con "freddo umido") i tuoi cibi si conserveranno freschi fino a 3 volte più a lungo mantenendo inalterati colore, sapore, profumo e tutto il gusto che desideri.

FREDDO UNIFORME GRAZIE AL SISTEMA MULTIAIRFLOW

Il MultiAirFlow è il sistema di ventilazione che distribuisce l'aria attraverso speciali diffusori in maniera assolutamente omogenea.

In tal modo viene eliminata la distinzione tra zone "più fredde" e "più calde" del frigorifero.

Con il nuovo sistema MultiAirflow, Bosch ha migliorato del 40%, rispetto ad un frigorifero tradizionale, la circolazione dei flussi d'aria all'interno dei frigoriferi NoFrost.

NOFROST: MAI PIÙ SBRINARE!

Nei nuovi frigoriferi NoFrost di Bosch combinati e doppia porta è presente la più moderna tecnologia NoFrost. Ciò significa che il frigorifero si sbrinerà da solo con un notevole risparmio di tempo e di energia.

SCOMPARTIMENTO CHILLERSAFE

Lo scompartimento chiller è una zona speciale del vano frigorifero che opera ad una temperatura di 2-3 gradi più bassa rispetto a quella impostata. È pensato appositamente per cibi più deperibili come carne e pesce.

BOSCH SIEMENS
GBC SGARBI ELETTRODOMESTICI
LOEWE.

Tutta l'elettronica che vuoi!

Ricambi originali per Audio/Video ed Elettrodomestici

Poggio Rusco (MN) Via Trento Trieste 40 - Tel. 0386.51155
www.sgarbielettrodomestici.it - info@sgarbielettrodomestici.191.it

Vestivamo kitsch

Allora contavo quindici anni e mia madre insisteva che portassi ridicoli pantaloni corti, indumento che mi faceva sembrar ridicolo agli occhi degli amici. Posso spiegare: passati gli anni della prima infanzia, non ancor pubescente, mi trovavo "a metà del guado" e stentavo a crescere di statura. Il più piccolino nelle foto di classe, sempre in prima fila, per non trovarmi coperto dai centimetri dei compagni. La mia limitata statura mi favoriva solo nelle diatribe tra me e mia sorella, avendo in tali casi la giustificazione degli adulti: "lasciatelo stare, cosa volete che capisca così piccolo!". Intanto, "tempus fugit" ed io? Carino ma tappo!
Il primo anno delle magistrali, all'Istituto Laura Bassi di Bologna, quelli di città mi guardavano dall'alto in basso, compatendomi. Archiviata con sollievo un'esperienza fallimentare, respinto di brutto, l'anno successivo mi iscrissero al Carducci, a Ferrara. Ritrovata la famiglia e la serenità, esplosi, aggiungendo alla mia statura da Lilliput la bellezza di venticinque centimetri, obbligando mia madre a rifarmi il guardaroba e regalare ai conoscenti ciò che mi andava troppo stretto e corto. Dal sarto del paese mi furono prese le misure aggiornate: dal "Murèt" si passarono in rassegna varie pezze di lana, il classico Prince of Wales, la vigogna, il velluto, necessari al decoro di studente, da "mangiapaneatradimento" roba buona ed in grado di sopportare le offese di una deambulazione personale comportante un continuo sfregamento di cosce.
"... Come è bella la città... come è grande la città... con le vetrine ed negozi, le scale mobili..." l'Upim... la Standa... le luci al neon, lo sfolgorio pacchiano di un raggiunto benessere, blandizie di una Fata Morgana per ogni piazza, ogni via, ogni quadrivio. Per me e per i sodali pendolari del forese, da Francolino, a Gambulaga, a Portomaggiore. Così, dopo il necessario approvvigionamento calorico chez Mensa per studenti, il cazzeggio post prandiale sul Listone, in San Romano, via Garibaldi. Si lumava col naso a due dita dal cristallo del negozio "le dernier cri" in fatto di giacche, pantaloni, maglioni e cravatte. La fantasia si scapricciava, l'immaginazione galoppava: quel che conta è stupire, proporsi, ma senza soldi certi voli rimangono sul piano dell'intenzione.
La mutevolezza della moda maschile imponeva a quei tempi degli stilemi che, senza pudore, urtavano il senso estetico del vestir classico: pantaloni rigorosamente a zampa d'elefante, giacche aderenti sui fianchi, con uno o due spacchi, tasche col pattino, cappotti "sale e pepe" corti ed a cintura bassa, camicie a righine blu e con il colle punte del colletto lunghe, lunghe, quasi a lambire l'ombelico. Questo ed altro esponevano le vetrine "Al Corso" di via Giovecca, il negozio più chic della città, il totem, la Bibbia di noi tutti.
In quel di Ferrara, la Montecatini poi aveva lanciato sul mercato un prodotto nuovo, il Moplèn, che avrebbe di lì a poco cambiato la nostra vita con lo stampaggio di tanti oggetti di uso comune: la rivoluzione dell'usa e getta, la plastica ed il mondo non fu più lo stesso! Una divagazione sul tema? Niente affatto! Il moplèn fu impiegato nella confezione di spolverini ultraleggeri da indossare nei giorni di pioggia e vento e che fecero moda per una pur breve stagione. Costavano niente. Erano, se non sbaglio, di due colori, beige e blu, un'invasione di fruscianti, elettrizzanti soprabitini che puzzavano di plastica, stretti in vita da cinture che molti di noi allacciavano così in basso...anche sotto le chiappe! Alla stregua di fascine di legna legate male: eppure ci sentivamo per così dire... a la sans facon, spigliati e sicuri.
Un discorso a parte lo merita la moda dei blue jeans, il panno degli scaricatori, dei portuali genovesi, una moda che ci veniva propinata al di là dell'Atlantico, nei film Usa dai vaqueros texani. Indiscutibilmente con un risvolto di un buon dieci-dodici centimetri sui malleoli. A scuola, l'impavido apripista, colui che per primo ebbe l'ardire di infilarli e mostrarli in classe, venne apostrofato a male parole da quei codini dei professori, esposto al ludibrio e con l'ingiunzione di metterli tosto da parte, pena punizioni e sospensione di rito. Il sessantotto era di là da venire, io ed i compagni tremolanti creme caramel, zitti e mosca. Acqua ha macinato, roso ponti: oggi il blue jeans è griffato, lo infila il ventenne come il settantenne, è alla moda da non so quanto tempo.
Se faccio la mia modesta "recherche" di anni trascorsi ancor imberbe, mi rivedo allora con i miei primi scandalizzanti pantaloni arrotolati. Ricordo la marca. Erano (non so dire se nostrani o d'America) dei Roy-Rogers come testimoniava il triangolino di plastica sulla tasca posteriore. Li mettevo la domenica pomeriggio nell'ora dello "struscio" pavoneggiando.
Dicessero pur quel che volevano i benpensanti, ma io con la polo Lacoste bianca ed i miei "blu di Genova" mi sembrava d'esser degno di un Lord Brummel: azzimato, tirato a lucido, con i capelli impomatati col Brill Cream, i mocassini neri e le calze bianche, mi adeguavo ai dettami del tempo. Il sabato sera mi facevo scarrozzare sulla vespa dell'amico di turno e via, di qua e di là, nelle balere della zona a tampinare le fanciulle in fiore. Con scarsi risultati a dirla tutta. Ritrose, timide, ci concedevano minime avances, qualche carezza un bacino casto sulla guancia, rubato, niente di più.
Con le prime scuffie, violente come temporali estivi, si trascurava lo studio. Nei colloqui con gli insegnanti di scuola, mio padre rimuginava modeste impressioni, improvvisando al ritorno giuste tirate. Ma io facevo spallucce, il minimo indispensabile per lucrare alla fine una stiracchiata promozione. Sì, ero un mediocre scolaro e mi applicavo ben poco. Fra le pagine dell'antologia, tra le liriche del Leopardi, tenevo la foto del mio primo amore. Quando mi prendeva la noia del profe che ci ammanniva il Credo sul pessimismo "cosmico" dell'autore, aprivo il libro a la tal pagina, trovavo il volto noto e mi beavo fantasticando. Un sognatore, uno stupido e velleitario acchiappanuvole: amica cara di una stagione indimenticata, dove sei adesso ?

Nuova mitologia fluviale

La mia musa risiede in Eridano
fra i salici e la rorida sterpaglia
e la negletta paglia
di rive impenetrabili
e vagola dall'una all'altra sponda
triste, meditabonda.

"Quale cruccio t'assilla o mia
divina?
Il capitombolaccio di Fetonte?"
-"Affatto! E' remotissimo incidente
e forse mai successo veramente.
No, no poeta. Simili prodigi
rimangono fra i tarli del papiro
e pace a loro. I nostri turbamenti
crescono qui fra quotidiani eventi."

"Guarda poeta: i sempiterni flutti
scendono al mare. Non sarà mai
dato
per quanti ancor succedano millenni
il rifluire sulla balza alpestre.
Tutto compreso nella sua missione
il grande fiume, pur talvolta indocile,
spianata ai traffici la via più facile
diede passo nei secoli a natanti
d'usi diversi. Prore malandrine,
scafi d'armigeri belligeranti
e di scaltri mercanti.

Vide fastosi bucintori estensi
accompagnar festevoli
la riverita giovanetta, specchio
d'illibata virtù, promessa sposa
all'attempato gobbo sporcaccione
principe virgiliano
pattuito conguaglio, conclusione
d'un affare di stato,
obbrobriosa costumanza !

Intanto il fiume scorre e non
disdegna
fertilizzar pianure,
per moltissime stagioni ancora
gratifica di spinta vigorosa
macine industri a procacciar
polenta.

Or, con munificienza ininterrotta
offre vantaggi, amenità, risorse,
tollera briglie sempre più stringenti
ma rigetta prelievi scriteriati,
scarichi sporchi spesso clandestini,
criminose vandaliche immissioni
di liquami e di veleni.

E se, schifato, infrange un arginello,
invade una golena, ecco il rosario
delle accuse, dell'ingiuria, il
vituperio".

Geme la musa mia sull'acque
impure
mentre sparuti gruppi di saccenti
danno lezione, inventano ricette
fra uno squassar le spalle
indifferenti
dei preposti badanti.

"Insisti o Diva! Stimola, richiama,
sforza, rampogna! Ti sarà
compenso
il non aver forse gridato al vento!"

L' antipoeta 2009

Virgilio

Duemila anni orsono
in terra romana
nei pressi di Mantua
nella valle padana

nasceva un bimbetto
che aveva un testone:
lo chiamarono Publio
Virgilio e Marone

nei teneri anni
giocava contento
nel podere del padre
aspettando il momento

in cui, cresciutello,
lo dovette lasciare
mandato a Cremona
dal babbo, a studiare

passò poi a Milano
a ingrandire il testone
cavalcò fino a Napoli
per sentire Sirone.

Nell'urbe in quegli anni
c'era molta tensione
e allora Virgilio
che non era un minchione

salì su un cavallo
vecchiotto e non bello
ed al piccolo trotto
tornò...al campicello.

Qui, all'ombra dei pioppi
da sera a mattina
fra pecore e galli
faceva....la rima

e quel canto armonioso
in quei giorni creato
"bucoliche" è il nome
nella storia era entrato.

Ma il "varo", carogna
il campo gli tolse
ed il povero "maro"
di molto si dolse.

Lasciate le nebbie
i pioppi e le turbe
col cuore angosciato
ripartiva per l'urbe.

Il magnifico Augusto
col suo grande cuore
al nostro pivello
concesse l'onore

di una villa in campania
ed una casa in città
purchè il gran poeta
scrisse colà

la storia di Roma
da offrire all'impero
ed alfine chiarire
l'eterno mistero

in cui il grande Enea
da Troia partito
l'impero romano
fondava....nel mito.

Ma volendo saperne
ancora di più
il nostro buon "maro"
si recava laggiù.

In piazza ad Atene
Augusto incontrò
e da allora per sempre
la Grecia lasciò.

Visitando Megara
sotto un sole cocente
il buon "verginello"
si buscò un accidente.

Riportato via mare
sopra un legno tarlato
raggiunse la Puglia
gravemente malato

e quando la nave
a terra attraccò
il grande poeta
stremato, spirò.

Le spoglie han sepolto
in terra campana.
La salma sua cara
ci tengon lontana.

Ma noi mantovani
serbiamo nel cuore
da gelosi padani
intatto l'amore

per Maro Virgilio
e per l'arte divina
che in tutti i suoi canti
il divin...ci propina.

Vito Giusti
ex sermidese
di via Indipendenza

La Vela
AUTODEMOLIZIONI
Fratelli Corradi

PUNTIAMO IN ALTO
CON PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi
Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

Al Camarìn ad la "Bianchi"

"Camarìn" perchè era una stanzina. "Bianchi" perchè la squadra di Coppi era notoriamente rappresentata dalla prestigiosa marca di biciclette.
Era un locale del Caffè Bazzoli concesso dal proprietario rigorosamente ad un gruppo di amici, i cosiddetti "coppiani", per intenderci i tifosi di Fausto Coppi, il campionissimo di cui ricorre quest'anno il cinquantenario della morte, che lì si ritrovavano per animate discussioni di sport.
Le contese erano accese e in paese il tifo alle stelle, come del resto in tutta Italia. A Sermide, a pochi passi dal caffè Bazzoli, c'era il rinomato negozio di biciclette di Vasco Bergamaschi vincitore del Giro del '35, che aveva corso insieme a Gino Bartali e qualche volta poteva capitare che raccontasse aneddoti sulle gare, sui grandi giri, sui corridori che lui aveva conosciuto, ecc. contribuendo, se mai ce ne fosse stato bisogno, all'aumento della passione per le corse.
La rivalità tra Coppi e Bartali è stata nel secondo dopoguerra uno degli argomenti, sportivi e non, più dibattuti. La disputa tra le due più grandi personalità "mitizzate" dello sport italiano ha riempito per oltre un decennio le cronache sportive e mondane, contribuendo in modo fondamentale a rendere il ciclismo uno sport di massa al centro dell'attenzione dei giornali, della radio e poi della tv. Le leggendarie imprese dei due campioni ne hanno fatto un'icona della storia sportiva italiana, tanto che a cinquant'anni dalla tragica scomparsa di Fausto e a dieci da quella di Gino, la popolarità e la fama di entrambi appaiono immutate.
Nella foto del 1955 da sinistra in piedi: Annamaria Bazzoli e la sorella Paola, Claves Bellodi, Nino Trazzi, Mario Bazzoli con tanto di grembiule, Giulio Gattini. Seduti da sinistra: Nino Goltara, Gabriele Zacchi (Pèle), Chiozzini (al Cicio che tiene in mano la fotografia di Coppi che mostrava in ogni occasione), Silvio Roncada, Luigi in braccio al papà Remo Franceschini.
Si ringrazia Il nostro abbonato Angelo Roncada per aver fornito la foto e le notizie sul "camarin ad la Bianchi".

1951 Santa Croce

E' una foto in bianco e nero. L'ho trovata abbandonata in una scatola di latta. Una scatto magistrale ha colto da quei visi l'innocenza di quegli anni. Perchè, noi così eravamo! Un gruppo di bambine, che durante le vacanze andavan ad apprendere l'arte del ricamo. Sono passati gli anni, ci siam perse per il mondo. Guardo quella foto e mi commuovo pensando a chi più non c'è. Poi, volgo gli occhi al cielo e ringrazio Dio d'essere ancora qui.

Maria Fioravanti

Prima fila in basso: Anna Vicenzi, Lina Brusco, Regina Zanetti, Edda Zaghini. Seconda fila: Renata Zaghini, Marisa Mantovani,Maria Fioravanti, Luciana Barotti, Franca Barbieri. Terza fila in alto: Roberto Vicenzi, Giuliana Mantovani, Gloria Barotti

40 anni fa: Estate alla "Canottieri Sermide"

Nuoto, motonautica, canottaggio, sci d'acqua, pallavolo e tennis erano gli sport praticati nel magnifico scenario verde, sulle rive del Po

Era piena estate ed il Po era ancora la maggior fonte di svago per i tanti sermidesi che trascorrevano i giorni di riposo sulle spiagge del fiume, anzichè al mare. Era sorta agli inizi dei '60 la "Canottieri Sermide", che da subito conobbe successo e consensi.
Il servizio che la Gazzetta di Mantova dedicava il 7 agosto 1969 alla "Canottieri" non si può dire che fosse privo di elogi. Anzi, Fernando Villani il corrispondente storico, era sempre prodigo di lodi e di riconoscimenti per i "bravi" dirigenti.
Così scriveva:
"La bella, smagliante sede del sodalizio sermidese a sbalzo sulle acque del Po è in piena attività in questi mesi di sole.
Gli amministratori consiglieri sono anziani e giovani. Presidente il signor Imes Buganza. Fanno parte della vecchia guardia Fernando Andreotti, Remo Franceschini, Jago Bettoni e Giancarlo Freddi. Quella più giovane è composta da Alberto Fontanesi, Nedo Bergamaschi, Ero Mantovani, Renzo Melloncelli. Il sodalizio si avvale di sue sindaci revisori: il dott. Dimo Negrini ed il rag. Roberto Zanetti.
Dopo il "tornado" che lo scorso anno aveva scoperchiato gran parte del grosso "chalet", è stato rifatto il tetto e restaurato tutto il locale rendendolo ancora più moderno e confortevole, affrontando coraggiosamente una considerevole mole di spese.
Anche il parco imbarcazioni è aumentato. Gruppi di soci si sono "fatti" il motoscafo; ed è bello vedere una dozzina e più di veloci natanti sfrecciare sullo specchio d'acqua antistante la sede. Gli sciatori d'acqua a rimorchio dei motoscafi, praticano tale sport con entusiasmo.

I bravi dirigenti, onde rendere più semplice e comodo la posa in acqua (e viceversa) dei motoscafi, hanno dotato la sede di una moderna gru avente un lunghissimo braccio.
Lo scorso anno gli sciatori d'acqua parteciparono al triangolare fra la "Canottieri Mincio" e la "Canottieri Ferrara". Un manifestazione interessante alla quale presero parte sportivi d'ambo i sessi.
Pure il campo da tennis è assai frequentato e gli appassionati della racchetta sono sempre in considerevole aumento.
Intanto ci si sta preparando per organizzare un torneo di pallavolo ed altre manifestazioni ludiche al sole e all'aria libera, belle e a buon mercato.
Ogni sabato, nell'ampio fresco salone, si balla!
Intima la soddisfazione per i dirigenti della "Canottieri" che vedono coronate le loro fatiche del tutto con disinteresse".

2010: Inaugurato il Centro di Educazione Ambientale

All'inaugurazione del primo lotto del Centro di Educazione Ambientale Provinciale "Teleferica", nella rinnovata struttura aggettante sul Po, erano presenti gli onorevoli Gianni Fava ed Emanuela Munerato (Lega), Marco Carra (Pd), il vice presidente della Provincia di Mantova Claudio Camocardi, la presidente del consiglio provinciale Laura Pradella assieme all'assessore alle attività produttive Ezio Zani, il presidente del Consorzio dell'Oltrepò Mantovano Alessandro Pastacci e Giuliana Gulmanelli, assessore della provincia di Rovigo. Hanno tagliato il nastro il sindaco del consiglio comunale dei ragazzi di Sermide, Francesco Pollachini e la vice Caterina Vicenzi, accompagnati da Lidia Tralli, dirigente dell'istituto comprensivo. Presente l'intera giunta guidata dal sindaco Marco Reggiani. Il Centro di Educazione Ambientale, punto di riferimento del Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano, presenta spazi attrezzati (aula seminari e riunioni), tecnologie (audiovisivi e rete internet), strumenti didattici (giochi, sussidi) ed informativi (pubblicazioni, opuscoli). Nei prossimi giorni potrà essere visitato dalle scuole e da quanti sono interessati.

Egregia Direzione,
come sermidese reimpiantata altrove non potevo non segnalarVi la bellissima mostra che si è aperta il 10 aprile scorso a Gallarate di opere scelte di Anselmo Baldissara, la cui figura ha occupato copertina e diverse pagine interne nel Vostro numero 10 del 2009.

Devo innanzitutto ringraziare Voi per l'opera di divulgazione realizzata attraverso quell'approfondito ed esteso articolo: senza di esso mai avrei saputo dell'esistenza di un sermidese tanto talentuoso. In secondo luogo un doveroso ringraziamento alla nipote Raffaella Baldissara e al marito Camillo Rossi, che tanto cordialmente e pazientemente ci hanno illustrato, in sede di mostra, le sue creazioni infondendo ulteriore interesse e curiosità per la vita e l'opera di tale illustrissimo compaesano.

Abito a Gallarate da non molto ed è stata molta la sorpresa nell'apprendere che due sermidesi emigrati qui tanti anni fa si sono adoperati per organizzare ben 4 mostre dedicate a Baldissara. Quest'ultima, ispirata alla Primavera, raggruppa le sue opere migliori e pur non avendo visto le precedenti ho potuto apprezzare i ritratti, i bozzetti di affreschi e i quadri esposti alla Pro Loco di Gallarate fino al 30 aprile. Per una fortuita coincidenza ho potuto ammirare, nella giornata del 18 aprile in occasione di una mia breve trasferta a Sermide, Villa Bisighini, aperta in occasione della manifestazione "Villa Bisighini in fiore", dove gli affreschi del Baldissara sono numerosi e di grande effetto.

Insomma un personaggio che merita sicuramente più fama di quella di cui gode ora e che spero in futuro venga ancora celebrato come merita. Tanto fiero era del suo paese da indicare "Sermide" nei suoi quadri, dopo la firma. Peccato che la sua Sermide, sia in vita che dopo la sua scomparsa, non gli abbia reso altrettanta considerazione.

Mi auguro davvero che il Comune ed altre istituzioni dedichino maggiori spazi e iniziative a tale personaggio e che il suo talento possa essere apprezzato da un sempre maggior numero di persone.

Cordialmente

Maria Teresa Bozzini

"La Lega Nord sermidese ha di recente esposto alla vetrina della sua sede un documento provocatorio, con il quale proponeva che ci si privasse, in quanto italiani, della nostra cittadinanza così da poter godere di quelli che nel documento venivano definiti privilegi dei clandestini. Alcuni giovani sermidesi hanno voluto replicare all'iniziativa leghista organizzando - mercoledì 7 aprile, durante il mercato - una distribuzione di volantini informativi per sensibilizzare la cittadinanza sul tema immigrazione, ponendo in risalto la complessità del fenomeno e l'importante ruolo degli immigrati, regolari e non, per l'economia e la società italiana. Nella stessa occasione è stata messa in atto, come contro-provocazione, una raccolta firme ironicamente a sostegno della proposta leghista di privarsi della cittadinanza. Durante la mattinata sono state raccolte 166 firme, un risultato più che soddisfacente secondo gli organizzatori."

Marco Travaini

Cintura marrone ... evviva!
Il primo aprile 2010, ho raggiunto un altro obiettivo, molto importante. Per me e per la mia carriera di karateca. Grazie ai miei genitori che mi hanno sostenuto e mi hanno incoraggiato ad andare avanti.
Grazie al maestro Ferruccio Sivieri che mi ha insegnato ad amare con sacrificio ed impegno questa disciplina. Grazie al maestro Alessandro Pignata ,che ha messo a dura prova i miei precedenti 4 anni di karate.Con lui sono riuscita a superare l'esame di 3°ki. Grazie ai miei nuovi amici della palestra Nippon dojo. Ora posso avviarmi alla corsa per il 2°kiu ,e cercare di migliorarmi sempre di più. Il mio obiettivo più grande nell'ambito del karate è diventare una campionessa nazionale di kata: CHISSA'!?!? LO SO CHE SAREBBE MIRARE TROPPO IN ALTO ,in fin dei conti ho solo 12 anni, MA IO COMUNQUE CI PROVERO'.

Nicoletta Bresciani

"O magnar 'sta mnestra, o saltar 'sta fnestra"

Diversi anni fa, per motivi di studio, mia figlia Graziella aveva trascorso alcuni mesi a Francoforte sul Meno, in Germania, ospite di una giovane signora che, nel suo appartamento, teneva un gatto, alimentato soltanto con i cibi in scatola. Tuttavia era così aggressivo da graffiare non solo i divani e le poltrone dell'arredamento della casa, ma anche le caviglie ed i polpacci di chi gli capitava a tiro. La sua padrona a questo punto aveva deciso di disfarsene, proponendolo a Graziella. Io conoscevo l'amore che mia figlia provava verso gli animali ma mai mi sarei aspettata di vederla rientrare con quel micione così poco amorevole. Era un bellissimo gatto, ben pasciuto, dal pelo lucido e folto color rossiccio con striature marroni. Avevamo deciso di fargli dimenticare i vari cibi in scatola. Tutti i giorni gli davamo quello che mangiavamo noi e che poi davamo anche all'altro gatto che da tempo viveva in casa nostra: ma per una settimana non ha toccato cibo. A quel punto ci era sembrata una crudeltà proseguire; abbiamo fatto un ultimo tentativo, mettendo nella sua ciotola dei pezzetti di patate lesse. Con nostra grande sorpresa, il nostro micione, dopo quel lungo digiuno, le ha mangiate tutte. Da parte mia, pur essendo sollevata, non ho potuto fare a meno di dire : "At sé propria un tugnìn!".
Nei giorni e nelle settimane successive aveva incominciato anche ad allontanarsi un po' da casa. Si lasciava accarezzare e le unghie ormai le tirava fuori solamente per arrampicarsi sugli alberi. Gli piaceva molto girovagare per le campagne lì attorno, curiosando nelle corti e nei fienili e sicuramente da gatto di città si era trasformato in un felice gatto di campagna. Un giorno, dopo un paio d'anni che stava con noi, ci siamo trovati davanti la porta di casa nientemeno che una lepre con la gola ancora sanguinante, colpita da una fucilata. Il nostro gattone, pure lui sporco di sangue, se l'era trascinata per diversi metri, attraversando anche la strada asfaltata che portava a Santa Croce, dimostrando tutte le peculiarità della sua razza.
Quando mia figlia, terminati gli studi, si trasferì definitivamente in Gran Bretagna, noi le davamo puntualmente le notizie anche del suo gatto, come fosse stato uno della famiglia.
Superfluo dire che ci è molto dispiaciuto quando, per molti giorni, non lo abbiamo più visto e lo abbiamo poi ritrovato lungo un sentiero di campagna vicino casa nostra, ormai privo di vita e senza mai averne conosciuto le cause.

Carità Scaglioni

Tonino Aldi riposa nella sua Sermide

Di questi giorni la triste notizia da Milano: Tonino Aldi, sermidese diciotto carati, ritorna a Sermide per l'eterno riposo. Da sempre fedele lettore di Sermidiana, ci aveva trasmesso alcuni servizi molto deliziosi e nel dicembre 2001 uno indimenticabile: "Forza Ero" in ricordo del comune amico scomparso Rossi.
Era famoso anche per la sua straordinaria personalità ironica delle sue storielle, questa dedicata a Ero: "Due amici, amanti fanatici del calcio, reciprocamente si promettevano che nel caso di decesso di uno di loro, questi avrebbe fatto sapere al sopravvissuto se anche nell'aldilà si potesse continuare a praticare l'amato sport. Succede infatti che uno degli amici lasci questo mondo e che, rispettando la promessa, si manifesti all'amico dicendo: Ti devo dare due belle notizie. Dimmi rispose ansioso l'amico. La prima è che qui si gioca tutte le domeniche ed io sono già titolare di una importante squadra, gioco terzino. Bene, son contento disse l'amico, e l'altra notizia? L'altra è che domenica giocherai con noi, come centravanti!"
Un aneddoto. Molti anni fa, un mio conoscente aveva ricevuto l'incarico per l'allestimento di uno spettacolino teatrale e per questo mi chiedeva collaborazione. Nonostante la lusinga, presentai con dovuto garbo più che una riserva. Poche sere dopo al Bar Centrale mi incontrai come al solito con gli amici Ero, Rino e Tonino. Nella piccola saletta, a pochi metri dal banco di mescita gestito da Sanzio, consumavamo il solito sconclusionato programma di aneddoti, invenzioni, avventure e personaggi, tanto che gli altri amici patiti della briscola, non certo infastiditi dalle nostre chiassose risate, avevano abbandonato il tavolo da gioco per condividere la nostra fragorosa allegria. Tonino aveva interpretato con la solita visionaria maestria le avventure dei suoi personaggi improbabili. Ero, Rino ed io, ci eravamo limitati al ruolo della spalla. Un vero spettacolo. Oltre alle abbondanti risate avrebbe potuto scaturire un convinto quanto affettuoso applauso. Pochi giorni dopo telefonai a quel conoscente che mi aveva chiesto la collaborazione per lo spettacolo teatrale. Chiesi: "Ti serve ancora quell'aiuto? Ho racimolato qualche idea interessante."
Ciao Tonino, salutami tanto Ero e Rino.

Giorgio

Il sole non si è spento

Che cosa ho pensato, che cosa ho immaginato in quel giorno di marzo quando mi comunicarono la triste notizia. Macrodenoma alla testa e linfoma di Hodgkin. Non lo so. Per trovarla bisogna stare in silenzio -da soli in silenzio- bisogna stare con i piedi per terra. In principio non senti niente, l'unica cosa che provi è una sensazione di terrore, paura, ma poi in fondo, lontana, cominci a sentire una voce, una voce tranquilla che forse all'inizio è banale, quasi ti irrita, ma poi ti aiuta a uscire dalla boscaglia. Con tutti i mezzi ti apri un cunicolo, avanzi e di quello che ti stava intorno, non avevi visto niente, non sapevi dove stavi andando, poteva esserci un baratro davanti a te, un deserto; ma poi ad un tratto la boscaglia si era aperta e senza accorgertene eri salita verso la vetta dell'ottimismo. Vincere una lotta silenziosa, vivere è essere coscienti di se stessi, saperlo, lottare perché la luce del sole non si spenga sopraffatta dall'ombra. Qualche volta, chiudendo gli occhi, scivolando con lo sguardo al passato ripercorrevo il mio cammino accompagnato da una luce flebile, debole, sarebbe bastato un soffio per spegnerla. Il fatto che ci fosse però mi dava una forza interiore che faceva crescere in me una serena consapevolezza di esistere. E quando poi davanti a te si aprono tante strade, non imboccarne una a caso, ma respira con profonda fiducia di aver trovato la via che ti porterà verso la gioia.
C.F.

Buon Compleanno

I 102 anni di nonna Ermide

Una grande festa è stata organizzata alla Fondazione Solaris di Sermide per Pia Ermide Fioravanzi che ha festeggiato il suo 102° Compleanno!
Nata a Santa Croce il 30 Marzo 1908 la signora, lucida e consapevole della sua meravigliosa età, è stata circondata dall'affetto dei parenti, dagli ospiti e dagli operatori della Rsa. A farle gli auguri erano presenti anche la presidente della struttura Sondra Ghidini e il Sindaco del paese Marco Reggiani. La cucina della Fondazione ha inoltre preparato un pranzo speciale per tutti i residenti della struttura.
In occasione del suo compleanno il Coro di Santa Croce ha rallegrato il pomeriggio con canti, uno dei quali composto per nonna Ermide che racconta la sua vita faticosa tra guerre, lavoro in campagna e la bontà d'animo con la quale ha accudito la sua famiglia. Ancora oggi Ermide racconta che il segreto della sua longevità sta nell'aver lavorato molto e nel recitare qualche preghiera. I figli Edo, Ida e Angelo, i nipoti Fiorenza, Lorenzo, Luca, Gloria, Chiara e Roberta e i pronipoti Irene, Andrea, Sara, Stefania, Patrick, Cristian, Alex e Thomas le fanno i più sinceri auguri e sono orgogliosi del suo traguardo raggiunto.

coop
Consumatori Nordest

CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

Felicitazioni agli Sposi

Sara Guidorzi ed Enrico Cavazzoni il 24 Aprile 2010 hanno detto "SI"
Sermidiana partecipa alla loro gioia

Teatri e dintorni di sara guidorzi
calendari e appuntamenti

Sapere, Vedere, Ascoltare

PROGRAMMA EVENTI DAL 10 MAGGIO AL 10 GIUGNO 2010

MUSICA E CONCERTI

17 Maggio, lunedì
h 21:00
"Vespro della Beata Vergine"
400 anni dal capolavoro di Claudio Monteverdi Amsterdam Baroque Choir & Orchestra Ton Koopman, direttore.
MANTOVA, Chiesa di Santa Barbara

22 Maggio, sabato
Elisa
Data posticipata.
MANTOVA, Palabam
Info 0376/224599

22 Maggio, sabato
h 21:00
"Sotto il segno del Re Sole"
Musiche di Lully, Purcell, Bach, Boismortier.
MANTOVA, Piazza Mantegna

28 Maggio, venerdì
h 21:00
"Alle origini dello Strum und Drang"
Sinfonie e concerti di Haydn, Boccherini e Mozart. Cristoph Coin, violoncello. Il Quartettone - Milano Classica Carlo De Martini, direttore
MANTOVA, Teatro Bibiena

MOSTRE

Fino al 30 maggio
"Diario del Fiume"
mostra personale di Roberto Antico, Rocca Possente di Stellata. Info 0532 899245

Fino al 2 giugno
Da Braque a Kandinsky a Chagall.
Aimé Maeght e i suoi artisti
FERRARA,
Palazzo dei Diamanti

Fino al 13 giugno
"Memorie Velate"
La XIV edizione della Biennale Donna presenta questa mostra collettiva di sei artiste iraniane.
FERRARA, Padiglione d'Arte contemporanea, c.so Porta Mare, 9

TEATRO

15 Maggio, sabato
h 21:00
"Claudio Lolli in concerto"
Claudio Lolli è un cantautore, poeta, scrittore e professore liceale italiano.
CASTELMASSA (RO), Teatro Cotogni

20 Maggio, giovedì
ore 21
ST. PETERSBURG BALLET THEATRE, Russia
"La Bayadère"
coreografia originale Marius Petipa, musiche Ludwig Minkus.
FERRARA, Teatro Comunale

22 Maggio, sabato
h 21:00
"Suzuki"
Concerto di bambini a cura del Conservatorio Ca' Venezze di Rovigo.
CASTELMASSA (RO), Teatro Cotogni

EVENTI VARI

8 Maggio, sabato
Sapori del Parco A scuola di Tortelli
Corso teorico/pratico sui mitici tortelli di zucca, insegnante d'eccezione la Sig.ra Carla Tirelli, cuoca del Circolo Arci Salardi e vincitrice della gara dei tortelli contro un rinomato ristorante di Ferrara. Arci Salardi Via Vittorino da Feltre 79 Mantova
0376 328323 - 348 8203952
Iscrizioni sino a esaurimento posti (50 persone max)
www.scarponauti.it

9 Maggio, Domenica
Sacchetta di Sustinente: uno scrigno di storia
Visita guidata alla parrocchia dell'Annunciazione, alla sontuosa Sagrestia settecentesca e all'antico cimiterino che conserva le spoglie dei marchesi Cavriani. Dalle 15.00 ogni ora fino alle 18 Ass. Amici di Palazzo Te e Musei Mantovani - Motonavi Andes € 2,00 - minimo 25 persone solo visita guidata; Info 320 0817844

9 Maggio, Domenica
In motonave da Mantova a Sacchetta di Sustinente
e ritorno con pranzo a bordo Navigazione dai laghi mantovani al Po e ritorno con pranzo a bordo della cucina tipica mantovana. Prenotazione obbligatoria
0376 322875 - 0376 360870

16 Maggio, domenica
Di terra, di acqua e di sapori
Camminata storico naturalistica a partire dall'antica conca del Bertazzolo sugli argini dei fiumi e attraverso le suggestive campagne dei dintorni. Prenotazione obbligatoria.
377 2115215 - 339 6656136
www.scarponauti.it

22 Maggio, sabato
In motonave dalla reggia alla Vallazza
Navigazione dei laghi di Mantova, dal lago di Mezzo e al lago Inferiore e fino alla riserva naturale della Vallazza. Prenotazione obbligatoria
0376 322875 - 0376 360870

Dal 28 maggio al 2 giugno
Il salame dei pilastri
con vastissima scelta di vini. Pilastri. Info 0532/899245

29 Maggio, sabato
Lucciole e lanterne
Visita guidata in notturna nel Bosco-giardino romantico delle Bertone (Mantova), illuminati dalla luna piena, dalle stelle e dalle lucciole. Dalle ore 20.45 alle 22.45. Prenotazione obbligatoria al 0376 228320

30 Maggio, Domenica
Medioevo nel Parco del Mincio: la via Carolingia
Escursione storiconaturalistica sul tratto Cavriana - Volta Mantovana Molini della Volta.

X ray One

- dermatologia
- oculistica
- ortopedia
- chirurgia
- urologia
- ginecologia
- cardiologia
- fisiatria
- neurologia
- gastroenterologia

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

TELERADIOLOGIA

POLIAMBULATORI

PER PRENOTAZIONI

0386.733.976

via Mantegna Poggio Rusco
tel. 0386.734185
fax 0386.741532

Aperto tutti i giorni, escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00 / 20,00
Sabato: ore 8 / 14
Ritiro referti: dal lunedì al venerdì
ore 12,00 / 13,30
e ore 18,00 / 19,00

Direttore Sanitario: Dott. Giacomo Barbalace

www.xrayone.it

Viaggi Brenzan

di Claudia Rossignoli & C
Castelmassa (Ro) Viale Marconi 10/A Tel. 0425.81789 Fax 0425.840188
www.viaggibrenzan.it

Gardaland
Sabato 24 Luglio
Quota individuale euro 34
iscrizioni entro il 10 luglio

Reggia Veneria Reale
Domenica 13 Giugno
Quota indiviuale da euro 45

Museo Swarovski Innsbruck
Sabato 3 Luglio
Quota indiviuale euro 58

Cure termali a Sirmione
Partenze pomeridiane
da Castelmassa
Dal 5 al 16 ottobre
Quota indiviuale euro 150

ANTEPRIMA

Ancona Iesi Frasassi
18 e 19 Settembre 2010

Per la buona riuscita è bene prenotarsi per tempo...
Per informazioni e programmi dettagliati rivolgersi presso la nostra sede

CITROËN GRAND C4 PICASSO 1.8 METANO DA **16.690 EURO.**

- ABS CON RIPARTITORE ELETTRONICO DI FRENATA - 6 AIRBAG - CLIMATIZZATORE
- COMPUTER DI BORDO - ESP - FRENO DI STAZIONAMENTO ELETTRICO AUTOMATICO
- REGOLATORE E LIMITATORE DI VELOCITÀ - RETROVISORI ELETTRICI E RISCALDABILI
- AUTONOMIA FINO A 890 KM

MENO DI 18 EURO PER UN PIENO DI METANO.

IN PIÙ SCOPRI UN MONDO DI INCREDIBILI OFFERTE SULLA GAMMA CITROËN
IN PRONTA CONSEGNA PER LE VETTURE IMMATRICOLATE ENTRO IL MESE.

CITROËN

Informazioni ai sensi della dir. 1999/94/CE. Consumo su percorso misto: Grand C4 Picasso 1.8 BENZINA 8.0 l/100 Km. METANO 9.2 m³/100 Km. Emissioni di CO_2 su percorso misto: Grand C4 Picasso 1.8 BENZINA 190 g/Km. METANO 183 g/Km.

CONCESSIONARIA RESTAUTO S. R. FERRARA Via Padova 197 Tel. 0532 758500 RAVENNA Via Faentina 222 Tel. 0544 500148
IMOLA Via Bacchetti 5 Tel. 0542 661680 FAENZA Via Granarolo 71 Tel. 0546 28999